# L'Almanacco Bibliografico



nº 25, marzo 2013

Bollettino trimestrale di informazione sulla storia del libro e delle biblioteche in Italia

a cura del CRELEB

#### Sommario

Perché	fare	libri	ad	alta	leggi	bilità
di Irene	Scarr	ati				

p. 1
p. 3
p. 9
p. 31
p. 32
p. 34
p. 35
p. 38
p. 47

# La questione

## Perché fare libri ad alta leggibilità

di Irene Scarpati\*

'n libro ad alta leggibilità è un libro accessibile anche per chi ha specifiche difficoltà di lettura (come i dislessici), ma che in generale rende più agevole la lettura di tutti. L'alta leggibilità agisce essenzialmente su due livelli: quello dell'abbattimento delle barriere tipografiche e quello della comprensibilità del testo. Abbattere le barriere tipografiche (che sono un ostacolo concreto all'accesso al contenuto) vuol dire adottare tutti quei criteri codificati da tempo che rendono più 'amichevole' la pagina per chi l'affronta: il testo non è giustificato e quindi si ha una lunghezza irregolare delle righe per facilitare il passaggio da una riga all'altra e per evitare la divisione in sillabe; i paragrafi sono spaziati per offrire a chi legge dei traguardi più facilmente raggiungibili. Ma l'elemento decisivo per una maggiore leggibilità è naturalmente la scelta del carattere di stampa. È quindi fondamentale l'uso di una font che garantisca la massima chiarezza e aiuti a confondere il meno possibile le lettere simili o speculari (b-d; q-p; e-a; I-l), che sono quelle che creano maggiori difficoltà ai dislessici. Una font altamente leggibile ha una larghezza media delle lettere maggiore rispetto alle comuni font da testo, così come maggiori sono il kerning (ossia la riduzione dello spazio in eccesso tra coppie di caratteri) e lo spazio tra le parole. Ha ascendenti e discendenti enfatizzati rispetto all'occhio medio del carattere e un'interlinea tale da concentrare l'attenzione sulla singola riga. La nostra linea di ricerca è stata indirizzata a realizzare una font che, pur rispettando le caratteristiche indicate, evitasse un'eccessiva 'specializzazione', che può risultare potenzialmente discriminante. Per questo abbiamo cercato di tenere in equilibrio i necessari accorgimenti formali che facilitano la lettura con l'esigenza di avere una font per quanto possibile 'normale' ed esteticamente soddisfacente, privilegiando l'efficienza e la qualità tipografica complessiva del carattere. Ci interessava inoltre rendere la font liberamente utilizzabile da chi ne facesse un uso non commerciale. Siamo stati i primi ad adottare guesta linea di condotta e l'alto numero di richieste ma soprattutto le molte richieste 'eccentriche' (quelle cioè che non vengono dai soggetti naturalmente interessati come insegnanti o terapeuti) sono l'indizio incoraggiante che l'alta

leggibilità comincia ad essere percepita come necessaria e ovvia. Una sana banalità. Inoltre, una diffusione così ampia ci consente una verifica costante e significativa dell'efficienza della font e ci aiuta a mantenere lo spirito di work in progress con cui abbiamo fatto nascere la font biancoenero. L'altro aspetto che viene preso in considerazione quando si affronta l'alta leggibilità è la comprensibilità dei contenuti. È quello più delicato e a suo modo discutibile, perché non si possono definire – se non molto genericamente - dei canoni rigidi da rispettare. I criteri infatti sono soggetti a molte variazioni a seconda dei suoi destinatari e del tipo di testo che si voglia rendere più accessibile, per esempio se narrativo o scolastico. Volendone indicare almeno due, si può dire che in primo luogo vanno considerate le ambiguità presenti in un testo, che, se sono un ostacolo superabile per un lettore sicuro, diventano invece fonte di ulteriore insicurezza per il lettore insicuro, destabilizzando la già scarsa fiducia nella sua capacità di comprensione. Un altro aspetto da valutare è quanto sia effettivamente giustificata la complessità o specializzazione del linguaggio che si usa. Spesso si ha la cristallizzazione di stili orgogliosamente inaccessibili che non hanno un'effettiva ragione di essere. Anche in questo caso è una questione di equilibrio: tra chiarezza e proprietà; tra semplicità e necessario arricchimento lessicale; e in un testo narrativo tra il rispetto dello stile di un autore e l'importanza di farlo conoscere anche a chi ha delle difficoltà di lettura, e in questo caso il riferimento non è solo a chi ha un disturbo specifico di apprendimento ma alla categoria ben più numerosa di 'lettori riluttanti'. È davvero così importante che ogni parola (peraltro tradotta) di Mark Twain sia esattamente la sua o che molti più ragazzi possano leggere le avventure di Huck Finn? In un paese che legge poco (come ci viene costantemente ricordato dalle deprimenti statistiche sul tema) e che ha una percentuale sempre maggiore di cittadini che hanno serie difficoltà a comprendere quello che leggono, ci sembra ragionevole e civile porsi l'obiettivo di rendere più accessibili i testi. E sarebbe interessante, ma soprattutto utile, cominciare a pensare che in un progetto formativo per vuole dedicare professionalmente all'editoria possa trovare spazio il tema dell'alta leggibilità.

\*L'autrice è direttore editoriale di biancoenero edizioni. La font biancoenero® è stata disegnata dai graphic designer Riccardo Lorusso e Umberto Mischi, con la supervisione tecnica di Luciano Perondi (designer e docente di type design all'ISIA di Urbino) e in collaborazione con Alessandra Finzi (psicologa cognitiva) e Daniele Zanoni (esperto in metodi di studio e disturbi dell'apprendimento).

#### **IN EVIDENZA**

La civiltà italiana ed europea del libro
The Italian and European Book Civilisation
La civilisation italienne et
européenne du livre
Die Italienische und Europäische
Zivilisation des Buches
La civilisación italiana y europea del libro

#### International Summer School

Castiglione del Terziere 25 giugno-2 luglio 2013 Direttore Edoardo Barbieri



James Clough, Giambattista Bodoni: a critical appreciation of the man and his work Alessandro Ledda, Il libro tipografico in Sardegna fra Quattro e Cinquecento Francesco Malaguzzi, Tre secoli di una "Biblioteca antica" attraverso le sue legature Elisa Ruiz García, El esplendor de la manuscritura italiana en bibliotecas españolas: Leonardo y otros creadores de libros

Con interventi di Fabrizio Govi, Piero Scapecchi, Paolo Tiezzi Maestri



Il corso è residenziale e si rivolge a studenti, neolaureati e dottorandi di ricerca, studiosi di bibliografia e di arti grafiche, collezionisti e antiquari, per un totale di 50 ore di attività didattica. Il percorso sarà articolato in lezioni frontali, sessioni seminariali e visite di studio. Agli studenti universitari che intendessero partecipare saranno riconosciuti 2 cfu.

Il costo dell'intero ciclo di lezioni è fissato in € 790 + IVA (più € 700 per il soggiorno in camera doppia, pensione completa, presso le Dimore del Terziere). Sono già state messe a disposizione 5 quote agevolate pari a una riduzione di € 500 sul costo dell'iscrizione.

Per informazioni e programma completo è possibile visitare l'apposita pagina del sito web: http://creleb.unicatt.it

#### Recensioni

025-A BALDACCHINI (LORENZO), Alle origini dell'editoria volgare. Niccolò Zoppino da Ferrara a Venezia. Annali (1503-1544), nota introduttiva di AMEDEO QUONDAM, Roma, Vecchiarelli, 2011, pp. XXVII, 355, ill. (Cinquecento. Testi e Studi di letteratura italiana - Studi 40 (n.s. 4), ISBN 978-88-**8247-306-8, € 40.** In un'epoca che si è ormai dotata di strumenti di ricerca sulla stampa delle origini sempre più capaci di restituire con semplici gesti la possibilità di una conoscenza abbastanza precisa del patrimonio sopravvissuto fino a noi (certo, chi lavora con questi strumenti ne conosce bene anche i limiti, ma è indubbio che la informazioni oggi a disposizione di tutti siano quantitativamente e per certi versi anche qualitativamente, molto maggiori rispetto a quelle di qualsiasi epoca passata), ha ancora senso impegnarsi nel lavoro bibliografico degli annali, per quanto gloriosa sia la storia passata di questo genere? La domanda, già fatta risuonare da Baldacchini in un convegno di qualche anno fa, viene qui ripresa anche nella nota introduttiva di Amedeo Quondam, ed entrambi danno, giustamente, una risposta affermativa. Il lavoro che porta alla realizzazione degli annali tipografici, infatti, non consiste solamente nella realizzazione di un indice delle pubblicazioni di un dato editore o tipografo (l'aspetto forse più 'fragile' del lavoro, soprattutto per il panorama italiano, data la ancor approssimativa conoscenza di una serie di fondi 'minori' e mai indagati presenti sul territorio nazionale, per limitarci a questo), quanto piuttosto, e questo solo uno studio dedicato e pensato può garantirlo, nella contestualizzazione il più ampia e precisa possibile della genesi e dello sviluppo di tale impresa (chi ne furono i protagonisti; che fortuna conobbe) e nell'analisi delle scelte di campo adottate per inserirsi nel contesto editoriale dell'epoca. Un genere, dunque, tutt'altro che superato, e forse più necessario oggi che in passato, proprio per riuscire a mettere ordine e ad orientarsi nel profluvio di record nel quale un'ingenua interrogazione di Edit16 o SBN libro antico - solo per limitarci alla produzione editoriale italiana del XVI secolo - rischia di gettare ogni ricercatore. E in questa direzione 'di orientamento' si muove, per certi versi, l'ampia introduzione che Baldacchini dedica agli annali di Niccolò Zoppino. Baldacchini avvia il discorso offrendo un ampio affresco dalle discussioni erudite che dall'ultimo ventennio dell'Ottocento ebbero a tema la ricostruzione dell'identità dell'editore fer-

rarese e i primi tentativi, mai però portati a termine, di ricostruzione dei suoi annali tipografici, che si susseguirono anche per tutto il Novecento (bastino qui i nomi di mons. Giuseppe Antonelli, di Dino Prandi e Gian Albino Ravalli Modoni, di Jeremy M. Potter), a segnalare l'interesse per una produzione editoriale particolare, che ha fatto del volgare la sua cifra identificativa. Seguono poi ampie pagine dedicate alla ricostruzione della biografia di Niccolò Zoppino, che da Ferrara, attraverso Bologna, approda poi a Venezia, anche se negli anni non mancano edizioni dello Zoppino stampate a Milano, Perugia, Savona, Ancona, Pesaro, Firenze, Roma, segno di una sua capacità di muoversi (anche fisicamente), su un territorio più ampio della sola città lagunare, forse seguendo, soprattutto nel primo ventennio dell'attività, le peregrinazioni itineranti del suo grande collaboratore di quei primi anni, Vincenzo di Polo, e un commercio (di libri, di carta...) che lo portava per affari ogni anno per lunghi periodi fuori da Venezia. Accanto alla parternship fondamentale con Vincenzo di Polo, Baldacchini illustra anche gli intrecci di Zoppino con altri tipografi ed editori veneziani (Giorgio Rusconi, Giacomo Pinzi, Giovanni Antonio Nicolini da Sabbio, i Bindoni, solo per ricordarne alcuni), come sempre uno degli aspetti più 'ingarbugliati' delle imprese editoriali del Cinquecento, i cui confini facciamo fatica a ricostruire compiutamente. Certo rilievo è dato anche all'analisi della produzione editoriale, la scelta del volgare, degli apparati paratestuali, del contenuto delle pubblicazioni, che conosce un certo cambiamento di stile tra le edizioni del primo ventennio (poesia cortigiana e poemi cavallereschi, testi popolari di viaggio, di arte culinaria, di medicina...) e quelle del secondo periodo di attività (opere religiose, anche vicine alla Riforma, classici in traduzione, soprattutto greci e latini). L'impressione generale di questa parte dello studio, è comunque quella di un'analisi condotta con attenzione soprattutto sui dati quantitativi: la distribuzione delle edizioni negli anni di attività è affidata a una tabella, ben contestualizzando nel contempo la parabola di crescita e decrescita della attività editoriale nel contesto storico dell'epoca. Come giustamente scrive Baldacchini a conclusione delle sue lunghe e dense note, il lavoro da lui affidato alle stampe è solo un primo passo per la comprensione sempre più puntuale dell'opera editoriale di Niccolò Zoppino, aprendosi ora spiragli per studi che possono spaziare in un ampio raggio d'azione: dagli archivi, nei quali ritrovare documenti che ne

illuminino meglio il profilo, all'analisi più puntuale delle relazioni di lavoro con altri tipografi ed editori veneziani, magari dedicandosi con particolar cura a ricostruire i percorsi di 'contiguità' seguendo le tracce offerte dal ricco apparato illustrativo con cui Zoppino orna i suoi libri, al rinvenimento di nuove edizioni oltre a quelle segnalate negli annali. A quest'ultimo proposito mi permetto di segnalare che un esemplare del Convivio delle belle donne stampato nel 1531 (Annali 280), registrato da Baldacchini ma come semplice segnalazione desunta da altri repertori, si trova alla Biblioteca del Getty Research Institute di Los Angeles. Gli annali si compongono di 438 schede bibliografiche, con addenda di ulteriori 5 fantasmi, tutte riscontrate su esemplari esistenti o segnalate in repertori affidabili, con trascrizione facsimilare di frontespizio, colophon e di eventuali altre parti ritenute indispensabili per l'identificazione. Anche il materiale illustrativo, almeno quello presente nei frontespizi, è sommariamente descritto in sede di trascrizione. Avrebbe aiutato una leggibilità maggiore qualche spaziatura tra i diversi campi della scheda, così come l'uso del colore grigio per rendere il rosso dell'edizione non pare sufficientemente chiaro in molti casi. Se, infine, è di aiuto l'indicazione dell'esemplare sul quale si basa la descrizione, non pare appropriata, in questa sede, l'aggiunta di caratteristiche proprie dell'esemplare esaminato. - F.L.

025-B Bello (Il) e il vero. Petrarca, Contini e Tallone tra filologia e arte della stampa, catalogo della mostra con antologia di testi e iconografia, a cura di ROBERTO CICALA - MARIA VILLANO, presentazione di CARLO CARENA, Milano, EDUCatt, pp. 103, qua-Laboratorio del di **Editoria** dell'Università Cattolica di Milano, con appendice fotografica, ISBN 9788883119330, € 7. Dal vol. Il bello e il vero emerge la straordinarietà di un incontro tra due figure di eccellenza nei rispettivi ambiti: Gianfranco Contini, tra i massimi filologi e critici italiani del Novecento e Alberto Tallone, stampatore ed editore celebre per la raffinata cura artigianale della sua produzione. Tutto ebbe inizio da una proposta di Tallone: «Voglio decidermi per l'edizione petrarchesca e le domando se è disposto a prepararmi la più bella lezione per le "Rime sparse"» (lettera a Contini del 30 ottobre 1946). Al momento in cui fu avviata questa collaborazione, Contini insegnava a Friburgo e già vantava (oltre ai contributi petrarcheschi Correzioni grammaticali petrarchesche su

«Lingua nostra» e Saggio d'un commento alle correzioni del Petrarca volgare pubblicato nella "Biblioteca del «Leonardo»") l'edizione delle Rime di Dante (Einaudi, 1939) che ne aveva consacrato precocemente la fama. Dall'altra parte c'era Alberto Tallone che, nato da una famiglia lombarda di artisti, scelse a trentatré anni di approdare a Parigi per avviare una carriera di stampatore su torchio, tenendo in vita l'antica tecnica tipografica della composizione a caratteri mobili adottata da Gutenberg, tecnica che la meccanizzazione della stampa aveva (ed ha) ormai estinto. Questa scelta comportò un notevole disagio per il curatore che dovette correggere le bozze di stampa mano a mano che vennero impaginate, dilazionando (se non di giornata in giornata, come avveniva in ancien régime typographique) in diverse parti, il controllo complessivo dell'opera. Avventurosa è poi la vicenda relativa ai caratteri adottati. La dogana bloccò i bellissimi caratteri che Tallone aveva fatto arrivare dall'Olanda, costringendolo ad aguzzare l'ingegno e a prendere la decisione di «allestire una sinfonia di caratteri», disegnati da lui stesso, e fatti incidere su punzoni d'acciaio da Charles Malin, artigiano già collaboratore di Giovanni Mardersteig, caratteri che Tallone chiamò Palladio ma che poi avrebbero preso, nella vulgata, il suo stesso nome. Infine, non potendo fare in tempo ad usare il Palladio (che verrà fuso solo nel 1949), Tallone acquistò appositamente un Garamond prodotto a Parigi dalla fonderia Deberny & Peignot, sulla base dei modelli cinquecenteschi dello stesso inventore Claude Garamond. Va sottolineato che l'impostazione del lavoro tipografico su un'antica tradizione artigianale si accompagnò (nella prospettiva sia del curatore sia dell'editore) ad una moderna consapevolezza delle implicazioni estetiche ed interpretative connaturate alla materialità di una edizione. Emblematica, in questa direzione, è l'ipotesi dello stampatore di evitare l'indicazione del numero di pagina, così da realizzare un'edizione «più spirituale ed elegante». Benché questa idea non venisse accolta da Contini, emerge come nel suo caso specifico, «l'arduo, costante, perplesso certame» con il codice Vaticano Latino 3195 si coniugò con una precipua attenzione per la tecnica e la realizzazione editoriale. Di mese in mese, attraverso lo scambio epistolare tra i due protagonisti dell'edizione, prende corpo dapprima un progetto in tre volumi e infine quello definitivo in vol. unico in 4º, composto in carattere Garamond, su carta Rives fabbricata appositamente con il nome del poeta in filigrana (ad eccezione di

25 esemplari su carta Montval), messa in vendita al prezzo di 15.000 lire alla fine dell'anno 1949 (sul colophon è riportata la data 31 dicembre) in 375 esemplari. – Isotta Piazza

**025-C** Critical (A) Edition of the Private Diaries of Robert Proctor, The Life of a Librarian at the British Museum, edited by J.H. BOWMAN with a foreword by JOHN GOLDFINCH, Lewiston - Queenston - Lamperter, The Edwin Mellen Press, 2010, pp. XXVII, 373, ISBN 9780773436343. Robert Proctor fu uno dei più prestigiosi bibliotecari del British Museum, famoso tra gli studiosi in quanto autore del cosiddetto Proctor order con cui vennero ordinati gli incunaboli della più importante biblioteca del Regno Unito. I suoi diari privati coprono un periodo che va dal primo gennaio 1899 fino al 28 agosto 1903, poche settimane prima della sua morte avvenuta sulle Alpi austriache, con però una lacuna dal 17 luglio 1901 al 29 agosto 1902 dovuta alla perdita del terzo vol. Pur non essendo sconosciuti alla storiografia, non ne era mai stata effettuata la trascrizione integrale e ancor più una edizione critica. Si tratta di annotazioni a cadenza quasi giornaliera piuttosto brevi, che includono notizie non necessariamente di interesse bibliografico o bibliotecario, indugiando spesso Proctor nella descrizione dei mutamenti atmosferici intercorsi durante la giornata, dei suoi spostamenti, delle condizioni di salute della madre etc. Ovviamente sono presenti anche continui riferimenti – a volte purtroppo incomprensibili – al lavoro effettuato nella Biblioteca del British Museum, non solo da Proctor, ma anche dai suoi colleghi e principalmente dal suo superiore, A.W. Pollard. Le brevissime note offrono piccoli spaccati della vita lavorativa che quotidianamente si svolgeva nelle sale della Biblioteca, compresi riferimenti a corrispondenza o a contatti con colleghi di chiara fama, come per esempio Konrad Häbler, Konrad Burger, Gordon Duff, Anatole Claudin. Risulta inoltre evidente il grado di attaccamento di Proctor alla sua attività anche dal coinvolgimento che traspare dalle descrizioni delle trattative per l'acquisto di incunaboli sul mercato antiquario, che non sempre andavano a buon fine. Sono inoltre diffusamente presenti annotazioni sulle sue letture, in primis delle edizioni della Kelmscott Press di Londra, fondata dall'artista e scrittore William Morris e di cui era un accanito collezionista. Sebbene non vi sia espresso alcun tipo di giudizio su quanto leggeva, si ricava uno spaccato interessante dei gusti dell'incunabolista inglese, che

andavano dai classici alle saghe mitologiche islandesi, di cui era un vero appassionato, fino ad autori contemporanei come Nesbit. Sicuramente l'assenza di commenti a margine della descrizione degli avvenimenti quotidiani non favorisce la ricostruzione della personalità di Proctor, che resta piuttosto indeterminata sullo sfondo. L'apparato critico alla traduzione risulta ben concepito e non appesantisce il testo, anche se forse sarebbe stata interessante qualche ulteriore informazione a proposito dell'attività di Proctor all'interno della Biblioteca. – M.C.

025-D FAETI (ANTONIO), Guardare le figure. Gli illustratori italiani dei libri per l'infanzia. Nuova edizione con una Introduzione 2011, Roma, Donzelli, 2011, pp. 417, ill. (tavole a colori e in b.n.), ISBN 978-**88-6036-667-2**, **€ 32.** La Donzelli editore ripropone un classico dell'illustrazione italiana dell'Otto Novecento apparso in prima edizione nel 1972 su cui molti hanno imparato ad apprezzare e conoscere meglio il libro illustrato (ad esempio il collezionista torinese esperto di libri illustrati Santo Alligo autore della serie "Pittori di Carta" che in qualche modo riprende il modello di Faeti). Antonio Faeti lo introduce con un nuovo delizioso saggio dal titolo evocativo "Quaranta anni dopo" (pp. XVII-XLVI) in cui rivela parecchi retroscena su come sia nato questo libro e la sua passione per i volumi illustrati per l'infanzia in anni in cui il tema era assolutamente peregrino. L'a. spiega che il suo Guardare le figure non era e non vuole essere una storia della letteratura per l'infanzia, né tantomeno una storia delle illustrazioni dei libri per bambini (p. XVIII), ma un trattato di sociologia dell'immaginario che «prende a pretesto i libri per i bambini, ma guarda ai sogni collettivi». Il vol. conserva anche l'introduzione originaria del 1972 che si apre con la difficoltà dell'autore nel trovare una definizione per la categoria degli illustratori per l'infanzia da cui è scaturita la celeberrima definizione di 'figurinai' che riabilita un mestiere socialmente disprezzato, ossia i venditori ambulanti di figurine e simili. Faeti si riallaccia pertanto alla tradizione feconda (anche sul versante degli studi) delle stampe popolari la cui evidente caratteristica era data «dall'irrinunciabile presenza dell'immagine, che doveva convincere, esporre, spiegare». Non sorprende allora che il punto di partenza sia pertanto la letteratura cosiddetta muricciolaia ottocentesca che ha nel giovane Adriano Salani un esponente di rilievo con un repertorio classico di prodotti della letteratura popolare italiana con illustrazioni che riprendono le stampe dei secoli precedenti. Attraverso il vol. di Faeti il lettore entra a contatto con alcuni nomi altisonanti dell'illustrazione italiana e con figurinai misconosciuti cui Faeti ha saputo dare dignità artistica, ripercorrendo anche alcune tappe fondamentali di quella storia dell'editoria italiana di cui la narrativa per l'infanzia ha sempre costituito una parte fondamentale: Mazzanti e Chiostri illustratori di Pinocchio, il De Amicis illustrato da Ferraguti e da Sartorio, Vamba e Zanetti alle prese con Salgari; il percorso artistico di Antonio Rubino, ma anche Yambo, Canevari, Pinochi, Tofano, Rodella, Gustavino, Sarri. Tra la fine dell'Ottocento e la metà del Novecento si scopre come gli illustratori italiani dei libri per bambini abbiano dato forma e colore all'immaginario, trasferendo nei libri le emozioni dell'infanzia e guidando alla lettura e al passaggio all'età adulta intere generazioni di italiani. Il vol. si articola in dodici densi capitoli in cui l'autore, senza pedanterie e libero dalle catene bibliografiche delle note a piè pagina ridotte all'osso, dipinge l'attività di un illustratore, le scelte di un editore, la fortuna di un testo per l'infanzia: I visionari del Granduca, Il vernacolo meraviglioso, Storia di Franti e infanzia di Gaetano Bresci, Il vero volto di Yanez de Gomera, L'apocalisse di Courtial des Pereires, Il progresso conquista la Libia, Beardsley spiegato ai bambini, Il giornalino di padre Pistelli, Il mito ammicca alla canonica, Il deforme quotidiano, I balilla scoprono il balloon, Il sorriso del cuoco Trol. Il vol. è completato da un indice dei nomi e da una bibliografia che contiene solo i volumi illustrati dai disegnatori di cui Faeti si è occupato (che costituisce pertanto anche un primo catalogo della sua personale biblioteca), ma non comprende invece una bibliografia più specifica sul tema. Questa è la vera lacuna della prima edizione rimasta anche in questa nuova edizione. – G.P.

Provinciale dei Frati Minori di Firenze, a cura di Chiara Razzolini – Elisa di Renzo, Irene Zanella, con un saggio di Neil Harris, Pisa, Pacini, [Firenze], Regione Toscana, 2012 (Toscana biblioteche e archivi, 2), p. 340, ISBN 978-88-6315-310-1, € 28. La Biblioteca Provinciale dei Frati Minori di Firenze accoglie oggi numerosi fondi librari antichi provenienti da alcuni conventi toscani chiusi in maniera definitiva nel corso del Novecento e altri dati in comodato d'uso alla sede centrale della Provincia. Dopo pochi decenni dalla sua costituzione, la Bi-

blioteca è quindi divenuta un centro di conservazione e fruizione di un patrimonio librario assai vasto. L'uscita del catalogo degli incunaboli in essa conservati rappresenta, in questa ottica di rivalutazione culturale, la seconda di una serie di pubblicazioni, curate dalla Regione Toscana, incentrate sulla valorizzazione e divulgazione del patrimonio documentale toscano. Il catalogo, curato da un'équipe di giovani studiose sotto la supervisione di Neil Harris, è preceduto da una serie di preziosi contributi utili a introdurre e a guidare il fruitore nella lettura del vol. Il bel saggio di Neil Harris, dall'ironico titolo Né pesce né carne: ritratto dell'incunabolo come libro bifronte (pp. 11-46), è un caleidoscopico viaggio nel mondo del libro quattrocentesco, in cui viene proposto, con stile raffinato e incisivo, un iter all'interno della storia e delle dinamiche intrinseche del mondo degli incunaboli. Il contributo si incentra sulla duplice essenza dei primi libri tipografici quali oggetti materiali che sono, nella sostanza, da una parte testimonianza di un momento storico di eccezionale sviluppo tecnologico e culturale, dall'altra simbolo inequivocabile (ma tutt'altro che traumatico) del passaggio dal Medioevo all'età Moderna. A seguire, il saggio di Chiara Razzolini, I segni di provenienza (pp. 47-74), in cui vengono illustrati gli elementi distintivi di ciascun fondo conservato oggi presso la Biblioteca Provinciale dei Minori di Firenze. I segni di provenienza dei diversi conventi (Bagno a Ripoli, Bibbiena, Fiesole, Firenze, Lucca etc.), di cui viene fatta per ognuno una breve sintesi storica, sono riproposti attraverso splendide immagini fotografiche che ne mettono in evidenza i rispettivi tratti peculiari e il grado di riconoscibilità. Il contributo seguente, Interventi di conservazione e condizionamento degli incunaboli (pp. 67-74), di Elisa di Renzo e Irene Zanella, spiega l'iter seguito nell'esecuzione dei lavori di recupero del fondo francescano, dalla schedatura dei singoli pezzi alla pulitura, agli interventi sulle legature e sulle carte, fino alla costruzione di contenitori su misura per quei volumi che presentavano particolari necessità conservative. Le tre studiose già citate firmano insieme il saggio metodologico (Criteri e metodologia, pp. 75-85) che espone le diverse modalità di compilazione e descrizione delle schede bibliografiche. A seguire si trovano un utilissimo glossario dei termini tecnici utilizzati nelle schede bibliografiche e una illuminante Rappresentazione grafica delle strutture delle carte di guardia, con disegni di Irene Zanella. Il catalogo contiene le descrizioni bibliografiche (non numerate) di 214 edizioni, per un totale di 253 esemplari, ordinate alfabeticamente. Notevole la cura dell'apparato riguardante le note di provenienza, quali antiche segnature, note di possesso, ex libris, postille etc. Particolare interesse risultano avere le descrizioni delle legature, composte con perizia e cura certosine ed esposte attraverso un linguaggio altamente tecnico (ostacolo superabile dal lettore glossario all'utilizzo del succitato). All'interno del catalogo trova posto una grande quantità di immagini (davvero belle) che mettono in evidenza particolarità e strutture dei diversi esemplari schedati. A corredo del vol. una tabella riassuntiva sulla presenza delle edizioni descritte in rapporto a Firenze, la Toscana, l'Italia e il resto d'Europa. Gli indici presenti nella parte terminale dell'opera riguardano la cronologia delle edizioni, gli autori secondari, i tipografi e gli editori, i luoghi di edizione, le provenienze e i possessori. Infine vi è un curioso elenco, curato da Rossella De Pierro, che contiene le identificazioni, più o meno precise, del contenuto presente nei frammenti di manoscritti utilizzati come parti strutturali delle legature. Chiude il vol. un'utile bibliografia. – N.V.

025-F LANDO (ORTENSIO), I funerali di Erasmo da Rotterdam. In Des. Erasmi Roterodami funus. Dialogus lepidissimus, a cura di Lorenzo Di Lenardo, introduzione di Ugo Rozzo, testo critico stabilito da Co-NOR FAHY, traduzione e note di LORENZO DI LENARDO, Udine, Forum, 2012 (Libri e biblioteche, 30), pp. 182, ISBN 978-88-8420-**745-6**, € **22.** Questa edizione dell'*Erasmi Funus* di Ortensio Lando si basa sul testo dell'opera a suo tempo predisposto dal grande bibliologo Conor Fahy, scomparso pochi anni fa, ed è accompagnata da una puntuale traduzione in italiano e da un ricco apparato di notizie biografiche e bibliografiche, ambedue curati da Lorenzo Di Lenardo. Allo stesso curatore si deve, inoltre, l'excursus conclusivo sulla fortuna editoriale di Erasmo da Rotterdam in Italia nei primi decenni del XVI secolo. Scorrendo i dati forniti dal curatore (p. [44]) è facile collocare l'Erasmi funus tra le rarità bibliografiche cinquecentesche: la prima edizione del dialogo, infatti, in forma di esile opuscolo (si tratta di un in-ottavo di sole 22 carte), venne pubblicata nel 1540, ma per secoli se ne erano perse le tracce, tanto che il testo di Lando risultava tramandato esclusivamente grazie alla pubblicazione della sua confutazione (1542). Fu solo nel 1969 che Paul F. Grendler, su segnalazione di Fahy, diede notizia del ritrovamento di due copie dell'edizione presenti a Man-

chester e ad Harvard. Si tratta, quindi, di un'edizione circondata dal particolare fascino che destano presso gli studiosi di bibliografia quelle produzioni tipografiche che, pur se note e citate sin da epoca antica, sono poi divenute irreperibili per secoli, suggestione che non viene inficiata dal fatto che una terza copia dell'edizione, ritrovata a Basilea e digitalizzata, sia oggi facilmente consulon-line (http://www.erara.ch/doi/10.3931/e-rara-9298). Il vol. è stato pubblicato con un duplice scopo, come si deduce dal testo introduttivo di Ugo Rozzo, Le ragioni di una edizione e di un omaggio. Da una parte si è voluto portare a compimento le ricerche iniziate da Fahy sul dialogo landiano, dall'altra si è in qualche modo inteso creare un libro in memoriam dello studioso inglese, che fa seguito al convegno di studi dedicatogli a Udine nel 1997 (i cui atti sono stati pubblicati nel 1999 nella stessa collana editoriale in cui esce ora l'Erasmi funus). Riferendosi a ricordi personali e anche trascrivendo brani da lettere scambiate con Fahy, Rozzo ripercorre l'itinerario degli interessi landiani del grande ricercatore, soffermandosi sulla sua straordinaria correttezza e serietà. Al tempo stesso, però, Rozzo sottolinea, più o meno esplicitamente (e a tratti con qualche punta polemica) come rispetto al periodo in cui Fahy iniziava a lavorare a questo e ad altri dialoghi landiani (la cui edizione e traduzione, per varie ragioni, non è stato possibile portare a compimento dall'équipe di studiosi coordinata a Udine dall'autore di questa introduzione) i modi di fare ricerca siano radicalmente cambiati: le «antiche schede» bio-bibliografiche cartecee, create da Fahy negli anni '70, che costituiscono la base di questo commento all' Erasmi funus (p. 16), sono a questo riguardo emblematiche. Sul versante scientifico, invece, Rozzo ripercorre le contrapposte interpretazioni del testo landiano come opera di natura antierasmiana o filoerasmiana, dichiarandosi, con competenti riflessioni, favorevole alla seconda. Da rimarcare la costante attenzione posta dal curatore nell'accompagnare i riferimenti alle edizioni antiche presenti nelle varie sezioni del vol. a riproduzioni di frontespizi, parti censurate o comunque porzioni a vario titolo interessanti (o anche solo curiose). Lo stesso si dica per i personaggi citati (compreso lo stesso Fahy); questi ultimi sono in buona parte raccolti in una specifica sezione di Apparato iconografico, che va a costituire una vera e propria galleria di teologi, umanisti, letterati e uomini di cultura del XVI secolo in vario modo legati all'universo in cui operarono

Erasmo e Lando. Insomma, siamo in presenza di un'iniziativa editoriale che si colloca a metà strada tra studi landiani ed erasmiani, tra letteratura e bibliografia, utile per la pubblicazione, l'interpretazione e il commento al testo di Lando e per compulsare la vasta produzione di opere erasmiane in Italia nel XVI secolo, oltre che di un vol. piuttosto originale, per la struttura e per la natura composita della sua genesi intellettuale, che riesce a comunicare come la ricerca filologica e bibliografica possa (e, forse, dovrebbe) essere anche e in primo luogo occasione per creare e consolidare legami personali di studio e amicizia profondi e durevoli. - R.G.

<mark>025-G</mark> Petrella (Giancarlo), *L'oro di* Dongo ovvero per una storia del patrimonio librario del convento dei Frati Minori di Santa Maria del Fiume (con il catalogo degli incunaboli), Firenze. Olschki, 2012, pp. XVIII + 222, ill. b.n., ISBN 978-88-222-6199-1, s.i.p. La vicenda della biblioteca dei francescani di Santa Maria del Monte a Dongo ha diversi aspetti di originalità. Il tratto che maggiormente la distingue, associandola in verità a pochissime altre realtà bibliotecarie italiane di antica fondazione, è quello di essere passata indenne attraverso il travagliato periodo del napoleonico Regno d'Italia e di essere sopravvissuta anche alle soppressioni unitarie. E ciò avvenne, come racconta l'autore nell'animato capitolo iniziale del vol. pubblicato da Oschki, grazie al coinvolgimento di una nobile famiglia locale che, nel 1810, l'anno che, col celebre decreto del 25 aprile, vide la soppressione di tutti gli ordini religiosi sul territorio dello stato, acquistò dal demanio l'intero complesso di Santa Maria del Fiume, sottraendolo perciò alla possibilità di smembramento e rovina, concedendolo però in uso ai religiosi, pressoché annullando, di fatto, gli effetti della soppressione. E i libri? In quanto beni mobili di proprietà dei frati, anch'essi avrebbero dovuto essere incamerati dallo stato. Ma l'escamotage messo in campo dai nobili Polti Petazzi raggiunse anche questo livello di raffinatezza. I libri dei francescani furono, infatti, fittiziamente incamerati nella biblioteca di famiglia, dotati dello stesso ex-libris e così messi al sicuro anche da futuri rischi. Il che ha funzionato alla perfezione, se oggi la biblioteca si conserva nell'aspetto che aveva alla fine del Settecento. Fondato all'inizio del XVII secolo, il convento fu quasi dalle immediate origini dotato di una biblioteca, di cui il presente vol. ricostruisce nel dettaglio la storia. Le fonti sono anzitutto le indicazioni

fornite dai libri stessi, che parlano della loro storia attraverso ex libris, note di possesso, legature etc. Accanto a questa messe di dati, l'a. ha sfruttato appieno la documentazione archivistica disponibile in loco ma anche in sedi piuttosto lontani dalla biblioteca (su tutte l'Archivio di Stato di Milano). Intanto, bisogna dire che il patrimonio è assai rilevante in termini numerici, dal momento che si tratta di circa 20.000 volumi, distribuiti su un arco cronologico che va dal Quattro al Novecento. In realtà alla metà del Settecento il patrimonio era assai più esiguo, ammontando a poco più di 1.100 volumi. Intorno alla metà dell'Ottocento cominciò il periodo di maggiore accrescimento della raccolta, che venne a includere nel 1840 quasi 2.000 volumi provenienti dalla biblioteca di un nobile bibliofilo milanese, Federico Fagnani (il fratello di Antonietta Arese, nata, appunto, Fagnani), che aveva destinato la parte principale della sua libraria personale alla Biblioteca Ambrosiana di Milano, prevedendo però che i volumi che già la grande biblioteca cittadina possedesse fossero destinati alle biblioteche degli ordini mendicanti che ne avessero fatto richiesta. Fin qui il sunto della storia, che non può e non deve scendere in ulteriori particolari che si rimandano alla lettura del vol. Quaest'ultimo è così strutturato: un primo capitolo è dedicato a Due secoli di tentate soppressioni; il secondo entra nello specifico della storia della raccolta libraria e si inscrive sotto il titolo Fra archivio e biblioteca. La biblioteca di Santa Maria del Fiume nel suo sviluppo storico. Il terzo capitolo (La biblioteca di Santa Maria del Fiume nell'Ottocento) contiene la ricostruzione delle vicende dei libri Fagnani, caratterizzati dalla presenza di un parlante ex-libris. Il quarto ed ultimo capitolo contiene l'accuratissimo catalogo dei 32 incunaboli conservati in biblioteca. Il catalogo è poi corredato di una nutrita serie di indici: degli autori, commentatori, traduttori, autori secondari e titoli; dei luoghi di stampa; degli editoritipografi; dei possessori e note di provenienza. Al vol. nel suo complesso si riferiscono invece l'indice dei nomi, quello finale degli editori-tipografi. Il vol. si giova infine di un ricco e pertinente apparato iconografico. – A.L.

**025-H** Uomini di lettere. Uomini di libri. I Britannico di Palazzolo (1469-1650), saggio storico di Ennio Sandal, annali tipografici a cura di Rosa Zilioli Faden, Presentazione di Giuseppe Frasso, Firenze, Olschki, 2012 (Storia della tipografia e del commercio librario, 9), pp. 344, ill., ISBN 978-88-

222-6143-4, € 35. La parabola editoriale della famiglia Britannico accompagna per oltre un secolo e mezzo la storia culturale bresciana dell'età moderna. Le origini dell'impresa, tuttavia, si rintracciano a Padova, dove il giovane Giacomo Britannico, capostipite della dinastia, apprese l'arte della stampa nella bottega del tipografo di origini francesi Pierre Maufer. Certa, infatti, è la collaborazione di Giacomo almeno all'edizione di Bartolomeo Montagnana, Consilia medica, 4 maggio 1476 (ISTC imoo813000). Alcuni anni dopo, nel 1480, riecco spuntare il Britannico a Venezia, dove è in contatto, questa volta con una propria azienda, con alcuni dei più importanti tipografi-editori dell'epoca. L'esperienza, però, non durerà molto e Giacomo, già alla fine del 1484, rientra in patria e proprio a Brescia, insieme ai fratelli Giovanni e Angelo, avvierà una straordinaria impresa capace di monopolizzare il mercato locale, grazie anche ai proficui rapporti con il mondo della scuola e con quello degli istituti religiosi (in primis i domenicani). Si pensi che persino un grande tipografoeditore come il dalmata Bonino Bonini, stampatore di alcuni dei capolavori della arte libraria bresciana del Quattrocento, si trovò a subire la serrata concorrenza dei Britannico, tanto che dopo una resistenza durata alcuni anni fu costretto ad abbandonare la piazza bresciana e trasferirsi in un mercato più ampio come quello di Lione, che si avviava a diventare uno dei grandi poli della tipografia europea del Cinquecento. In realtà, dopo il Sacco di Brescia del 1512, con l'esaurirsi anche della prima generazione della famiglia, l'impresa, così come un po' tutta l'editoria bresciana dell'epoca, vivrà un momento di stallo, prima di rinvigorirsi grazie alla spinta di nuovi protagonisti e al riposizionamento generale nel settore dell'editoria religiosa, specie durante e dopo il Concilio di Trento. Il vol., inserito nella prestigiosa collana "Storia della tipografia e del commercio librario", ricostruisce in modo esauriente l'intera vicenda ed è diviso in due parti, ciascuna con propri riferimenti bibliografici e proprio indice dei nomi. La prima è costituita dall'ampio saggio storico di Ennio Sandal (Pensare libri, fare libri, vendere libri, pp. 15-279), che ripercorre l'intera parabola della dinastia Britannico lungo tre secoli, dalle prime esperienze, all'indomani dell'arrivo della stampa in Italia, all'epilogo secentesco. Si va dalla ricostruzione dell'origine del nome, nobilitazione del più comune e attestato Bertoni o Britoo Bertanici, Bertani all'affermazione dell'impresa in territorio bresciano, fino al pro-

gressivo esaurirsi dell'esperienza. L'a. aveva già avuto modo di occuparsi direttamente dei Britannico oltre dieci anni fa, in un contributo già assai importante sul tema (si veda Una dinastia di stampatori bresciani: i Britannici (1476-1644), in ANGELA NUOVO - ENNIO SANDAL, Il libro nell'Italia del Rinascimento, Toscolano - Brescia, Marchi Group – Grafo, 1998, pp. 197-217). Nella seconda parte gli annali tipografici, dovuti a Rosa Zilioli Faden, ricostruiscono la serie di 411 edizioni Britannico dagli esordi padovani del 1476 all'epilogo bresciano del 1643. Le schede, ordinate cronologicamente anche all'interno dei singoli anni, sono redatte secondo uno stile sostanzialmente short-title. Intestate per autore, presentano poi il titolo (in genere in forma normalizzata), i dati bibliografici (così come appaiono sull'edizione), una microarea della collazione con formato e tipologia di caratteri, la serie dei riferimenti a repertori bibliografici. Chiude la localizzazione degli esemplari, qualora ce ne sia almeno uno conservato nella Biblioteca civica Lanfranchi di Palazzolo sull'Oglio (BS), che possiede una fra le più ricche raccolte delle edizioni dei Britannico, grazie alla munifica donazione del collezionista palazzolese Giacinto Ubaldo Lanfranchi (1889-1971). Pochi anni dopo l'ultima edizione sottoscritta da Luca Antonio Britannico (Pietro Galesini, Dittionario, overo tesoro della lingua volgar latina, Brescia, Britannico, 1643), la bottega tipografica e la libreria verranno cedute, la prima alla famiglia Turlino, la seconda al libraio Franceso Battaglia, concludendo un'esperienza tra le più longeve e durature dell'editoria moderna. – L.R.

#### Spogli e segnalazioni

**025-001** Alle origini della democrazia moderna. I fondi antichi e rari nella biblioteca Basso (XVI-XIX sec.), a cura di MIRELLA FAILLA – MERCEDES SALA, Premessa di Luca Zannino, Firenze, Olschki, 2012, p. 163, ISBN 978-88-2226-169-4, € 25. La biblioteca del deputato socialista e Padre costituente Lelio Basso, conservata oggi presso la fondazione che porta il suo nome, conserva numerose edizioni dei secoli XVI-XIX. Il catalogo, pubblicato dalla casa editrice Olschki, si suddivide in otto sezioni strutturate a loro volta in ordine alfabetico. Si tratta ovviamente di opere di argomento politico, che evidenziano in maniera peculiare gli interessi del

loro proprietario; ma non solo. All'interno del fondo antico della biblioteca si trovano anche opere appartenenti alle discipline-ancelle della scienza politica: testi filosofici, religiosi, trattati di argomento storico-economico etc., oltre a numerose serie di periodici e almanacchi, in maggioranza complete. Il catalogo è corredato dall'indice degli autori e delle persone citate e dall'indice dei titoli. – N.V.

025-002 ANICHINI (ALESSANDRA), Il testo digitale. Leggere e scrivere nell'epoca dei nuovi media, Milano, Apogeo, 2010, pp. 208, ill., ISBN 978-88-503-1160-6, € 16. «Leggere è sempre questo: c'è una cosa che è lì, una cosa fatta di scrittura, un oggetto solido, materiale, che non si può cambiare, e attraverso questa cosa ci si confronta con qualcos'altro che non è presente, qualcos'altro che fa parte del mondo immateriale, invisibile [...] leggere è andare incontro a qualcosa che sta per essere e ancora nessuno sa cosa sarà», diceva Calvino in Se una notte d'inverno un viaggiatore. E proprio da questa citazione possiamo far partire l'agile vol. della Anichini. Vol. che riprende, variandolo e modificandolo, praticamente riscrivendolo, il libro, della stessa autrice, uscito per Apogeo nel 2003. Il fulcro resta ancora il concetto di testo digitale, che, nell'arco di un decennio scarso, si è evoluto, fino al raggiungimento di traguardi insperati solo pochi anni prima, definendo altresì le attività di scrittura e lettura ad esso correlate. Gli atti del leggere e dello scrivere, infatti, ruotano intorno al testo, che viene creato e fruito mediante l'uso di alfabeti e caratteri. La scrittura, nel tempo, ha subito la propria evoluzione, e nello stesso modo le attività di lettura hanno seguito percorsi analoghi. Punti fissi, nel corso dei secoli, restavano i criteri di leggibilità di un testo, anche se il concetto di fisiologia della lettura, ad essa correlato, giungerà in auge solo nell'Ottocento. L'Anichini svolge un rapido ma puntuale excursus sull'evoluzione dei procedimenti di trasmissione scritta del testo e delle metodologie di fruizione, a partire proprio dalla nascita della scrittura stessa. Nel vol. viene sviscerato il concetto di "testo", in tutte le accezioni semantiche, valutandolo a tutto tondo. La storia della scrittura e della lettura, quidni, per l'Anichini, sono elementi che mutano in conseguenza l'una dell'altra, oltre che a causa dell'evoluzione del progresso in generale. L'attualità deve confrontarsi con la nascita di nuovi media che hanno modificato le modalità della comunicazione analogica, giungere sempre più a un

dell'utilizzo dei mezzi digitali. A variare, quindi, non è il testo, bensì le modalità di fruizione del testo stesso. Il testo che, seppur tornando a uno svilineare caratteristico dei volumina dell'antichità, diventa ipertestuale e ipermediale, correlandosi ad altri documenti (testi, immagini, file audio, etc.), formando in tal modo una ragnatela di informazioni legate tra loro da fili conduttori che sono scelti e dipanati proprio dal lettore. Lettore che diventa, quindi, un attore fondamentale. Ma i nuovi social network mutano gli stessi concetti di lettura e scrittura, ponendoli su un piano di velocità e condivisione. La scrittura di testi nella e per la rete telematica ha la necessità, per mero fattore di velocità, di utilizzare un linguaggio che spesso si impoverisce e che diventa, a volte, stratificazione di più autori. Si tratta del cosiddetto fenomeno della lettura e della scrittura collettive. L'Anichini pone l'attenzione anche sui soggetti interessati alla vita del testo: gli autori, gli editori, i lettori e le biblioteche. Ciascuno di questi soggetti ha la necessità di porsi in un modo nuovo di fronte al testo elettronico, rispetto al suo predecessore analogico. Il decifrare queste posizioni, però, può risultare utile per meglio intendere la complessità di un fenomeno che non può essere relegato a un mero discorso di bit e device. Cambiano gli strumenti. Cambiano le metodologie di approccio. Cambia l'aspetto esteriore. Ma la sostanza del testo rimane sempre la stessa: oggetto che nasce dalla scrittura per essere fruito nella lettura. – Barbara Contini

o25-003 Archivi (Gli) delle soprintendenze bibliografiche per l'Emilia Romagna. Inventario, Bologna, Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna Soprintendenza per i beni librari e archivistici – Editrice Compositori, 2010 ⇒ rec. EDOARDO BARBIERI, «La Bibliofilia», 114, 2012, pp. 288-90.

o25-004 Archivio d'Autore: le carte di Fabrizio De André, Inventario a cura di MARTA FABBRINI e STEFANO MOSCADELLI, introduzione di STEFANO MOSCADELLI, Roma, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per gli Archivi, 2012, pp. 342, (Strumenti, 194), ISBN 978-88-7125-323-7. L'archivio di Fabrizio De André è stato depositato dalla Fondazione De André presso la Biblioteca della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Siena ed è stato oggetto di riordino e inventariazione, caso emblema-

tico in quanto produzione di un artista di primo piano della canzone contemporanea italiana d'autore. – M.C.

o25-005 BACCI (GIORGIO), "Pensare per immagini". Il sistema figurativo-editoriale tra 1920 e 1945 a partire dalle pubblicazioni Salani, in Le Figure e le Storie, a cura di F. CAMBI – W. SCANCARELLO, pp. 119-180. Grazie alla documentazione conservata nell'Archivio Storico Salani è stato possibile ricostruire lo sviluppo di quel particolare stile figurativo, pesantemente influenzato dal contemporaneo mondo editoriale anglo-americano, che contraddistinse le pubblicazioni della casa editrice Salani tra le due guerre mondiali. – M.C.

**o25-006** BACCI (GIORGIO), «Col maggior senno e garbo possibile»: Edoardo Perino e il ruolo delle illustrazioni, in M.I. PALAZZOLO – S. MORI – G. BACCI, Edoardo Perino, pp. 95-144. L'editore Edoardo Perino utilizzò le illustrazioni nelle sue pubblicazioni di genere popolare con lo scopo di creare aspettativa nel pubblico dei romanzi a dispense e interesse nei lettori delle riviste. Tra gli anni Ottanta e Novanta del XIX secolo, l'uso delle immagini a integrazione del testo era ormai divenuto un fattore di primaria importanza per accaparrarsi un numeroso pubblico di lettori. – M.C.

**025-007** BACCINI (FLAVIA), Gli illustratori di Ida Baccini. Il dialogo tra testo e immagine, in Le Figure e le Storie, a cura di F. CAMBI – W. SCANCARELLO, pp. 73-85. L'interazione tra un testo scritto e i disegni che lo illustrano, muta a seconda dell'epoca e degli artisti: a tale proposito viene trattato come caso esemplare quello delle novelle di Ida Baccini. – M.C.

**preci e latini di Carlo Tancredi Falletti di Barolo**, presentazione di Francesco Traniello, Firenze, Olschki, 2012, pp. 250, ISBN 978-88-222-6146-5, s.i.p. Catalogo del legato Barolo dell'Accademia delle Scienze di Torino, ossia delle opere a stampa pervenute alla biblioteca dell'Accademia per volontà testamentaria del marchese Carlo Tancredi Falletti di Barolo (testamento del 5 giugno 1838, pochi mesi della morte avvenuta il 4 settembre) che assegnava alla biblioteca dell'istituto torinese «tutti i libri latini, greci od ebraici di mia libreria». I libri furono acquisiti nel dicembre 1838, tramite Silvio Pellico,

allora bibliotecario dei marchesi. Del lascito fu redatto un inventario manoscritto che costituisce la base documentaria del presente catalogo ma che ha permesso anche di rilevare alcune discrepanze fra i libri registrati e quelli effettivamente entrati nella biblioteca dell'Accademia su cui il curatore tornerà in un articolo di prossima pubblicazione. Il catalogo comprende 345 edizioni così suddivise (premessa a p. VII): 116 edizioni del XVI secolo, 176 del XVII secolo, 46 edizioni del Settecento, 2 incunaboli e 5 edizioni senza data. Il catalogo è corredato di tutti gli ormai consueti indici richiesti, compreso quello dei possessori che è stato possibile identificare (con brevi schede biografiche) e degli esemplari postillati. Ci si augura che il catalogo sia dunque la fondamentale premessa per meglio delineare la figura e gli interessi del marchese. - G.P.

**025-009** BALDACCHINI (LORENZO), Alle origini dell'editoria in volgare: Niccolò Zoppino da Ferrara a Venezia. Annali, Manziana, Vecchiarelli, 2011 ⇒ rec. A[LESSANDRO] S[CARSELLA], «Charta», 123, settembre-ottobre 2012, p. 75.

025-010 BALDACCHINI (LORENZO), Ars artificialiter scribendi e lingua volgare, in «Lettere come simboli», a cura di P. DEGNI, pp. 211-220. Collocandosi esattamente sulla scia delle recenti riflessioni di Fréderic Barbier, l'a. ha voluto evidenziare come il ricorso alla lingua volgare e agli autori contemporanei si rivelarono, anche in Italia, efficacissimi fattori di innovazione per la stampa. Il ragionamento, tutto giocato dunque sul rapporto fra l'ars artificialiter scribendi e il volgare, prosegue inoltrandosi su un terreno certamente scivoloso, poiché si propone di misurare, nei primi decenni della stampa italiana, il reale peso del libro in volgare attraverso la sua diffusione. L'a. si è dovuto confrontare, quindi, con l'insidia che mina l'affidabilità di qualsiasi computo in questo senso: la sproporzione, cioè, fra il sopravvissuto e l'effettivamente stampato, che naturalmente comprende tipologie differenti di manufatti. A complicare poi un quadro già incerto, vengono citate le edizioni difficilmente databili, una su tutte l'arcinoto frammento Parsons-Scheide, la cui possibile datazione Bondeno 1463 fa dire all'a. «che in Italia [...] la prima edizione a stampa sia di un testo di religiosità popolare in volgare, piuttosto che un De oratore di Cicerone, è alternativa non priva di conseguenze sull'immagine più accreditata della diffusione della stampa nella Penisola» (p. 215). Si riflette anche, per sviscerare e arricchire il tema di fondo, su come e perché un testo volgare giungesse in tipografia: problema tanto interessante quanto complesso, cui in effetti nemmeno la citata vicenda dell'editore Pietro Adamo de Micheli e il suo programma editoriale di libri giuridici può dare, a oggi, una risposta esaustiva. A questo punto il ragionamento si avvia alla sua conclusione, ma con un interrogativo aperto, tutto per il lettore: se è vero (come l'a. ritiene) che il libro a stampa divenne il nuovo centro di gravità, a discapito delle corti e delle koinè regionali, sarà altrettanto vero che gli incunaboli uccideranno «la corte con la sua lingua» (p. 220), come profetizzava, mutatis mutandis, l'arcidiacono Claude Frollo in Notre-Dame de Paris, con una mano su un libro stampato e l'altra tesa ad indicare l'imponente mole della cattedrale? - Elena Gatti

O25-011 BARBIER (FRÉDÉRIC), Émigration et transferts culturels: les typographes allemands et les débuts de l'imprimerie en France au XVe siècle, «Comptes rendus des séances de l'Académie des inscriptions et belles lettres», 1, 2011, pp. 651-79. Un ampio contributo in cui si indaga il ruolo decisivo dei tipografi tedeschi, a partire dagli allievi diretti di Gutenberg e soci, nell'avvio e nell'affermazione della tipografia in Francia. – L.R.

**D25-012** BARBIER-BOUVET (JEAN-FRANÇOIS), La presse magazine: manières d'écrire, manières de lire, «Le débat», 170, 2012, pp. 52-62. Un'indagine su come cambia il mondo della produzione e della lettura della stampa periodica, nel passaggio all'era digitale. – L.R.

025-013 BARBIERI (DANIELE), Guardare e leggere. La comunicazione visiva dalla pittura alla tipografia, Roma, Carocci, 2011, pp. 225, ISBN 978-88-430-5716-0, € 16. Il libro indaga il complesso rapporto tra l'immagine e la scrittura, forme di comunicazione di cui fruiamo attraverso il senso della vista. Entrambe hanno una loro organizzazione interna, differente nell'una e nell'altra: guardare un'immagine significa riconoscere l'organizzazione interna alla stessa ma anche applicare ad essa l'organizzazione che diamo alla nostra percezione. La parola scritta ha invece un altro tipo di ordine: frutto di un percorso millenario, ha già al suo interno un tipo di organizzazione stringente, definibile come "ritmica", che, nonostante a un primo sguardo sembri congelare la materia che si presenta ai nostri occhi, diviene invece la forma più adatta a far germogliare la parola scritta attraverso l'atto della lettura. – A.T.

025-014 BARBIERI (EDOARDO), Francesco Negri da Bassano e la sua Tragedia del libero arbitrio: la fortuna di un eretico italiano nell'Europa del XVI secolo, «Studia Scientifica Facultatis Pedagogicae. Universitas Catholica Ružomberok», 1, 2012, pp. 53-64, ISSN 1336-2232. Il contributo ricostruisce la fortuna editoriale di un bestseller italiano del XVI, la Tragedia del libero arbitrio di Francesco Negri. L'opera, la quale conobbe un successo notevole presso il pubblico "riformato", ebbe 8 edizioni in 4 lingue diverse nel giro di circa trent'anni e fin dalla sua prima uscita (1546) destò grande clamore nell'ambiente cattolico, "guadagnandosi" l'inserimento all'interno di tutti gli Indici dei libri proibiti del Cinquecento. - N.V.

**025-015** BARBIERI (EDOARDO), *Le bibliote-che da cui nasce l'Italia del futuro*, «Vita e Pensiero», 95, 2012/4, pp. 101-5. Le bibliote-che sono reperti da salvaguardare in modo museale o strumenti per affrontare il futuro? E come il digitale e la rete si relazionano con le reali esigenze di un lettore italiano? Spunti per una riflessione. – A.L.

**025-016** BATTISTINI (ANDREA), *I. Biografia* come retorica: la Vita mariniana di Giovanni Battista Baiacca, «Schede Umanistiche» **24-25**, **2010-2011**, pp. 53-65. Viene presentato il testo curato da Clizia Carminati *Vita e morte del cavalier Marino* (Bologna, i Libri di Emil, 2011), che ha inaugurato la nuova collana di testi e studi «Biblioteca del Rinascimento e del Barocco». L'a. delinea il lavoro svolto dalla Carminati, consistito soprattutto nel fornire «un controcanto di notizie documentarie che rettificano quanto il gruppo degli agiografi scrivono di Marino» (p. 55). – Elena Gatti

o25-017 BATTISTINI (ANDREA), L'altro Rinascimento: Vladimir Zabughin I. Una Geistesgeschichte cristiana, «Schede Umanistiche» 24-25, 2010-2011, pp. 5-16. Primo dei tre interventi a margine della presentazione del vol. di Vladimir Zabughin, Storia del Rinascimento cristiano in Italia, a cura di Bruno Basile, recentemente riproposto, a quasi un secolo di distanza dalla sua apparizione, nella collana «Pietas literaria» della casa editrice napoletana «La scuola di Pitagora». L'a. ragiona su quel fondamentale testo, individuando il fulcro (e il punto di forza)

del pensiero dello studioso nel cristianesimo, inteso come momento «centripeto di coagulo» (p. 7) di tutta la cultura occidentale. Si illustra anche il significato della *Geistesgeschichte cristiana* del titolo, che trova nella concezione zabughiniana della continuità fra Medioevo e Rinascimento il suo senso più profondo e autentico. – Elena Gatti

**o25-018** BELL (HAZEL K.), *Biographies as soft, narrative texts*, «The Indexer. The International Journal of Indexing», 30, settembre 2012, pp. 141-6. Indicizzare biografie richiede competenze più specifiche rispetto all'indicizzazione di testi scientifici. – L.R.

**025-019** BELLANGER (PIERRE), *De la souve*raineté numérique, «Le débat», 170, 2012, pp. 149-59. La digitalizzazione, proprio per la sua "incorporeità" modifica i concetti stessi di spazio nazionale e di sovranità/giurisdizione. – L.R.

**025-020 BENHAMOU** (FRANÇOISE), *Le livree t son double. Réflexions sur le livre numérique*, «Le débat», 170, 2012, pp. 90-102. Si fa il punto della situazione su alcune questioni legate alle trasformazioni nella produzione e nella distribuzione del libro nell'era digitale. – L.R.

**025-021** BERTINI MALGARINI (PATRIZIA), *Introduzione*, «Esperienze letterarie. Rivista trimestrale di critica e cultura», 37, 2012, pp. 5-6. Introduzione al numero della rivista che raccoglie una serie di contributi sul tema *Delitti e misteri in borgo*. *Per una geografia del giallo italiano*. – L.R.

**025-022** BIANCARDI (GIOVANNI), *Ugo Foscolo vs Aimé Guillon. I rari opuscoli di una famosa polemica sui Sepolcri*, «Charta», **124**, **novembre-dicembre 2012**, **pp. 34-7**. Storia degli opuscoli impressi tra Brescia e Milano e oggi rarissimi, cui furono affidate le battute della polemica tra Foscolo e il francese Guillon intorno al carmen *Dei sepolcri*. – A.L.

**025-023** Bibliography (A) for indexing lives, compiled by HAZEL K. BELL, «The Indexer. The International Journal of Indexing», 30, settembre 2012, p. 147. Ampia bibliografia sul tema del presente numero della rivista. – L.R.

025-024 Biblioteca (La) dell'Avvocazia dei Poveri di Alessandria. Catalogo, a cura della Cooperativa ARCA, archivi e biblioteche, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2008

(BCA. Studi e ricerche, 15), pp. LII e 305 con 10 cc. di tavole fuori testo, ill., manca s.i.p. «L'Avvocazia dei poveri un'istituzione di grande rilievo sociale e giuridico, sorta in Alessandria dopo il 1669 per assicurare assistenza legale qualificata e gratuita ai non abbienti della città» (p. VII). Il catalogo censisce e descrive in maniera essenziale i circa quattrocento volumi del fondo dell'Avvocazia dei Poveri di Alessandria. Il vol. si apre con un saggio introduttivo di Roberto Livraghi (L'Avvocazia dei poveri in Alessandria e la sua biblioteca giuridica, pp. VII-XXXVIII), che ricostruisce non solo la storia dell'istituzione, dalle modalità di istituzione agli scopi perseguiti nel tempo, ma anche le vicende e i contenuti della biblioteca. Segue il contributo di Paola Ottone materiale (Il)archivistico dell'Avvocazia dei Poveri, pp. XXXIX-XLVII), che si sofferma, invece, sui volumi non appartenenti al fondo librario, ma che costituiscono la parte superstite dell'archivio dell'istituzione, pervenuti alla biblioteca nel 1936. Si passa poi al catalogo vero e proprio che, piuttosto che seguire gli standard bibliografici relativi al libro antico, cataloga i volumi secondo le norme SBN "libro antico". Ogni scheda presenta anche un'essenziale descrizione dell'esemplare, con alcune note relative alle provenienze. Il vol. è corredato da immagini in bianco e nero, con dieci carte di tavole a colori fuori testo. Chiudono gli indici: dei nomi, cronologico degli editori (in realtà degli editori in ordine alfabetico con le date delle singole edizioni rappresentate), dei luoghi di edizione e dei possessori. – L.R.

025-025 BIBLIOTECA DEL SENATO DELLA RE-PUBBLICA, Catalogo del fondo Ennio Cortese. Manoscritti, incunaboli e cinquecentine, a cura di Alessandra Casamassima, Firenze, Olschki, 2012, pp. 20 + 428, ill. col., ISBN 9788822261656, € 120. La biblioteca privata antica di Ennio Cortese, storico del diritto di fama internazionale, è stata di recente ceduta alla Biblioteca "Giovanni Spadolini" del Senato della Repubblica. Il vol. presenta il catalogo relativo agli oltre quattrocento tra manoscritti (5), incunaboli (5) e cinquecentine (393) del fondo, cui seguirà il catalogo delle edizioni del Sei e del Settecento. Le schede, purtroppo disposte in un'unica serie senza distinguere le differenti tipologie librarie, sono ordinate alfabeticamente per autore (nella forma indicata dalle REICAT) e redatte secondo gli standard della bibliografia analitica relativa al libro antico. All'autore seguono i dati bibliografici relativi all'edizione: titolo (uniforme per gli incunaboli, trascritto dai frontespizi per le cinquecentine), luogo di edizione, editore/tipografo, anno. La scheda poi propone un'area della collazione, una delle note di edizione, una delle note di esemplare (con notizie sui possessori qualora noti) e, infine, i rimandi ai repertori bibliografici. Per quanto riguarda i manoscritti, per i quali forse era il caso di prevedere un apposito indice, il canone descrittivo segue uno schema similare: intestazione, titolo e datazione, descrizione codicologica e dei contenuti, note sull'opera principale contenuta. Il vol. è corredato da una serie di belle tavole a colori fuori testo (tra le quali anche quattro fotografie della "Sala Cortese") ed è armato di una ricca dotazione di indici: intestazioni principali e secondarie; luoghi di stampa; tipografi, editori e librai; cronologico; dei destinatari delle dediche; dei possessori. Completa il corredo iconografico il DVD allegato, che offre la riproduzione di tutti i frontespizi. Chiude un'ampia bibliografia. – L.R.

o25-o26 BROWNE (GLENDA), *IDPF*, *EPUB* and ebook indexes, «The Indexer. The International Journal of Indexing», 30, settembre 2012, pp. 159-60. Note sull'indicizzazione di pubblicazioni in formato elettronico. – L.R.

025-027 CADIOLI (ALBERTO) - GIULIANO VI-GINI, Storia dell'editoria italiana dall'unità ad oggi. Un profilo introduttivo, 2ª ed. rivista, Milano, Editrice Bibliografica, 2012, pp. 160, ISBN 978-88-7075-717-0, € **23,50.** Il testo, sottolineando l'importanza dello studio della storia editoriale, intesa sia come storia dell'organizzazione delle diverse realtà editoriali, ma anche come comprensione dei sottili e delicati legami che portano alla pubblicazione di un libro o di una rivista, si propone come utile strumento di informazione che, raccogliendo i dati provenienti da diversi ambiti di studio, traccia il profilo storico introduttivo dell'editoria italiana degli ultimi centocinquant'anni. L'organizzazione della materia segue un criterio di successione cronologica che si sofferma sulle vicende delle case editrici che hanno, in maggior misura, influito nell'arco cronologico preso in considerazione. Nel libro sono definite tre diverse parti, nelle quali si possono leggere in filigrana le differenti prospettive con cui sono stati letti i diversi periodi storici: la ricerca nei primi passi dell'editoria moderna delle linee guida per gli sviluppi futuri, la nascita e lo sviluppo di realtà editoriali entrate nella storia e, infine, gli sviluppi futuri, arrivando fino alla comparsa del digitale e dell'eBook. – A.T.

O25-O28 CAMBI (FRANCO), Da Pinocchio a Giamburrasca e oltre: una tappa di complessa crescita della letteratura infantile in Italia, in Le Figure e le Storie, a cura di F. CAMBI – W. SCANCARELLO, pp. 7-15. Come nel resto d'Europa, nell'Ottocento in Italia la letteratura per l'infanzia conobbe il suo più intenso sviluppo di forme e di tipologie narrative sotto l'influenza delle correnti letterarie del secolo. – M.C.

025-029 CAMURRI (DANIELA), Romanzi francesi dei secoli XVII e XVIII alla Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, Bologna, Editrice Compositori-Istituto per i Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna, 2012, pp. 156, ISBN 978-88-7794775-8, € 13. Il catalogo dei romanzi francesi del Sei-Settecento posseduti dall'Archiginnasio di Bologna (361 schede in ordine alfabetico per autore, pp. 73-128) rientra in un progetto di più ampia portata culturale intitolato "La cultura europea e le carte degli scrittori: il ruolo del documento scritto nella ricostruzione del sapere e delle idee" diretto da Daniela Gallingani in collaborazione con l'Istituto per i Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna. Il vol. chiude una trilogia avviata dalla curatrice Daniela Camurri alcuni anni fa e che ha visto già a stampa il repertorio delle *Opere* teatrali di provenienza francese dei secoli XVII e XVIII nel 1998 e nel 2004. Il nuovo repertorio permette di ripercorrere il successo di testi e autori assai fortunati fra Sei e Settecento, mettendo in rilievo la provenienza dei singoli esemplari così da contribuire anche a meglio delineare la mappa delle collezioni dell'Archiginnasio oltre che l'incidenza che la cultura francese ebbe su quella italiana in quei due secoli. Il repertorio vero e proprio, corredato da indispensabili indici dei tipografi e dei luoghi di stampa, è preceduto da un ricco e interessante contributo sulla provenienza di tale raccolta che ricostruisce la circolazione del libro francese nella Bologna del Sei-Settecento e i canali di formazione della Biblioteca dell'Archiginnasio (La provenienza dei volumi: dalle librerie private all'Archiginnasio: pp. 33-48). – G.P.

**025-030** CAPPELLI (LUCIA) – ALDO CECCONI, L'archivio e le sue storie. L'Archivio storico Giunti e i classici stranieri per la gioventù da Bemporad a Giunti, in Le Figure

e le Storie, a cura di F. CAMBI – W. SCANCA-RELLO, pp. 191-202. Grazie all'Archivio storico Giunti, che conserva i documenti anche delle case editrici Paggi, Bemporad-Marzocco e Barbèra oltre che di altre confluite nel gruppo, è stato possibile ricostruire le vicende delle acquisizioni e delle traduzioni dei classici della letteratura straniera per i ragazzi, pubblicati a Firenze nel corso di quasi un secolo. – M.C.

Mazzanti protagonista dell'illustrazione per ragazzi tra il 1870 e il 1890, in Le Figure e le Storie, a cura di F. CAMBI – W. SCANCARELLO, pp. 17-32. Vengono ripercorse le vicende biografiche dell'architetto Enrico Mazzanti, che fu il primo illustratore de Le avventure di Pinocchio del Collodi (1883) e l'autore dei disegni di tutte le pubblicazioni per ragazzi della casa editrice fiorentina Paggi tra il 1870 e il 1890. – M.C.

**O25-032** CAROSELLA (MARIA), *I cugini baresi di Montalbano*, «Esperienze letterarie. Rivista trimestrale di critica e cultura», 37, 2012, pp. 67-78. L'a. analizza l'uso del localismo linguistico, territoriale e culturale nella narrativa giallo-noir pugliese, soffermandosi sul romanzo di Gabriella Genisi, *La circonferenza delle arance. La prima inchiesta della Commissaria Lolì*, e sui racconti della saga dell'avvocato Guido Guerrieri di Gianrico Carofiglio. – L.R.

**025-033** CARTA (AMBRA), Il cantieri Italia: il romanzo. Capuana e Borgese costruttori, Palermo, :duepunti, 2011 ⇒ rec. LAVINIA SPALANCA, «Esperienze letterarie. Rivista trimestrale di critica e cultura», 37, 2012, pp. 139-40.

**025-0034** CAVAGNA (ANNA GIULIA), «è gran fatica di memoria à ricordarsi de' libri». I cataloghi, «TECA», o, settembre 2011, pp. 15-38. Il saggio presenta una serie di esempi, attraverso la storia, della realizzazione e dell'uso di cataloghi librari ai più diversi fini, dall'economia alla politica alla cultura. – A.L.

**025-035** CAVALLI (NICOLA), eReaders ed e-Books nelle università, Milano, Springer, 2012, pp. 86, ISBN 978-88-470-2527-1. Il vol., inserendosi all'interno di un più ampio discorso circa l'impatto della rivoluzione digitale portata dall'eBook sull'editoria tradizionale e circa le problematiche e le prospettive future che sottostanno alla nascita dei nuovi testi digitali (formati, lettori e continua innovazione dell'hardware), presenta i risultati di un'indagine, somministrata on-

line, sulle opinioni, le percezioni e i comportamenti di chi utilizza gli eReaders, toccando quindi tutti gli aspetti connessi alla fruibilità e alla molteplicità dei diversi supporti hardware, ma focalizzandosi principalmente sul tipo di contenuti. L'indagine è infatti rivolta a diverse persone che, a vario livello, prendono parte al mondo accademico delle Università (professori, studenti e personale amministrativo). Ciò che, in estrema sintesi, si può ricavare dall'indagine svolta è, in riferimento soprattutto ai contenuti per la didattica universitaria, la percezione sempre maggiore del fatto che questi nuovi strumenti giocheranno un ruolo non secondario nello sviluppo futuro dell'editoria universitaria. – A.T.

**Penna.** Le buone vecchie maniere della corrispondenza, «Charta», 123, settembreottobre 2012, pp. 50-3. Normativa e bon ton epistolare tra Otto e Novecento attraverso i manuali di calligrafia, quelli sugli inchiostri, i modelli di impaginazione e di scrittura. –A.L.

**025-037** COMPAGNON (ANTOINE), *Lire numé-rique*, «Le débat», 170, 2012, pp. 103-6. Note sull'esperienza di lettura di testi digitali. – L.R.

**025-038** Corali (I) benedettini di San Sisto a Piacenza, a cura di MILVIA BOLLATI, Bologna, Editrice Compositori, 2011 («Immagini e documenti». IBC Regione Emilia-Romagna. Sorpinyendenza per i Beni librari e documentari) ⇒ rec. Alberto Caciola-Ri, «Schede Umanistiche» 24-25, 2010-2011, pp. 225-229.

**O25-039** Corali (I) benedettini di San Sisto a Piacenza, Bologna 21 settembre – 2 dicembre 2012, Museo civico medievale. L'opuscolo è dedicato all'allestimento bolognese della fortunata mostra ospitata a Piacenza a inizio 2012, in cui sono stati esposti otto splendidi corali miniati prodotti in area padana nel XV secolo. Il libello, oltre a regalare eccellenti immagini dei codici, contiene una breve storia artistica e bibliotecaria del monastero di San Sisto. – N.V.

O25-040 COVERI (LORENZO), GialloGenova. Dialettalismi e localismi nella lingua di Bacci Pagano, «Esperienze letterarie. Rivista trimestrale di critica e cultura», 37, 2012, pp. 125-37. Si analizza la lingua di Bacci Pagano, investigatore privato protagonista della serie di racconti gialli ambientati a Genova, frutto della fantasia di Bruno Morchio. – L.R.

**O25-041** CURRAN (SUSAN), *Navigating The English friend*, «The Indexer. The International Journal of Indexing», 30, settembre **2012**, pp. **119-24**. L'a. considera le diverse tipologie di pubblico di una biografia storica illustrata da lei scritta e indicizzata. Emerge l'importanza di costruire indici per navigare in un testo rispondendo al meglio a tutti i possibili bisogni. – L.R.

025-042 Da Pinocchio a Harry Potter: 150 anni di illustrazione italiana dall'archivio Salani 1862-2012. Catalogo della mostra tenuta a Milano dal 18 ottobre 2012 al 6 gennaio 2013, a cura di Giorgio Bacci, Milano, Salani, 2012, pp. 302, ISBN 978-88-6256-942-2, € 30. La mostra dell'Archivio Disegni della storica casa editrice Salani, in occasione del suo centocinquantesimo anniversario, affonda le sue origini nel progetto di digitalizzazione dei bozzetti dell'Archivio della stessa, intrapreso nell'anno 2008, progetto che già lasciava intravedere il valore di tale tesoro grafico, fondamentale per tracciare un profilo della dell'illustrazione in Italia a partire dall'anno 1862. Con oltre 30.000 disegni preparatori per edizioni illustrate. dalla fine dell'Ottocento all'affacciarsi del nuovo millennio, l'archivio costituisce sicuramente una fonte importante per l'evoluzione stessa dell'illustrazione libraria e la mostra, così come il presente catalogo, vogliono essere un invito alla riflessione sull'immaginario visivo italiano: dal processo di alfabetizzazione ottocentesco, passando per il ventennio fascista e la nascita della televisione, fino ai personaggi della Disney. - A.T.

**025-043** DARNTON (ROBERT), *La chandelle de Jefferson. Une bibliothèque numérique nationale*, «Le débat», 170, 2012, pp. 112-9. I grandi progetti di biblioteca digitale, specialmente quelli di Google e della Digital Public Library of America, pongono alcuni problemi non solo bibliografici, ma anche politici, economici e di gestione. – L.R.

**DARNTON (ROBERT),** *Pour une solution internationale*, «Le débat», 170, 2012, pp. 130-2. Il celebre storico americano risponde a Bruno Racine e a Jean-Noël Jeanneney (vedi qui...), in un intenso dialogo sulla realizzazione di progetti di biblioteche digitali. – L.R.

**025-045** DAVIS (MADELEINE), *Dramatis personae*, «The Indexer. The International Journal of Indexing», 30, settembre 2012,

**pp. 132-5.** Basandosi sulla propria esperienza di indicizzatore, l'a. propone alcune riflessioni sulla gestione delle voci in un indice biografico. – L.R.

**025-046** DE PAOLIS (FEDERICA) – SCANCA-RELLO (WALTER), Sulle tracce di Emma Parodi: nuovi spunti e ipotesi biografiche, in Le Figure e le Storie, a cura di F. CAMBI – W. SCANCARELLO, pp. 87-103. La vita di Emma Parodi continua a presentare aspetti sconosciuti, che in parte vengono svelati grazie a nuova documentazione inedita. – M.C.

o25-047 DI LENARDO (LORENZO), La fortuna editoriale di Erasmo nell'Italia della prima metà del Cinquecento, in LANDO (ORTENSIO), I funerali di Erasmo da Rotterdam, pp. 133-172. Presentazione ragionata di edizioni erasmiane, basata sui dati forniti da Edit16, con attenzione particolare per le stampe veneziane dell'editore Lorenzo Lorio. – R.G.

**Dini poligrafo di Lucignano**, a cura di Mario De Gregorio – Doriano Mazzini; Antiquitatum Etruriae seu de situ Clanarum fragmenta historica, traduzione italiana a cura di don Remigio Presenti, [s.l.], Società Bibliografica Toscana, 2012, 286 p., ISBN 978-88-906990-1-6. La figura di Francesco Pietro Dini viene delineata in questo vol., che contiene anche il catalogo della mostra a lui dedicata a Lucignano (5-27 maggio 2012) e la riproduzione fotografica dell'opera Antiquitatum Etruriae (Senogalliae, apud Franciscum Antonium Percimineum, 1696), dotata anche di traduzione in italiano. – M.C.

o25-049 DOGHERIA (DUCCIO), Filosofi, santi e sibille. Gli Opuscula di Filippo Barbieri e le loro illustrazioni, «Charta», 123, settembre-ottobre 2012, pp. 54-9.

**025-050** Donna (La) nel Rinascimento meridionale. Atti del Convegno internazionale, Roma, 11-13 novembre 2009, a cura di MARCO SANTORO, Pisa-Roma, Fabrizio Serra, 2010 ⇒ rec. LUISA AVELLINI, «Schede Umanistiche» 24-25, 2010-2011, pp. 233-239.

025-051 DONNAT (OLIVIER), La lecture régulière de livres: un recul ancien et général, «Le débat», 170, 2012, pp. 42-51. Un'analisi sociologica sulla lettura in Francia, sfruttando, in senso diacronico, le indagini sulle *Pratiques culturelles des Français*, svolte regolarmente dal Mi-

nistero della Cultura francese dall'inizio degli anni Settanta. – L.R.

025-052 Early Modern Encounters with the Islamic East. Performing Cultures, edited by Sabine Schülting - Sabine Lucia MÜLLER - RALF HERTEL, Farnham - Burlington, Ashgate, 2012 (Transculturalisms, 1400-1700), pp. xvi e 206, ISBN 978-1-**4094-3850-2**, **s.i.p.** Bel vol. che indaga i rapporti tra Europa cristiana e Medio Oriente islamico nella prima età moderna e le differenti modalità attraverso le quali tali relazioni si svolte. Il vol. è composto da dieci saggi, suddivisi in tre parti differenti. La prima parte, composta da quattro saggi, si occupa di definire le modalità in cui sono avvenuti gli scambi, analizzando soprattutto resoconti di viaggio di ambasciatori, militari, mercanti e altri personaggi in vario modo venuti a contatto con l'oriente islamico. I tre saggi che compongono la seconda parte si soffermano sulla presenza di prodotti commerciali orientali nell'Europa del Cinquecento, con particolare riferimento alle stoffe, ai tappeti e all'abbigliamento, veri e propri status symbols per i ricchi occidentali. La terza e ultima parte, comprendente tre contributi, mostra come gli incontri e gli scambi con l'oriente islamico vengano variamente rielaborati nel momento in cui l'esperienza diventa racconto per il pubblico occidentale. Il riferimento non è limitato ai tradizionali resoconti di viaggio, ma anche, per esempio, al teatro (si veda il Combattimento di Tancredi e Clorinda di Claudio Monteverdi). Quest'ultima sezione si chiude con un'apertura all'attualità e ai rapporti Oriente-Occidente dopo l'11 settembre 2001. Il testo è corredato da belle immagini in bianco e nero. Chiude la bibliografia e l'indice dei nomi e dei luoghi. - L.R.

O25-053 ECO (UMBERTO) — JEAN-CLAUDE CARRIÈRE, con JEAN-PHILIPPE DE TONNAC, This is not the end of the book: a conversation about the past, present and future, London, Harvill Secker, 2011 ⇒ rec. RICHARD DAVENPORT-HINES, «The Indexer. The International Journal of Indexing», 30, settembre 2012, p. 167.

**025-054** Éditeur (L') entre l'encre et l'écran. Entretien avec Antoine Gallimard, «Le débat», 170, 2012, pp. 5-24. Ampia intervista con il direttore delle edizioni Gallimard di Parigi sul ruolo dell'editore nel mondo dell'editoria digitale. – L.R.

o25-055 EVANS (CHRISTOPHE), Actualité et inactualitè des bibliothèques au XXI<sup>e</sup> siècle, «Le débat», 170, 2012, pp. 63-9. Le biblioteche davanti alle nuove sfide della modernità digitale. Quali prospettive, quali ruoli, quali funzioni. – L.R.

025-056 FAGGIOLANI (CHIARA), La ricerca qualitativa per le biblioteche. Verso la biblioteconomia sociale, Milano, Editrice, Bibliografica, 2012, pp. 252, ISBN 978-88-**7075-721-7**, **€ 26.** Il vol. presenta in forma compiuta le ricerche che l'a. conduce ormai da tempo relativamente ai nuovi problemi legati alla valutazione della ricerca scientifica con particolare riferimento alle discipline umanistiche. L'attenzione si focalizza sul contributo che le discipline bibliografiche, soprattutto la biblioteconomia, possono dare a tale settore. Ma non si tratta solo di un manuale tecnico, che si limita alla descrizione delle metodologie di valutazione quantitativa basata su indicatori di performance, bensì di un'indagine che approfondisce anche dinamiche soggettive e psicologiche «delle motivazioni, dei bisogni e della percezione da parte degli utenti, e che inoltre prende in considerazione ciò che nel tempo è cambiato "intorno" alla biblioteca». L'attenzione si sposta, dunque, dalla valutazione dell'efficacia, all'analisi sul «posizionamento della biblioteca in un determinato contesto ambientale, le motivazioni che spingono i cittadini a diventare utenti di quel servizio, il modo in cui le biblioteche si relazionano con il proprio pubblico, l'impatto della loro azione, gli effetti prodotti e così via» (p. 7). La prospettiva è quella di un passaggio da una biblioteconomia gestionale, che ha per oggetto l'efficacia del servizio e la soddisfazione dell'utente, alla biblioteconomia sociale, che si occupa del benessere dell'utente e dell'impatto sociale della biblioteca. Il saggio si divide in sei capitoli. Chiude un'ampia bibliografia. - L.R.

**025-057** FAIETTI (MARZI), Andrea Mantegna, la «Virtus Combusta» e i colori di Apelle, «Schede Umanistiche» 24-25, 2010-2011, pp. 113-121. Si analizzano la complessità tecnica e le molteplici relazioni con la letteratura rintracciabili nei disegni Virtus combusta o Allegoria della caduta dell'umanità dominata dall'ignoranza e Calunnia di Apelle di Andrea Mantegna. – Elena Gatti

**025-058** FALCHETTA (PIERO), In pompa magna. Grandi feste sull'acqua a Venezia, «Charta», 124, novembre-dicembre 2012,

**pp. 22-5.** Tra Cinque e Seicento, una carrellata di raffigurazioni veneziane di cortei acquei, imbarcazioni, e in generale degli apparati per feste sull'acqua. – A.L.

o25-o59 FARINA (CORRADO), Avventure per vecchi adolescenti. La Biblioteca dei miei ragazzi, «Charta», 123, settembre-ottobre 2012, pp. 42-7. Storia della collana dell'editore Salani, diretta dal figlio del fondatore, Ettore.

o25-060 FARINA (CORRADO), Cinquanta, e li porta bene. Mezzo secolo di Diabolik, «Charta», 124, novembre-dicembre 2012, pp. 28-32. Una celebrazione del più famoso prodotto della fantasia delle sorelle Angela e Luciana Giussani. – A.L.

o25-061 FAVA GUZZETTA (LIA), Melo Freni sulle tracce del giorno. Un giallo siciliano: l'ultimo romanzo di Melo Freni, «Esperienze letterarie. Rivista trimestrale di critica e cultura», 37, 2012, pp. 105-9. Analisi dell'ultimo romanzo di Melo Freni, pubblicato nel 2009. – L.R.

**025-062** FERA (VINCENZO), *I libri peculia*res, «Quaderni Petrarcheschi», 17-18, 2007-2008, pp. 1077-100. Il contributo «rivisita ... dall'interno» l'interpretazione data da Berthold Luois Ullmann delle liste di libri vergate dal giovane Petrarca sul verso dell'ultima carta del ms. Parigino Lat. 2201, interpretazione che «in apparenza suggestiva, si rivela piena di insidie». – A.L.

**025-063** FERA (VINCENZO), *Storia e filologia tra Petrarca e Boccaccio*, «Quaderni Petrarcheschi», **15-16**, **2005-2006**, pp. **369-89**. Il contributo torna a riflettere sulla relazione morale tra Petrarca e Boccaccio, precisando i contorni del rapporto di "discepolato" che legò il certaldese all'autore del *Canzoniere*. – A.L.

**025-064** FERRAND (OLIVIER), *La révolution médiatique de la condition humaine*, «Le débat», 170, 2012, pp. 160-74. La pervasività delle risorse digitali, specialmente quelle a carattere sociale, ha cambiato radicalmente il modo di vivere delle persone. – L.R.

025-065 Figure (Le) e le Storie. Scrittori, illustratori, editori per l'infanzia in Toscana tra Otto e Novecento. Atti della Giornata di studi Firenze 8 ottobre 2010, a cura di FRANCO CAMBI – WALTER SCANCARELLO, Pontedera, Bibliografia e Informa-

zione, 2012 (Studi e testi n. 3), pp. 208, ISBN 978-88-902523-8-9, € 20,00. Il vol. raccoglie gli atti di una giornata di studi dedicata all'approfondimento dello sviluppo della letteratura per l'infanzia in Toscana tra il XIX e il XX secolo. Per i singoli contenuti si rimanda allo spoglio per autore. – M.C.

**O25-066** FIORI (FRANCESCA), NIKA H TYXH. Scritture epigrafiche e ideologia politica nell'Italia bizantina in «Lettere come simboli», a cura di P. DEGNI, pp. 61-79. Le scritture epigrafiche come traduzione, efficace e duratura, del programma ideologico dell'istituzione emittente, laica o ecclesiastica che fosse. Si esamina il caso del governo dei duchi e dei catepani nell'Italia bizantina, attraverso un'analisi degli espedienti messi in atto per raggiungere lo scopo: «il materiale, i colori, la tipologia di esecuzione delle lettere, la dimensione dei caratteri, [...] l'eventuale integrazione di immagini simboliche» (p. 65). – Elena Gatti

**O25-067** FOCHESATO (WALTER), Gualtiero Piattoli. Dal "Plagio" al "Buon Natale", in Le Figure e le Storie, a cura di F. CAMBI – W. SCANCARELLO, pp. 33-44. L'a. ripercorre l'iter artistico dell'illustratore di libri per l'infanzia e di cartoline, Gualtiero Piattoli, la cui biografia è ancor oggi pressoché sconosciuta. – M.C.

**025-068** For Jean Grolier & his friends. 125 Years of Grolier Club Exhibitions and Publications, 1884-2009, New York, The Grolier Club, 2009 ⇒ rec. EDOARDO BARBIERI, «La Bibliofilia», 114, 2012, pp. 286-8.

o25-069 FRESU (RITA), Quando il giallo si tinge di rosa. Tipologia linguistica della (para)letteratura italiana femminile nel Novecento, «Esperienze letterarie. Rivista trimestrale di critica e cultura», 37, 2012, pp. 35-49. Si propongono alcuni percorsi per definire il genere giallo-rosa nella prima metà del Novecento. Si esaminano soprattutto i racconti di autrici quali Luciana Peverelli, Elisa De Simone Trapani ed Eugenia Consolo, apparsi nel settimanale mondadoriano «Il Cerchio Verde». – L.R.

o25-070 FULACHER (PASCAL), Six siècles d'art du livre. De l'incunable au livre d'artiste, Paris, Éditions Citadelles & Mazenod – Musée des lettre set manuscrits, 2012, pp. 318, ill., ISBN 978-2-85088-543-3, € 39. Bel libro il cui valore risiede soprattutto nelle bellissime illustrazioni a piena pagina. I testi,

in genere essenziali, risultano assai utili per capire un'evoluzione nella produzione del libro, relativamente agli ultimi sei secoli, cioè, sostanzialmente, dall'avvento della stampa a oggi. In realtà il punto di partenza è l'apogeo del manoscritto: è in quel momento che si colloca l'invenzione di Gutenberg. Il punto di riferimento sono, soprattutto, le collezioni del Musée des lettre set manuscrits di Parigi. Dopo gli apparati introduttivi, dovuti a Gérard Lhéritier e Frédéric Barbier, il poderoso ed elegante vol. si dispiega in cinque ampie parti, ognuna dedicata a un tema specifico. Nella prima, Du haut Moyen Âge à Gutenberg, si trova sostanzialmente un epilogo della storia con un focus sulla produzione della carta. La seconda sezione, Du livre médiéval au livre moderne (1450-1520), si sofferma sull'epoca dei primi libri a stampa mostrando continuità e discontinuità con i manoscritti. La terza parte, 1520-1800 le livre-roi, si occupa di tutto il cosiddetto ancien régime typographique. Le ultime due sezioni, XIXe siècle: démocratisation et pluralisme e XXe siècle: vers un livre de création, portano alla contemporaneità, con un'attenzione particolare al libro illustrato e al libro d'artista. I singoli capitoli non trascurano nessun aspetto del libro: dai caratteri alle legature, dall'illustrazione alle carte decorate. Chiudono, oltre alla postfazione di Michel Sicard, un glossario di termini tecnici, le note, la bibliografia e l'indice dei nomi. - L.R.

**025-071** GANDA (ARNALDO), I Libri dei Minori Osservanti del convento di S. Francesco in Viadana alla fine del Cinquecento, Viadana, Società Storica Viadanese, 2011 ⇒ rec. Federica Dall'Asta, «La Bibliofilia», 114, 2012, pp. 283-6.

**025-072 GAYMARD (HERVÉ)**, *Un combat pour le livre*, «Le débat», 170, 2012, pp. 25-36. L'a. analizza le prossime sfide economiche e politiche dell'editoria, con particolare riferimento alla realtà francese. – L.R.

**025-073** Gesù nostro contemporaneo, con un messaggio di BENEDETTO XVI, a cura del COMITATO PER IL PROGETTO CULTURALE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, Siena, Cantagalli, 2012, pp. 399, ISBN 978-88-8272-829-6, € 18,50. Il vol. raccoglie gli atti del convegno internazionale svoltosi nel febbraio 2012 e promosso dal Comitato per il Progetto Culturale della CEI, 35 interventi (a loro volta articolati in complessive 12 sezioni tematiche) che ruotano pur da diversi e interdisciplinari punti di ap-

proccio al tema della 'contemporaneità' di Gesù, del suo essere vivo nel presente di ogni esperienza umana (credente o meno). Accanto ad approcci più squisitamente teologici ascrivibili all'ampio spettro della cristologia, della teologia fondamentale e dell'escatologia, non mancano interventi che mirano a ricostruire i dati di questa 'contemporaneità' all'interno della produzione artistica, cinematografica e letteraria, quest'ultima presentata dai saggi di Ferdinando Castelli, Ferruccio Parazzoli e Marco Beck. – F.L.

<mark>025-074</mark> Giappone (Il) a Città di Castello. Arte, cultura e tradizioni del Giappone attraverso gli ex libris di Artisti Giapponesi. Catalogo della mostra Città di Castello, 21 luglio-16 settembre 2012, Città di Castello, Tipografia Grifani Donati 1799, 2012, pp. 104, ill. col., ISBN 9788889797143, s.i.p. Catalogo della bella, particolare mostra, in cui furono esposti gli ex libris giapponesi della collezione dell'artista Marielisa Leboroni, tenuta presso la tipografia-museo Grifani Donati di Città di Castello. Introdotto, oltre che dai saluti di rito, da due saggi, l'uno di taglio storico culturale, l'altro più tecnico dovuti rispettivamente a Jacopo Tiezzi Mazzoni della Stella Maestri e Gian Carlo Torre, il catalogo presenta, in ordine alfabetico per autore, le riproduzioni, in dimensione reale, di oltre 170 ex libris degli anni 1957-2009, indicando autore, tecnica di realizzazione e data. - A.L.

025-075 GIOVÈ MARCHIOLI (NICOLETTA), Rispettare, modificare, ignorare. Sull'uso dei nomina sacra nel documento italiano altomedievale, in «Lettere come simboli», a cura di P. DEGNI, pp. 95-118. Indagine sulla portata ideologico simbolica dei nomina sacra nella produzione documentaria privata tardomedievale in latino. L'A. correda la riflessione con un'ampia disamina documentaria, che dimostra come il dispositivo grafico, lontano da possibili modifiche quando compendia le tre persone della Trinità, vada via via trasformandosi se riferito, invece, a appellativi e termini che toccano la sfera del sacro ma in una posizione gerarchica più debole (esemplare il caso di *presbiter*, p. 113). – Elena Gatti

o25-076 GRANUZZO (ELENA), Leopoldo Cicognara e la sua Biblioteca: formazione e significato di una collezione (I), «La Bibliofilia», 114, 2012, pp. 231-72. La biblioteca di Leopoldo Cicognara, ferrarese di nascita (1767-1834), connoisseur e storico dell'arte e presidente

dell'accademia di belle arti di Venezia, fu messa insieme con scrupolo e dedizione nel corso di anni. Il contributo costituisce la prima parte di uno studio sulla formazione di tale raccolta. – A.L.

**O25-077** GUARAGNELLA (PASQUALE), *II. Pietro Bembo biografo dei Duchi di Urbino*, **«Schede Umanistiche» 24-25, 2010-2011**, **pp. 67-77.** Presentazione del vol. di Pietro Bembo *I duchi di Urbino*, edizione critica, traduzione e commento a cura di Valentina Marchesi, ospitato nella collana «Biblioteca del Rinascimento e del Barocco». – Elena Gatti

025-078 GUERRINI (MAURO), La biblioteca spiegata agli studenti universitari, cvonla collaborazione di CARLO BIANCHINI - AN-DREA CAPACCIONI, Milano, Bibliografica, 2012, pp. 220, ISBN 978-88-7075-723-1, € 15. «Dare agli uomini del pesce non equivale insegnare loro a pescare». La sentenza taoista posta dall'a. a esergo chiarisce la prospettiva metodologica in cui si pone questo utile libretto, destinato a rendere più amichevole l'approccio degli studenti universitari alla biblioteca, per introdurli a «una consapevolezza crescente della funzione e del valore come luogo della scoperta, disseminazione e memoria della conoscenza registrata, come spazio per l'apprendimento individuale e di gruppo». L'ultimo nato della collana "Conoscere la biblioteca", anche grazie a un linguaggio diretto e a una struttura logica che lo rende immediatamente funzionale (la successione dei capitoli è così articolata: La biblioteca dell'università: un servizio tra ricerca e didattica; Cercare le informazioni; Selezionare le informazioni. Scenari e protagonisti dell'informazione; Ottenere le risorse, cui segue una conclusione evocativa Navigare oltre le colonne d'Ercole), si pone dunque come un prezioso, seppur iniziale, viatico per il lavoro dello studente-studioso. Senza però cedere alla tentazione di credere che la biblioteca "amica" sostituisca la fantasia e la fatica della ricerca.- A.L.

O25-079 Guida ai fondi manoscritti, numismatici, a stampa della Biblioteca Vaticana, a cura di Francesco D'AIUTO – PAOLO VIAN, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2012, 2 vol., ISBN 978-88-210-0884-9, € 150. I due poderosi volumi in cui questa nuova, fondamentale guida si suddivide costituiscono la bussola per navigare all'interno del vastissimo patrimonio documentario posseduto dalla Biblioteca Vaticana. L'opera è strutturata secondo l'odierna ripartizione per dipartimenti

dell'Istituzione pontificia a seconda del materiale (manoscritto, stampato, numismatico) di cui si occupano. I volumi presentano tutti i fondi conservati nella Vaticana, esponendone la storia particolare e ricostruendo le tappe che portarono all'inglobamento all'interno della biblioteca di ognuno di essi. Corredo e strumento imprescindibile di questa eccezionale opera di consultazione sono gli indici, che da soli occupano più di un terzo dell'intera pubblicazione. Essi costituiscono una sorta di "guida nella guida", in quanto non presentano solo l'indicazione della pagina in cui è presente un dato personaggio, ma forniscono anche indicazioni interne che descrivono il contesto particolare in cui quel personaggio viene citato. -N.V.

O25-080 GULLI GRIGIONI (ELISABETTA), L'invenzione di Dante. Illustrazioni per l'infanzia, caricature, pubblicità nella prima metà del Novecento, «Charta», 123, settembre-ottobre 2012, pp. 34-9. I cimenti danteschi di vari illustratori italiani del secolo scorso. –A.L.

**025-081** HALLIDAY (JILL), A short history of matters international, «The Indexer. The International Journal of Indexing», 30, settembre 2012, pp. 148-50. Si ripercorre la storia e l'operato degli ultimi dieci anni dell'International Committee of Representatives of Indexing Societies (ICRIS). – L.R.

025-082 Inchiostro proibito. Libri censurati nell'Italia contemporanea, Pavia, Edizioni Santa Caterina, 2012, pp. 300, ISBN 978-88-96120-14-9, € 15. L'edizione, frutto del lavoro dei partecipanti del Master di primo livello "Professione e prodotti dell'editoria" anno accademico 2011-2012, aprendosi con un testo introduttivo che ripercorre il fenomeno della censura libraria attraverso i secoli, è composto da diversi saggi che analizzano in dettaglio la censura libraria subita da differenti pubblicazioni nel corso del XX secolo: censura morale, politica ed economica che, servendosi dello stesso inchiostro usato per tramandare la storia, le idee e i sentimenti, tentava di annichilire la forza coraggiosa e dirompente della parola. – A.T.

O25-083 Indexes reviewed, edited by CHRISTINE SHUTTLEWORTH, «The Indexer. The International Journal of Indexing», 30, settembre 2012, pp. 161-4. Recensioni di indici. – L.R.

**025-084** *Indexing names*, edited by NOE-LINE BRIDGE, Medford (NJ), Information Today Inc., 2012 ⇒ rec. MICHAEL E. JACKSON, «The Indexer. The International Journal of Indexing», 30, settembre 2012, p. 165.

**025-085** Interactive information seeking, behaviour and retrieval, edited by IAN RUTHVEN − DIANE KELLY, London, Facet, **2011** ⇒ rec. MOYRA FORREST, «The Indexer. The International Journal of Indexing», 30, settembre 2012, pp. 165-6.

**o25-086** International Agreement of Indexing Societies, «The Indexer. The International Journal of Indexing», 30, settembre 2012, pp. 151-2. Si pubblica il testo dell'International Agreement of Indexing Societies frutto del summit di Brighton, luglio 2012. – L.R.

**025-087** IURILLI (ANTONIO), Storie di città pugliesi. Edizioni a stampa. Secoli XVI-XVIII, prefazione di Francesco Tateo, collaborazione di Maria Consiglia Binetti − Francesco Quarto, Fasano, Schena, 2011 ⇒ rec. Craig Kallendorf, «Esperienze letterarie. Rivista trimestrale di critica e cultura», 37, 2012, pp. 140-2.

o25-088 Jahresbericht der Erlangen Buchwissenschaft 2011. Forschung und Lehre, herausgegeben von URSULA RAUTENBERG, Erlangen-Nuernberg, Buchwissenschaft, Friedrich-Alexander-Universitaet, 2012. La pubblicazione raccoglie i report delle attività di ricerca sviluppate nell'ambito della Buchwissenschaft dell'Università di Erlangen Nuernberg diretta da Ursula Rautenberg. Vi si parla di nuovi insegnamenti relativi alle nuove tecnoclogie, Handbuch Lesen, libro e mutamenti sociodemografici, Banche dati al servizio delle discipline del libro, e-commerce del libro, i librai Endter, il tipografo Hermann Zapfs. – A.L.

**025-089** JEANNENEY (JEAN-NOËL), Allégresse et vigilance, «Le débat», 170, 2012, pp. 120-5. Note e precisazioni in dialogo con Robert Darnton e il suo articolo La chadelle de Jefferson. Une bibliothèque numérique nationale (vedi qui...). – L.R.

o25-090 LARSSON (BJÖRN), In cerca dell'orizzonte al di là della scrittura, «Vita e Pensiero», 5, 2012, , pp. 126-132, ISSN 0042-725 X. Uno dei più noti narratori svedesi contemporanei racconta la sua idea di scrittura. Il

bisogno di inventare, la capacità di essere uno scrittore-viaggiatore nel senso più squisitamente umano (e non geografico) del termine, sono al centro della poetica che pervade questo breve scritto, la quale si può sintetizzare in una sola frase, all'apparenza banale, ma al contempo unica e carica di vero: «la realtà e la bellezza sono le due facce della stessa medaglia». – N.V.

**025-091** LECLERC (CAROLINE), Remarques sur l'évolution des pratiques de lecture étudiantes, «Le débat», 170, 2012, pp. 70-2. Note sulle nuove pratiche di lettura di testi specialistici nell'era digitale. – L.R.

**025-092 LEDOUX (SÉBASTIEN),** *Écrire une histoire du «devoir de mémoire»*, «Le débat», 170, 2012, pp. 175-85. Come il digitale ha cambiato il concetto fondamentale di "dovere di memoria" e la percezione del passato. – L.R.

**025-093** LEPRI (VALENTINA), *Jacob Burckhardt lettore di Guicciardini*, «Schede Umanistiche» **24-25**, **2010-2011**, pp. 197-**219**. Analisi delle citazioni tratte dai testi del Guicciardini presenti ne *La civiltà del rinascimento in Italia*. L'a. dimostra come lo studioso svizzero sia riuscito a mettere a fuoco in maniera nitida le caratteristiche della prassi politica del Rinascimento servendosi, in particolare, delle citazioni dai *Ricordi*. - Elena Gatti.

025-094 Lettere come simboli. Aspetti ideologici della scrittura tra passato e presente, a cura di PAOLA DEGNI, Udine, Forum 2012, pp. 259, ISBN 978-88-8420-681-7, €
26. Si schedano i singoli contributi.

025-095 LEVI (ANNA), Storia della Biblioteca dei miei ragazzi, Pontedara, Bibliografia e informazione, 2012, pp. 465, ISBN **978-88-902523-9-6**, **€ 40.** Il libro, pensato come versione riveduta, corretta e ampliata del sito web Biblioteca dei Miei Ragazzi (lanciato nel 2002), ripercorre la storia della famosissima collana per l'infanzia della Biblioteca dei Miei Ragazzi, edita da Salani. I testi della collana raccontano storie di bambini che, attraversando mille peripezie e mille avventure, affrontano diverse avventure, riuscendo a cavarsela anche senza l'aiuto degli adulti. Dopo un'introduzione storica sulla casa editrice Salani, si passa alla ricostruzione della biografia e dell'attività di tutti gli autori e illustratori che hanno contribuito alla fortuna della collana. Il testo è corredato da un'appendice con le riproduzioni a colori delle copertine dei numeri della collana della Biblioteca dei Miei Ragazzi. – A.T.

025-096 LIBRANDI (RITA), La letteratura religiosa, Bologna, il Mulino, 2012, pp. 280, ISBN 978-88-15-23236-6, € 22,00. La scelta di riunire sotto l'unico tetto della letteratura religiosa le laudi iacoponiche e gli Inni sacri manzoniani, le lettere di santa Caterina da Siena e le prediche concettiste del Seicento, le canzoncine di sant'Alfonso Maria de Liguori e i romanzi edificanti di san Giovanni Bosco è senz'altro una scommessa coraggiosa, vinta dall'autrice grazie a una sicura visione dei problemi fondamentali che sottendono la produzione dei testi citati e di molti altri ancora. Ne emerge un panorama che ha il grande merito di abbattere i supposti muri divisori tra letteratura alta e bassa, mostrando come le diverse forme che la Chiesa ha adottato nel tempo per comunicare il Vangelo appartengano alla medesima storia che ha visto nascere i più raffinati prodotti letterari di ispirazione religiosa. Da apprezzare anche l'impostazione mai ideologica ma sempre franca di Librandi nell'affrontare temi spinosi come la traduzione del testo biblico, il ruolo delle donne nella Chiesa o i dibattiti intorno al modernismo, per i quali si ha sempre cura di evitare una proiezione indebita del presente sul passato. Il vol., frutto maturo di una lunga attività di scavo intorno a questi temi, consta di un profilo linguistico articolato in cinque capitoli (I Molte ragioni per il volgare, II La scrittura religiosa femminile, III Scritture, oratoria sacra e testi letterari, IV Predicare all'apostolica e indottrinare, V Modernità e nuova comunicazione), cui corrispondono i cinque dell'antologia di testi commentati, che a volte approfondisce e a volte integra la rassegna di autori e testi offerta nella prima sezione. Data la destinazione in primo luogo didattica del testo (il che non esclude naturalmente la sua originalità), l'esposizione è piana e si ha cura di spiegare i termini tecnici impiegati, secondo un'impostazione valida per tutti i volumi della collana, diretta dalla stessa Librandi e ormai giunta da poco al suo sesto titolo. – Michele Colombo

**o25-097** «Logos: Journal of the World Publishing Community», Leiden, Brill, ISSN **o957-9656** ⇒ rec. Christopher Phipps, «The Indexer. The International Journal of Indexing», 30, settembre 2012, pp. 166-7.

025-098 LUERTI (ANGELO), La doppia vita dell'artista. Mario Labocetta, «Charta», 124, novembre-dicembre 2012, pp. 38-43.

L'illustratore napoletano Mario Laboccetta (1899-1988) fu attivo, collaborando con vari editori, tra Parigi, Napoli, Capri. – A.L.

**O25-099** MACCHI (FEDERICO), La Scuola di Alta formazione in Filologia moderna e alcune legature della Veneranda Biblioteca Ambrosiana, «La Bibliofilia», 114, 2012, pp. 273-81. La Scuola di Alta formazione in Filologia moderna è il frutto di una collaborazione fra l'Università Cattolica di Milano e la Biblioteca Ambrosiana. Nell'edizione del 2009 ampio spazio fu dato alla storia delle legature, prendendo le mosse dai materiali conservati all'Ambrosiana. Il contributo presenta alcune di queste importanti legature. – A.L.

**025-100** MACGLASHAN (MAUREEN), *Editorial*, «The Indexer. The International Journal of Indexing», 30, settembre 2012, pp. 113 e 168. La direttrice traccia un bilancio della rivista nell'editoriale a questo nuovo numero. – L.R.

o25-101 MANOTTA (MARCO), Un crimine senza qualità. Alle origini della scrittura di Italo Svevo, «Esperienze letterarie. Rivista trimestrale di critica e cultura», 37, 2012, pp. 23-34. L'a. prende in esame la novella L'assassinio di via Belpoggio, pubblicata a puntate da un ancora sconosciuto Italo Svevo sul quotidiano «L'Indipendente», tra il 4 e il 13 ottobre 1890. – L.R.

025-102 Manuel du patrimoine en bibliothèque, sous la direction de RAPHAËLE Mouren, Paris, Éditions du Cercle de la Librairie, 2007 (Collection Bibliothèques), pp. 416, ill., ISBN 978-2-7654-0949-6, € 40. Bel manuale a uso dei bibliotecari (e aspiranti tali) per la gestione del variegato patrimonio di una biblioteca. E parlando di gestione si fa riferimento, in realtà, a numerosi aspetti: dalla costituzione e formazione delle raccolte alla conservazione, dalla valorizzazione alla descrizione dei fondi. Incentrato sul mondo francese, il vol. si presenta come un vero e proprio prontuario in cui alla teoria si somma una serie di utili e pratiche informazioni che accompagnano il bibliotecario nello svolgimento delle sue funzioni. Basato sull'esperienza concreta di numerosi professionisti del mondo delle biblioteche francesi, il testo si divide in cinque capitoli, ognuno dei quali volto a chiarire alcuni aspetti: si ripercorrono le tappe più significative per la formazione delle più importanti raccolte storiche francesi, si forniscono utili indicazioni riguardo ai supporti librari, si analizza la struttura amministrativa degli istituti di conservazione, si studiano le strategie per la valorizzazione dei fondi. Alla fine il vol. propone una serie di utili appendici volte a fornire utili strumenti di lavoro: dalle risorse elettroniche alle liste di discussione per bibliotecari, dai testi normativi a modelli di delibere e documenti operativi, da una serie di indirizzi utili a un elenco di potenziali fornitori. Chiudono la bibliografia organizzata per temi e l'indice analitico. Uno strumento utile da usare anche in rapporto alla realtà italiana. – L.R.

o25-103 MEROLA (NICOLA), Sciascia e i delitti perfetti, «Esperienze letterarie. Rivista trimestrale di critica e cultura», 37, 2012, pp. 51-66. Si analizzano i romanzi di Leonardo Sciascia Il contesto e Todo modo, riconducendoli alla categoria del "giallo assoluto". – L.R.

**O25-104** MESSERI (GABRIELLA), O ΒΑΣΙΛΕΥΣ ΠΡΟΣΤΕΤΑΧΕΝ. La scrittura del potere nell'Egitto ellenistico, in «Lettere come simboli», a cura di P. DEGNI, pp. 11-29. Attraverso la lenta evoluzione e il rapporto con altre scritture (librarie e usuali soprattutto, meno stilizzate e dunque più leggibili), l'A. dimostra come la cancelleresca alessandrina si fece simbolo inequivocabile del potere e degli apparati governativi della corte tolemaica, almeno dal III al I sec. a. C., divenendo di fatto «scrittura della casta» (p. 22). – Elena Gatti

**025-105 MICHELACCI (LARA)**, *Machiavelli* and the Turks, «Schede Umanistiche» 24-25, 2010-2011, pp. 123-141. Muovendo dall'allusione ai turchi nella *Mandragola* (Atto III, scena terza), l'a. analizza l'ambivalente relazione dello scrittore con il nemico. Dalla fiera condanna nella scena citata, al riscatto di immagine presente invece nei suoi trattati politici, che rivelano dunque il valore etico attribuito al confronto con l'Altro, fornendo, nel contempo, un quadro dello scacchiere politico europeo in quegli anni così travagliati. - Elena Gatti

**025-106** MICHELACCI (LARA), Vi so dire che sarà eterno. *Scritture di biografie tra Giovio e Vasari*, «Schede Umanistiche» 24-25, 2010-2011, pp. 179-195. Partendo dalla corrispondenza tra Vasari e Giovio, il saggio ricostruisce la genesi delle *Vite* del Giovio dagli anni Trenta del Cinquecento. L'indagine dell'a. ha voluto dimostrare come il modello vero delle biografie

del Giovio non siano Plutarco o Svetonio, quanto piuttosto Diogene Laerzio, modello storiografico di riferimento anche per le *Vite* vasariane. – Elena Gatti

**025-107** *Miroir (Le) du poche. Entretien avec Yvon Girard*, «Le débat», 170, 2012, pp. 73-7. Intervista con il direttore del settore editoriale delle edizioni Gallimard di Parigi sul tema delle collane editoriali e sulla diffusione di alcuni autori nelle scuole. – L.R.

**025-108** MOATTI (ALEXANDRE), Le numérique, adjectif substantivé, «Le débat», 170, 2012, pp. 133-7. Riflessioni linguistiche e tecniche sul digitale. – L.R.

**025-109** MONOK (ISTVÁN), *L'uso pubblico dei libri nell'Ungheria del Cinque e Seicento*, «La Bibliofilia», 114, 2012, pp. 215-29. Lo studio suggerisce che, per lo meno nell'ambito ungherese, l'indicazione *et amicorum* che completa numerose note di possesso antiche su volumi a stampa possa alludere a un uso "pubblico" dei libri. – A.L.

**025-110** MORACE (ROSANNA), Scontro di civiltà in un 'noir problematico', «Esperienze letterarie. Rivista trimestrale di critica e cultura», 37, 2012, pp. 93-104. Analisi, con particolare attenzione agli aspetti linguistici, del primo romanzo pubblicato in lingua italiana dello scrittore algerino Amara Lakhous, Scontro di civiltà per un ascensore a Piazza Vittorio. – L.R.

o25-111 Mori (Sara), Da Thouar a Vamba: i periodici fiorentini per ragazzi prima e dopo l'Unità, in Le Figure e le Storie, a cura di F. Cambi – W. Scancarello, pp. 107-117. Vengono analizzati i periodici per ragazzi e adolescenti, pubblicati a Firenze nella seconda metà dell'Ottocento fino agli inizi del secolo successivo e diretti da Raffaele Lambruschini, Ida Baccini e Vamba. – M.C.

**O25-112** MORI (SARA), *L'azienda*, *il catalogo*, in M.I. PALAZZOLO – S. MORI – G. BACCI, *Edoardo Perino*, pp. 19-93. Nato a Torino e trasferitosi in seguito a Firenze, Edoardo Perino giunse a Roma subito dopo l'annessione al Regno d'Italia, aprendovi una modesta rivendita di giornali. Nel giro di pochi anni riuscì a creare una casa editrice specializzata nella pubblicazione di periodici di argomento popolare e di monografie in formato molto economico. – M. C.

**O25-113** MOUREN (RAPHAËLE), Écritures et réseaux: l'exemple de Piero Vettori in «Lettere come simboli», a cura di P. DEGNI, pp. 196-210. Work in progress (in attesa di adeguato vaglio critico) sulla scrittura, o meglio le differenti scritture, dell'umanista Pier Vettori, adottate come strategia di indagine filologico-editoriale e come dialogo, sempre aperto, con le proprie fonti. Su tutto campeggia il magistero insostituibile di Angelo Poliziano, che non a caso ispirerà una delle varie grafie usate dal Vettori. – Elena Gatti

o25-114 Orsini (Pasquale), Scrittura come immagine: la funzione simbolica della maiuscola liturgica in epoca mediobizantina in «Lettere come simboli», a cura di P. Degni, pp. 81-94. Si propone una diversa ricostruzione della genesi della maiuscola liturgica – scrittura greca destinata alla produzione libraria bizantina fra il IX e l'XI secolo – al fine di dimostrare le sue specifiche funzioni comunicative di tipo simbolico. La compenetrazione completa fra scrittura e immagine è l'essenza autentica di questa scrittura, in cui «si ricongiungono i due livelli separati di mondi, quello terreno e quello celeste» (p. 94). - Elena Gatti

**025-115** PACINI (PIETRO), "Al tempo dei tempi..." Alcune proposte sulle fonti delle illustrazioni di Carlo Chiostri per le Novelle di Emma Parodi, in Le Figure e le Storie, a cura di F. CAMBI – W. SCANCARELLO, pp. 45-72. Le influenze stilistiche sull'opera di Carlo Chiostri devono essere identificate nel così detto Orientalismo tipico della seconda metà dell'Ottocento, nella riproposizione di un medioevo di maniera e nell'inevitabile riferimento a Gustav Doré. – M.C.

**025-116** Paese che vai, Museo che trovi, Milano, Associazione Italiana dei Musei della Stampa e della Carta – AIMSC, 2009, pp. 46, manca ISBN, s.i.p. Si tratta di un 'repertorio' che raccoglie le schede di presentazione relative a 21 musei della stampa e della carta, articolati per regioni e membri dell'Associazione. Le schede contemplano una sintetica descrizione delle strutture e del posseduto, con indicazioni geografiche, orari di apertura, condizioni di ingresso, attività didattiche proposte. – A.L.

025-117 PALAZZOLO (MARIA IOLANDA) – SARA MORI – GIORGIO BACCI, Edoardo Perino. Un editore popolare nella Roma umbertina, Milano, Franco Angeli, 2012, pp. 151, ISBN **978-88-204-0002-6**, **€ 20.** Si schedano i singoli contributi.

**O25-118** PALAZZOLO (MARIA IOLANDA), *Prima di Perino*. *L'editoria romana alle soglie dell'unità*, in M.I. PALAZZOLO – S. MORI – G. BACCI, *Edoardo Perino*, pp. 7-17. Prima dell'annessione al Regno d'Italia, il panorama delle imprese tipografiche romane era dominato dalle grandi stamperie pontificie, date in appalto o governate direttamente dalle autorità di governo. Le ditte private erano invece poche e di piccole dimensioni, relegate a una attività tipografico-editoriale solamente di tipo residuale. – M.C.

e scritture nell'Iran tardo antico fra tradizione e innovazione, in «Lettere come simboli», a cura di P. DEGNI, pp. 31-59. Si ragiona sull'importanza politico-ideologica della scrittura nell'Iran tardo antico e altomedievale, analizzando e comparando non solo alcuni alfabeti (in particolare l'aramaico, l'antico persiano e l'iranico nelle sue molteplici varianti), ma anche le letterature religiose che hanno intersecato la loro storia con quelle delle scritture stesse, «ciascuna figlia non del caso, ma di contesti particolari e di condizioni e scelte politicoculturali spesso coraggiose e senza dubbio meditate» (p. 59). – Elena Gatti

<mark>025-120</mark> Paoli (Matilde) – Mario De Gre-GORIO - ENZO MECACCI, In difesa del popone. Letteratura e cucina in Toscana, con la riproduzione anastatica della Lettera apologetica di Lionardo Giachini in difesa, et lode del popone, Torrita di Siena, Società Bibliografica Toscana, 2012, pp. 108, ISBN **978-88-9069906-1**, **s.i.p.** Ennesima, elegante e curiosa pubblicazione della Società Bibliografica Toscana, che stavolta si cala nella spinosa questione che vede contrapposti toscani e resto d'Italia: popone o melone? Dopo alcuni cenni introduttivi di Marilisa Cuccia e Paolo Tiezzi Maestri, si entra subito nel vivo della questione con Matilde Paoli (Gli intransigenti del popone, pp. 17-38), che racconta come avvenne che melone prese il sopravvento su popone. Segue il contributo di Mario De Gregorio (Il popone sotto torchio, pp. 39-58), che partendo dalla fortuna dei trattati di agronomia nel Cinquecento, ripercorre la genesi della Lettera apologetica in difesa del popone, riprodotta alla fine del vol. Da ultimo Enzo Mecacci (Un popone per il maestro, pp. 59-64) narra il curioso ritrovamento, in un registro scolastico del 1482, di una nota che vede protagonisti due giovani studenti che donano un popone al maestro. Gustoso l'inserto culinario curato dall'Accademia Italiana della Cucina, che presenta una breve serie di piatti con il popone protagonista. Chiude la riproduzione anastatica della *Lettera apologetica in difesa et lode del popone*, di Lionardo Giachini, tratta dall'edizione di Gianvittorio Soderini, *Trattato della coltivazione delle viti e del frutto che se ne può cavare*, Firenze, Filippo Giunta, 1600. Il testo, scritto nel 1527 in occasione di una disputa culinaria, garantiva a messer Filippo Valori le ottime qualità del frutto. L'autorità del medico Giachini fece dormir tranquillo il dubbioso interlocutore. – L.R.

**025-121** Passione veronese, a cura di PAOLO PELLEGRINI, Roma-Padova, Antenore, 2012, pp. 74-170, 2 tav. f.t., ISBN 978-88-8455-663-9, € 23. Si pubblica in edizione critica il testo di una Passione in prosa veronese del Trecento, contenuta in un codice della Biblioteca Civica di Verona e segnalata dapprima dal nobile canonico veronese Gian Battista Giuliari nel 1872. L'ampia e puntuale Introduzione chiarisce il contesto in cui si risvegliò e fu coltivato, nel corso del XIX secolo, l'interesse per gli antichi testi veronesi; passa poi a descrivere il manoscritto per riflettere, infine, sulle fonti del testo. Una corposa nota al testo chiarisce i criteri di edizione. Sotto il testo critico corrono due fasce di apparato l'una che accoglie l'indicazione asciutta delle fonti, la seconda dedicata al commento esegetico. Segue un accuratissimo commento linguistico. Chiudono il vol. un glossario delle voci più rare e l'indice delle fonti.-

025-122 PERANI (MAURO), Lettere ebraiche come simboli. Ideologia e simbolica della lingua parlata da Dio nel suo viaggio da simbolo a lettera e ritorno, in «Lettere come simboli», a cura di P. DEGNI, pp. 119-**70.** Viene proposta una riflessione, accurata e documentata, sulla tradizione simbolica della scrittura ebraica e dei suoi molteplici esiti interpretativi. Partendo dal significato evocativotrascendentale di cui la scrittura ebraica è da sempre custode, l'a. giunge a illustrarne le forme più estreme e iconiche, rappresentate in particolare dal linguaggio ornamentale della micrografia. Completano lo studio 15 illustrazioni in bianco e nero. - Elena Gatti

025-123 PETRUCCIANI (MARIO), Per la poesia. Studi e interventi 1943-2001, a cura di CORRADO DONATI – ALBERTO PETRUCCIANI, **prefazione di Franco Contorbia, 3 volumi, Pesaro, Metauro, 2011** ⇒ rec. Marcello Ciocchetti, «Esperienze letterarie. Rivista trimestrale di critica e cultura», 37, 2012, pp. 142-6.

**O25-124** PHIPPS (CHRISTOPHER), *An indexer's life of Johnson*, «The Indexer. The International Journal of Indexing», 30, settembre 2012, pp. 114-9. Partendo dai suoi indici a una nuova biografia di Samuel Johnson, l'a. mostra come un dettagliato indice biografico non sia solo un corredo, ma un valore aggiunto a ogni apparato editoriale di un testo. – L.R.

de' Vieri, detto il Verino Primo. Con uno sconosciuto epitafio latino di Agnolo Firenzuola, «Schede Umanistiche» 24-25, 2010-2011, pp. 143-77. Viene ricostruita la figura di Francesco di Vieri, e il suo quarantennale magistero filosofico, dipanato fra Pisa e Firenze. L'a. indaga le influenze del suo insegnamento, in particolare sull'Accademia Fiorentina, i cui allievi, per omaggiare il maestro scomparso (1541), composero numerosi versi in mortem. Fra questi è emerso un epitaffio latino in prosa del Firenzuola, l'unico a lui attribuibile in questa lingua. – Elena Gatti

**025-126** *Pio XI e il suo tempo. Atti del convegno, Desio, 4-12 febbraio 2012*, a cura di Franco Cajani, «i Quaderni della Brianza», 178, 2012. S.i.p. Il vol. raccoglie trenta contributi di altrettanti autori sulla figura di papa Pio XI, al secolo Achille Ratti, esposti durante il convegno di studi tenutosi a Desio, paese di origine del pontefice, agli inizi del 2012. Numerosi gli argomenti trattati, dalla spiritualità della figura di Ratti alla sua importanza nel panorama culturale italiano durante il ventennio fascista, dall'apertura verso il mondo cinese fino ai rapporti con esponenti della cultura ebraica. – N. V.

O25-127 PISTELLI (MAURIZIO), Modelli letterari di riferimento dietro il personaggio camilleriano di Salvo Montalbano, «Esperienze letterarie. Rivista trimestrale di critica e cultura», 37, 2012, pp. 79-92. Si ricercano i modelli camilleriani per il personaggio del commissario Montalbano in autori stranieri e italiani: Manuel Vázquez Montalbán, Georges Simenon, Leonardo Sciascia e Augusto De Angelis. – L.R.

025-128 PISTOLESI (ELENA), Le dimensioni della scrittura digitale tra codifica e co-

municazione, in «Lettere come simboli», a cura di P. DEGNI, pp. 241-55. Anche la scrittura digitale, nella sua assoluta contemporaneità, possiede un significato simbolico, colto dall'a. su un duplice livello: quello della terminologia che descrive i linguaggi informatici e quello del percorso – di simboli, letture non verbali e istruzioni – che la scrittura digitale deve compiere per acquisire lo staus che le è proprio. – Elena Gatti

025-129 Profezia dell'architettura. Visioni di uno spazio teatrale e bibliotecario, Gorizia, Edizioni BSI, 2012, pp. [16], ill., s.i.p. Opuscolo di 16 pagine non numerate che anticipa i progressi del progetto di recupero della Sala Petrarca nello storico Trgosvki Dom di Gorizia. Voluto dalla Biblioteca Statale Isontina, il progetto sarà realizzato dalla Facoltà di Architettura dell'Università di Trieste. Nell'attesa, dal 18 al 20 maggio 2012, nell'ambito di èStoria, VIII Festival Internazionale della Storia, il teatro ha ospitato, la mostra che dà il titolo all'opuscolo. Un modo, dunque, per ri-aprire al pubblico lo storico e amatissimo edificio, sottoposto per l'occasione a un intervento di ripulitura. – Elena Gatti

025-130 PULSONI (CARLO), Di un'antica lirica pre-trobadorica in lingua lusitana. Letteratura, falsi e politica nel Portogallo del '600, in La lirica romanza del medioevo. Storia, tradizioni, interpretazioni. Atti del VI convegno triennale della SIFR, Padova-Stra, 27 settembre – 1 ottobre 2006, a cura di Furio Brugnolo - Francesca Gambino, Padova, Unipress, 2009. La presenza di testi lusitani antichissimi (forse anche troppo antichi) entro alcune opere erudite del Portogallo barocco non ha destato per secoli nessun dubbio circa la loro genuinità: le tre canzoni Tinherabos, nam tinherabos (attribuita a Gonçalo Herminguez nella Chronica de Cister di Bernardo de Brito del 1602) e Fincarades bos embora e Bem satisfeita ficades (assegnate al poeta Egas Moniz Coelho nella Miscellanea di Miguel Leitão de Andrada del 1629) - tutte inscrivibili entro il XII secolo - furono, infatti, ritenute originali fino a uno studio di Carolina Michaëlis de Vasconcelos (1909) che ne ha intuito il carattere apocrifo. Il saggio di P. riprende la questione, esaminandone puntualmente i tratti linguistici e metrici, dilatando il percorso critico alla cultura filologica dei letterati portoghesi del Seicento e ai centri entro i quali essi operavano, individuando proprio in questi ultimi l'origine dei moventi ideologici che hanno portato

alla compilazione di questi falsi letterari. – Marco Giola

**025-131** QUATTRUCCI (MARIO), *Er fattaccio de via delle Palline*, «Esperienze letterarie. Rivista trimestrale di critica e cultura», 37, **2012**, pp. 119-23. Breve racconto giallo ambientato a Borgo Pio, nei pressi della Città del Vaticano. – L.R.

**O25-132** RABBONI (RENZO), II. Zabughin e Veselovskij: in margine alla Storia del Rinascimento cristiano in Italia, «Schede Umanistiche» 24-25, 2010-2011, pp. 17-33. Da storico della letteratura, l'a. indaga gli apporti della «componente russa di base» (p. 18) dello Zabughin, e riflette sugli anni della prima formazione dello studioso, dominati dalle figure di Aleksandr Nikolaevic Veselovskij, il grande comparatista, e dello storico Michail S. Korelin. Fulcro del ragionamento sono gli esiti dell'intreccio fra le esperienze europee di Zabughin e quelle maturate in gioventù a San Pietroburgo, sotto il magistero dei due intellettuali, Veselovskij in particolare. – Elena Gatti

**025-133** RABBONI (RENZO), La pluralità dei mondi di Antonio Conti, «Seicento & Settecento», 4, 2009, pp. 169-87. Analisi dell'influsso esercitato dagli Entretiens sur la pluralité des mondes (1686) di Bernard Le Bovier de Fontenelle, opera fortunatissima dedicata al tema dell'abitabilità dei pianeti, sugli incompiuti Dialoghi filosofici di Antonio Conti. Vengono inoltre rilevate le differenze tra le due opere, relative al genere letterario e allo stile. – Luca Mazzoni

025-134 RABBONI (RENZO), Per l'edizione dei «Dialoghi filosofici», in Antonio Conti: uno scienziato nella «république des lettres», a cura di Guido Baldassarri - Silvia CONTARINI - FRANCESCA FEDI, Padova, Il Poligrafo, 2009, pp. 211-41. Studio preliminare all'edizione dei Dialoghi filosofici, «romanzo filosofico» di Antonio Conti degli anni Venti del Settecento che segna l'origine della narrazione scientifica in Italia, in anticipo rispetto al Newtonianesimo per le dame (1737) dell'Algarotti. L'opera, originariamente concepita in francese, è conservata incompiuta nel ms. Manin 1306 della Biblioteca Civica Joppi di Udine, in redazione italiana non autografa, di quattro mani; ne vengono analizzate la genesi e le tematiche principali. Nell'Appendice un regesto del contenuto dei quattro dialoghi che compongono l'opera. - Luca Mazzoni

025-135 RABBONI (RENZO), Tracce. Per la ricostruzione dell'epistolario di Antonio Conti, in Lo studio, i libri e le dolcezze domestiche. In memoria di Clemente Mazzotta, Verona, Fiorini, 2010, pp. 123-58. Vengono ricostruite le vicende delle 1.300 lettere circa che formavano il corpus epistolare dell'abate padovano, attraverso l'analisi di alcune lettere di Giuseppe Toaldo, discepolo di Conti e primo depositario del suo epistolario, a Giulio Bernardino Tomitano. Altre notizie giungono da lettere di Clemente Sibiliato e dalle opere di Pietro Bettio e Antonio Cicutto dedicate a Conti. Emergono indimodi trasmissione cazioni sui della dell'epistolario, fino alla sua dispersione con la vendita da parte di Adolfo Cesare nel 1821 (oggi ci sono note 400 lettere circa). – Luca Mazzoni

**025-136** RACINE (BRUNO), *Une utopie séduisante*, «Le débat», 170, 2012, pp. 126-9. Il presidente della Bibliothèque Nationale de Paris mostra le criticità dei progetti di digitalizzazione avviati da Google. – L.R.

**025-137** RAPISARDA (MICHELE), Ceci n'est pas une boîte. Appunti per una storia grafica dell'imballaggio, «Charta», 123, settembre-ottobre 2012, pp. 68-74.

**025-138** RHODES (DENNIS E.), *Appunti bibliografici su Niccolò Massa*, «La Bibliofilia», 114, 2012, pp. 207-13. L'interessante caso dell'edizione impressa da Giordano Ziletti nel 1559 del *Liber de morbo Gallico* e dell'*Anatomiae liber* di Niccolò Massa, che cela il riutilizzo, con la sostituzione del solo fascicolo iniziale, delle copie invendute di una precedente edizione. – A.L.

**Q25-139** RIOUX (JEAN-PIERRE), *Les avatars du «devoir de mémoire»*, «Le débat», 170, 2012, pp. 186-92. Dopo anni in cui la parola d'ordine è stata il progresso (soprattutto tecnologico) a tutti i costi, torna all'ordine del giorno il tema del "dovere della memoria". – L.R.

o25-140 ROMANO (MASSIMO), Nel migliore dei mondi possibili. Charles Dickens in Italia, «Charta», 123, settembre-ottobre 2012, pp. 28-33. Percorso tra le edizioni italiane dell'Otto e del Novecento dell'autore inglese, di cui è appena trascorso il bicentenario della nascita. – A.L.

O25-141 ROZZO (UGO), Le ragioni di una edizione e di un omaggio, in I funerali di Erasmo da Rotterdam, pp. 11-42. Presenta-

zione degli studi di Fahy sull'*Erasmi Funus* di Ortensio Lando e note sull'interpretazione di questo *dialogus* landiano. – R.G.

**O25-142** SANTORO (MARCO), *Le immagini del giallo*, «Esperienze letterarie. Rivista trimestrale di critica e cultura», 37, 2012, pp. 7-21. Si analizza il rapporto testo/immagine nel genere letterario del 'giallo', prendendo in considerazione non solo le illustrazioni interne ai volumi, ma soprattutto quelle delle copertine. – L.R.

o25-143 SASSEN (CATHERINE), *Biography indexes reviewed*, «The Indexer. The International Journal of Indexing», 30, settembre 2012, pp. 136-40. Si discutono le caratteristiche degli indici considerate significative dai recensori di biografie. – L.R.

**O25-144** SAVARY (NATHALIE), La galaxie Wikimédia. Une dynamique du partage de la connaissance, «Le débat», 170, 2012, pp. 138-48. L'a. descrive i progetti Wiki, con particolare riferimento a Wikimédia France, che vede tra i protagonisti la Bibliothèque Nationale. – L.R.

**025-145** SAVORELLI (ALESSANDRO), «A, noir ...». L'alfabeto come icona araldica, in «Lettere come simboli», a cura di P. DEGNI, pp. 171-95. Si ripercorrono significati e valenze ideologiche dell'uso delle lettere negli stemmi araldici medievali, sottolineando come l'alfabeto finì paradossalmente per assumere una valenza segnica e simbolica all'interno di un «codice di comunicazione esclusivamente iconico» (p. 178). – Elena Gatti

**O25-146** SBERLATI (FRANCESCO), III. Zabughin e la cultura italiana, «Schede Umanistiche» 24-25, 2010-2011, pp. 35-51. Muovendo dalla severa recensione che ne dette Vittorio Cian («Giornale storico della letteratura italiana», pp. 350-7, 1° semestre 1926), l'a. si interroga su cosa abbia davvero significato, nella cultura italiana, la Storia del Rinascimento cristiano in Italia di Vladimir Zabughin. La riflessione prende via via le distanze dalla rigida perentorietà del Cian, e conclude che lo studioso russo «contribuì a mettere in discussione certi indirizzi discesi dalla retorica risorgimentale e replicati anche dalle puntuali ricerche della scuola storica». - Elena Gatti

o25-147 SCAPECCHI (PIERO), Stampare e leggere nel Novecento: il carattere Tallone, in «Lettere come simboli», a cura di P. DEGNI, pp. 235-40. Storia della celebre serie di

caratteri ma soprattutto significato del progetto dell'editore Antonio Tallone (1898-1968). Partendo dai Caslon e Garamond, egli pervenne, nel primo dopoguerra, a un carattere elzeviriano concepito secondo una cifra personalissima, ispirata in particolare alla classicità del Palladio. Il carattere tipografico rappresentò per Tallone «l'abito delle parole» (p. 240), così come la possibilità che le lettere, composte a mano, giungessero a formare «un tessuto che si adatta perfettamente a ogni genere di testo» (p. 240). Più che una serie di caratteri, dunque, si trattò di un modo di intendere il proprio lavoro e di rapportarsi con il libro, «progetto, nel tempo che precede il manufatto, legato appunto al formato e all'impaginazione», come racconta il figlio Enrico che continua l'opera del genitore. Completano la riflessione due illustrazioni in bianco e nero, una con lo specimen originale del carattere fuso dal Radiguer, l'altra con la sequenza alfabetica completa del Tallone. – Elena Gatti

025-148 SEGRETO (LUCIANO), I Feltrinelli. Storia di una dinastia imprenditoriale (1854-1942), Milano, Feltrinelli, 2011, pp. 487, ISBN 978-88-07-11115-0, € 28. Delimitando nel titolo il perimetro temporale della narrazione – che quindi esclude Giangiacomo, appena sedicenne quando il racconto si interrompe – l'a. si concentra sulle vicende dei Feltrinelli prima della fortunata avventura editoriale, che costituì «solo l'ultima espressione, in ordine di tempo di un processo di diversificazione degli investimenti e degli interessi economici di questa famiglia» (p. 14). Il vol. analizza le dinamiche e le (due) intuizioni imprenditoriali - «capitale umano familiare» (p. 17) e internazionalizzazione – che proiettarono rapidamente i Feltrinelli dal commercio di legname, l'attività d'esordio a Gargnano sul Garda, verso quegli investimenti immobiliari e finanziari (Tra nuovi affari internazionali e il big business immobiliare, p. 190) che certamente contribuirono a cambiar pelle anche al Paese, avviandolo alle trasformazioni industriali che solo il secondo dopoguerra seppe portare a compimento. La ricostruzione dell'a. - condotta prevalentemente sul materiale dell'archivio di famiglia, riordinato ad hoc per l'occasione, come spiegano i Ringraziamenti che precedono il testo – ha voluto però restituire anche l'aspetto umano di questa straordinaria vicenda imprenditoriale, delinenando i tratti salienti della dinastia (basso profilo, dedizione al sacrificio e scarsa propensione «a modelli di consumo appariscenti», p. 20), e dedicando nel

contempo a Carlo, padre di Giangiacomo, un'attenzione certamente cospicua (pp. 177-385), poiché egli per certi versi rappresentò l'apogeo, sociale ed economico, della famiglia. Morto Carlo nel 1935, ebbe infatti inizio un declino (relativo) della famiglia (La storia non si ripete, p. 385) quasi una sindrome dei Buddenbrook, come scherzosamente, ma non troppo, insinua l'a. – che non portò mai a termine il progetto di riorganizzazione pensato dal suo grande imprenditore. Nel 1954, a cento anni esatti dalla nascita della prima ditta Feltrinelli, Giangiacomo fondò l'omonima casa editrice (Verso un'altra storia, p. 411): qui l'a. conclude il racconto, che «a questo punto attende il suo storico» (p. 22). Completano il vol. otto pagine (fuori testo) di immagini, le Note e un Indice dei nomi e degli enti. – Elena Gatti

025-149 SEVERI (ANDREA), Il giovanile cimento di Filippo Beroaldo il Vecchio sulla Naturalis historia di Plinio: la lettera a Niccolò Ravacaldo, «Schede Umanistiche» 24-25, 2010-2011, pp. 81-112. La princeps parmense della Naturalis historia di Plinio il Vecchio, commentata dal Beroaldo e stampata da Stefano Corallo nel 1476 (ISTC ipoo790000) ha offerto all'a. l'occasione di mettere a fuoco il vero obbiettivo della sua riflessione, la missiva indirizzata dal filologo bolognese a Niccolò Ravacaldo. L'epistola contiene quindici correzioni al testo pliniano, da ritenere, secondo l'a., un'appendice che «non "accompagna" nessun vol., ma fa parte per sé sola» (p. 86), «una lettera di corrispondenza privata contenente annotazioni filologiche» (p. 87). Si fornisce anche l'edizione della missiva (brevemente commentata) secondo il testo dell'esemplare consultato dall'a. – Elena Gatti

025-150 SPINAZZOLA (VITTORIO), Alte tirature. La grande narrativa d'intrattenimento italiana, Milano, Il Saggiatore-Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, 2012, pp. **191, ISBN 978-884281838-0, € 19,50.** Il vol. offre un'attenta analisi critica del "genere" bestseller, un'indagine in quella letteratura di intrattenimento a larga diffusione capace di intercettare, a dispetto della poca considerazione della critica letteraria, un pubblico ampio e vario, permettendo di vedere a un tempo anche l'evoluzione negli anni del costume sociale di una nazione. Con un'ampia premessa storica sul genere e con un capitolo finale intitolato significativamente Il canone della leggibilità, che illustra il presupposto teorico perseguito dall'autore, il saggio si compone da 12 schede dedicate all'analisi di altrettanti romanzi pubblicati in questi ultimi 50 anni, cercando di cogliere in ciascuna opera «i motivi che ne hanno determinato la fortuna» (p. 184). – F.L.

**025-151** TACCHINI (ALVARO), *Grifani-Donati* 1799-1999. *Duecento anni di una tipografia*, [Città di Castello], Tipografia Grifani-Donati, [1999?], 175 pp., s.i.p. Sorta nel 1799 a opera di Francesco Donati e Bartolomeo Carlucci, la Tipografia Grifani-Donati è stata per due secoli la sede principale della stampa tifernate prima di essere trasformata in una tipografia-museo delle arti grafiche, specializzandosi in stampe effettuate con l'uso di soli caratteri mobili. – M.C.

**O25-152** TALLONE (ENRICO), *L'estetica dei caratteri (V)*, «Charta», **123**, **settembre-ottobre 2012**, **pp. 40-1**. Prosegue il percorso storico-estetico del noto tipografo. Iniziato nei numeri precedenti della rivista. – A.L.

**025-153** TALLONE (ENRICO), *L'estetica dei caratteri (VI)*, «Charta», 124, novembredicembre 2012, pp. 44-5. Un'ulteriore puntata del percorso storico-estetico del noto tipografo (si vedano anche AB......) – A.L.

025-154 TAVONI (MARIA GIOIA), Simboli come lettere: le parentesi nel libro antico, in «Lettere come simboli», a cura di P. DE-GNI, pp. 221-33. Muovendo dal recente vol. Storia della punteggiatura in europa, curato da Bice Mortara Garavelli, l'a. propone una riflessione sull'uso delle parentesi nell'epoca della stampa manuale. Il ragionamento, preceduto da alcune importanti considerazioni di carattere generale – per esempio: l'assenza dei segni di parentesi dalle casse dei prototipografi, che deriva soprattutto dalle semplificazioni che accompagnarono la trascrizione delle forme manoscritte in pagine stampate; e ancora: i tipografi si dotarono dei segni in questione quando dovevano imitare un exemplar manoscritto che li contenesse - si articola su tre casi famosi, tutti già frequentati dall'a., ma molto differenti fra loro, che hanno comunque permesso «di valutare il significato, ovvero la simbologia, che i segni in questione assunsero nel testo» (p. 223). Il primo caso (tipologia integrativa delle parentesi) riguarda gli incisi fra tonde nella corrispondenza di Johann Heynlin e Pierr-Paul Vieillot (Pier Paolo Senile), correttori dell'edizione parigina delle Elegantiae linguae latinae del Valla (ISTC ivooo52000). Il secondo caso (tipologia interpretativa) illustra invece l'escamotage di Sante

Marmochino - uso della parentesi graffa per esprimere ciò che egli vuole che venga letto, benché non espresso nel testo – ideato per interpolare (a scanso di Inquisizione; Brucioli docet!) il Cantico dei Cantici nella sua traduzione in lingua toscana di lingua hebrea della Bibbia (Edit 16, CNCE 5771). Il terzo e ultimo esempio (tipologia didattico-visiva) si riferisce all'indice del medico ferrarese Antonio Brasavola detto Musa, allestito per il corpus delle opere galeniche, stampate a più riprese dai Giunta fra il 1533 e il 1577. Gli espedienti facilitare la consultazione tipografici per dell'Index culminano con «l'esplosione delle voci mediante rette tipografiche, antesignane delle moderne parentesi graffe, di primo e secondo livello» (p. 232): dunque un impianto per rette, grappoli e alberi, di forte impatto visivo e alta densità logica, favorito dai mezzi che l'ars artificialiter scribendi, ben più del manoscritto, fu in grado di offrire. Corredano il saggio quattro illustrazioni in bianco e nero (quella relativa all'epistolario Johann Heynlin-Pier Paolo Senile, p. 226, reca però una didascalia sbagliata: non è infatti il Senile che scrive al da Lapide ma l'inverso, Petro Paulo Senili [...] Ioannes de Lapide S.P.D.) e un utile apparato di note a piè di pagina. - Elena Gatti

**025-155** TIEZZI MAESTRI (PAOLO), *Delle imprese. Dialogo*, Torrita di Siena, Villa Classica – Società Bibliografica Toscana, 2012, pp. 80, ISBN 978-88-9069-907-8, s.i.p. In un immaginario dialogo con suo nonno, un raffinato bibliofilo toscano narra la storia (anzi, le storie) dei massimi editori italiani del Cinquecento. Un delizioso racconto in cui il filo conduttore è costituito dalle immagini delle grandi marche tipografiche (o *imprese*, per l'appunto) di questi protagonisti della storia culturale italiana. – N.V.

025-156 TIEZZI MAESTRI (PAOLO), La combinatione del sant'Antonino, Torrita di Siena, Villa Classica - Società Bibliografica Toscana, 2012, pp. 48, ISBN 978-88-9069-**903-0**, **s.i.p.** Un curioso e godibilissimo *divertis*sement in cui l'a., bibliofilo tra i più appassionati, narra una delle magie che pervade il mondo del collezionismo librario. Il leitmotiv del breve (ma denso) racconto è l'intuizione, quella che abita ogni vero amante dei libri antichi. Così il conte zio, protagonista del libello, mostra al suo nipote bibliofilicamente prediletto il significato del "colpo d'occhio" librario, ricostruendo (anzi ricompoun'opera nendo) incunabolo

Sant'Antonino con le parti che mancavano al suo esemplare al momento dell'acquisto; una ricomposizione possibile solo grazie a una pronta "illuminazione bibliografica". – N.V.

025-157 TORRE (GIAN CARLO), Introduzione alla xilografia nell'editoria italiana della prima metà del Novecento, in La xilografia italiana dalla mostra internazionale di xilografia di Levanto a oggi 1912-2012, a cura di Marzia Ratti - Gian Carlo Torre, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo, 2012, pp. 20-4. La prima metà del Novecento vide il rifiorire dell'utilizzo della xilografia nell'illustrazione libraria, con artisti di primo piano come Adolfo De Carolis, autore delle incisioni di molte opere di Gabriele D'Annunzio. Tra le riviste letterarie e d'arte, quella che conobbe maggiore diffusione e notorietà anche internazionale fu «L'Eroica», promotrice in Italia di numerose esposizioni di xilografie. - M.C.

**O25-158** TOUBON (JACQUES), Le livre dans l'économie numérique. Quelle politique?, «Le débat», 170, 2012, pp. 37-41. L'ex ministro della cultura francese analizza il ruolo della politica nei mutamenti che investono il mondo del libro e dell'editoria da vent'anni a questa parte. – L.R.

**O25-159** VENUDA (FABIO), La citazione bibliografica nei percorsi di ricerca. Dalla galassia Gutenberg alla rivoluzione digitale, Milano, Unicopli, 2012 (Prospettive/Ricerche n. 29), pp. 259, ISBN 978-88-400-1554-5, € 17. La finalità del vol. è duplice. Nella prima parte l'a. presenta una riflessione storica sull'evoluzione della citazione bibliografica e sul valore della stessa, che è andato mutando nel corso degli anni; mentre la seconda parte è concepita in modo più manualistico, mirando a offrire al lettore una ampia casistica di metodi citazionali e di programmi per la ricerca bibliografica in rete. – M.C.

**O25-160** VIGINI (GIULIANO), *L'editoria che ha fatto l'Italia 1861-2011*, Sassari, Associazione Editori Sardi, 2012, pp. 28, ISBN 978-88-905689-0-9, s.i.p. *Lectio magistralis* tenuta da Giuliano Vigini, uno dei nomi più noti del mondo editoriale italiano, esperto di mercato e produzione del libro, studioso di sant'Agostino (si veda il profilo biografico e la ricchissima bibliografia aggiornata alle pp. 19-28), a Macomer il 22 ottobre 2011 in occasione dell'undicesima edizione

della Mostra del Libro in Sardegna. Il tema era "La cultura per il territorio. La storia e le storie, i saperi e le produzioni 150 anni dopo l'Unità d'Italia" e il contributo dell'Associazione degli Editori Sardi è stato fondamentale per l'organizzazione di varie iniziative fra cui la lectio di Vigini dedicata all'editoria italiana postunitaria. Con grande dote di sintesi, Vigini riesce a ripercorrere brillantemente (pp. 5-18) l'evoluzione dell'editoria italiana da una fase ancora artigianale all'era industriale del Dopoguerra, offrendo al lettore un quadro ricchissimo e variegato, nel quale riemergono figure pionieristiche (Sonzogno, Treves, Perino, Pomba), temi di ampia portata (la lotta all'analfabetismo e la creazione di un pubblico sempre più ampio di lettori) e progetti editoriali di collane di narrativa e manuali tecnici. Indispensabili note a piè pagina rimandano il lettore ai necessari approfondimenti.

**025-161** VIGINI (GIULIANO), *Quale scenario per l'editoria nel mondo digitale*, «ABEI Bollettino di Informazione», 21, 2012/2, **pp. 13-22.** Esame critico delle trasformazioni indotte dal digitale nel mondo dell'editoria, del 'consumo del libro' e delle biblioteche. – A.L.

025-162 Vigini (Giuliano), W la manualistica: quanto piace all'editoria, «Vita e pensiero», 3, 2012, pp. 123-6, € 8.50. In modo molto divertente l'a. racconta come «tra menù e diete, cani e gatti, libri di studio e testi professionali» la manualisitca occupi ancora oggi un settore di mercato «difficile da quantificare [...] ma certamente cospicuo» (p. 124). Dopo un vertiginoso excursus storico e semantico, l'a. propone un'analisi anche quantitativa della sterminata tipologia in commercio, evidenziando che questi «libri del come» (p. 125) non conoscono riposo semplicemente perchè insegnano a barcamenarsi in qualunque situazione, che si parli di animali, manicaretti o di come affrontare la «magna quaestio» (p. 125) del ragno da cavare dal buco. – Elena Gatti

O25-163 VIGNUZZI (UGO) — PATRIZIA BERTINI MALGARINI, Fattacci brutti in borgo. Mario Quattrucci e Roma "luogo del delitto", «Esperienze letterarie. Rivista trimestrale di critica e cultura», 37, 2012, pp. 111-7. Si esamina l'ultimo romanzo di Mario Quattrucci (Fattacci brutti a via del Boschetto), autore ben noto nella produzione giallistica romana grazie al personaggio del Commissario Gigi Marè. — L.R.

**O25-164** *Vom Eigensinn des Buches*, herausgegeben von JOHANN FRIEDRICH HUFFMANN – ALMUT ROEPER, Berlin, Alert-Verlag, [s.d.], ill. col., ISBN 978-3-941136-08-3, s.i.p. Che cosa offre il libro cartaceo al nostro rapido mondo digitale? È una reliquia o ha davvero un valore aggiunto, che l'elettronica non può sostituire? Attraverso gli occhi dei diversi autori dei saggi, (semplici appassionati, ottimisti e scettici, autori, lettori, studiosi), si esprimono diverse posizioni sul futuro del libro. Ne esce un quadro a cui ben s'attaglia il titolo, che letteralmente suona, in italiano, "L'ostinazione del libro". – A.L.

**025-165** WALKER (ALAN), *Indexing political memoirs: neutrality and partiality*, «The Indexer. The International Journal of Indexing», **30**, settembre **2012**, pp. **125-30**. Nelle biografie dei politici possono intervenire numerosi pregiudizi e storture. L'a. definisce l'importanza di avere indicizzatori professionisti, neutrali e imparziali, che intervengano in tali opere. – L.R.

**O25-166** WEICHSELBAUMER (NIKOLAUS), *Die Pecienhandschriften des Zisterzienser-klosters Heilsbronn*, «Archiv fuer Geschichte des Buchwesens», 65, 2010, pp. 1-87. L'imponente contributo delinea con ricchezza di analisi, abbondanza di tabelle, ricco apparato iconografico, la fisionomia del gruppo di *peciae* provenienti dall'abbazia cisterciense di Heilsbronn, in Baviera, e oggi conservate presso la biblioteca universitaria di Erlangen. – A.L.

O25-167 WINN (MARY BETH) — DANIEL SHEE-RIN, Manuscirpt and Print: Franciscan offices, Venetians borders, and Kerver's 1510 Hours in Newberry Library Wing MS ZW 5351.1, «La Bibliofilia», 114, 2012, pp. 161-205. L'esemplare alla Newberry Library del libro d'ore impresso nel 1510 da Thielman Kerver è legato insieme a un manoscritto, contenente due rarissimi uffici di san Francesco d'Assisi e sant'Antonio da Padova. Il manoscritto è però decorato con cornici silografiche che imitano quelle di Kerver, ma risalgono a legni usati a Venezia. Uno strano caso di ibridazione biblio-codicologica. — A.L.

O25-168 ZITO (PAOLA), L'esagono imperfetto. I libri proibiti della Biblioteca Brancacciana secondo l'inventario del 1730 circa, Pisa-Roma, Fabrizio Serra

Editore, 2012 (Altera, 30), pp. 201, ISBN 978-88-6227-478-4, s.i.p. La raccolta libraria del cardinale Francesco Maria Brancaccio (1592-1675), che ora costituisce uno dei più importanti insiemi librari antichi della Biblioteca Nazionale di Napoli, divenne qualche decennio dopo la morte del possessore la prima biblioteca pubblica dell'Italia meridionale. Uno dei quattro inventari della collezione oggi disponibili e risalenti al primo secolo di vita della raccolta è l'Inventario de' libri prohibiti della Libraria Brancacciana. Paola Zito fa seguire a un'introduzione di carattere biblioteconomico-bibliografico sulla collezione la trascrizione di questo documento, fornendo note su autori, edizioni ed esemplari. L'Inventario contiene riferimenti a quasi mille notizie bibliografiche su edizioni datate entro la fine del terzo decennio del Settecento, ed è organizzato in quattro «scanzie», cui tuttavia, come rileva l'a., se ne potrebbe teoricamente aggiungere una quinta tenendo conto dei non pochi libri proibiti segnalati in altre liste (e fisicamente presenti ancora oggi nel fondo), ma omessi dal documento principale. – R.G.

### Indici di recensioni e segnalazioni

Archivi 3, 4 Archivi editoriali 30 Bibliografia 159 Biblioteca Vaticana 79 Biblioteche digitali 43, 44, 136, 139, 144 Biblioteconomia 56, 78, 102, 129 Cataloghi 34 Censura 82, 168 Collezionismo 68, 156 Diplomatica 75 Editoria del '400 E, H, 11 Editoria del '500 A, F, 9, 14, 25, 47, 49, 87, 120, 138, 141, 155, 167 Editoria del '600 29, 48, 133 Editoria del '700 134, 135 Editoria dell'800 22, 28, 33, 140 Editoria del '900 B, 59, 95, 101, 103, 147, 148 Editoria dell'Italia unita 160 Editoria contemporanea 27, 32, 40, 61, 69, 72, 90, 107, 110, 123, 127, 131, 142, 150, 163 Editoria digitale 2, 12, 19, 20, 53, 54, 55, 64, 89, 92, 108, 159, 161, 164 Editoria universitaria 35, 162 Edoardo Perino 6, 112, 117, 118 Epigrafia 66 Ex libris 74

Falsi letterari 130

Fumetti 60

Illustrazione libraria D, 5, 7, 31, 42, 58, 65, 67, 80, 98, Indicizzazione 18, 23, 26, 41, 45, 81, 83, 84, 85, 86, 97, 100, 124, 143, 165 Letteratura del Rinascimento 17, 77, 93, 105, 106, 125, 132, 146, 149 Letteratura per l'infanzia 46, 115 Letteratura religiosa 96, 121 Manoscritti 39, 114, 166 Musei della stampa 116 Periodici 111 Petrarca 62, 63 Resoconti di viaggio 52 Robert Proctor C Storia del libro 70, 88 Storia della legatura 99 Storia della lettura 51, 91 Storia della scrittura 13, 94, 104, 113, 119, 122, 128, 145, Storia della stampa 10, 151, 152, 153 Storia delle biblioteche G, 1, 8, 15, 24, 71, 76, 109

#### In memoriam

#### Luigi Balsamo (1926-2012)

Nei propositi di Balsamo l'istituzione presso l'Università di Parma, nel 1972, di un corso biennale di specializzazione *post-lauream* in biblioteconomia intendeva costituire un parziale, ma fattivo contributo alla creazione, finalmente anche nel nostro Paese, di un sistema formativo nel settore bibliotecario, la cui totale carenza era insieme causa e conseguenza dell'arretratezza del sistema bibliotecario italiano.

Nell'intraprendere un'iniziativa a quell'epoca pionieristica, Balsamo si muoveva nell'ottica di indicare un metodo, di individuare un possibile percorso per colmare il divario sempre più insostenibile tra scuola e biblioteca e rompere l'assurda separatezza tra biblioteca e università, assegnando a quest'ultima un ruolo di protagonista. Più tardi, nel saggio La preparazione professionale dei bibliotecari a livello universitario, lo stesso Balsamo scriverà infatti che "l'università deve proporsi, secondo l'esempio dei paesi anglosassoni, di sviluppare un'attività di ricerca scientifica, teorica ed applicata, nel campo della biblioteconomia non coltivata isolatamente ma entro un programma interdisciplinare che collochi il servizio bibliotecario nell'ambito più complesso della scienza della documentazione e dell'informazione, nonché della relativa tecnologia" (in: «Accademie e Biblioteche d'Italia», 49, 1981, pp. 14-20).

Alle pagine di quel saggio si rimanda chi voglia avere una visione complessiva degli obiettivi e dei criteri che hanno ispirato l'organizzazione del corso e ne hanno guidato lo svolgimento più che decennale. A noi, che abbiamo avuto il privilegio di vivere direttamente quell'esperienza da un lato e dall'altro della cattedra, preme invece sottolineare come quell'esperienza appunto abbia rappresentato per molti ben più che un'occasione di aggiornamento e di qualificazione professionale, per diventare invece uno spazio di confronto e di verifica, un laboratorio di idee e di progetti che hanno segnato in profondità il modo di concepire e di vivere la professione.

Il corso è stato per molto tempo un punto di incontro, nel quale si è venuta intessendo una fitta trama di rapporti che presto hanno travalicato lo stretto ambito professionale. Si è creata tra quanti lo hanno frequentato una comunanza di sentimenti fondata, oltre che sull'affetto e la riconoscenza verso Balsamo, sull'amicizia, sulla stima, sugli interessi comuni e che ha continuato ad esserinsaldata ben oltre la durata quell'esperienza. Se per "scuola" si intende un luogo in cui ci si riconosce in alcuni valori fondamentali e in cui l'arricchimento intellettuale e professionale è reciproco, allora crediamo che a buon diritto si possa parlare di una "scuola" di biblioteconomia di Parma.

In questa scuola Balsamo ha gettato i semi di un raccolto che a distanza di tempo può senza dubbio essere definito copioso: tra coloro che nel corso di perfezionamento hanno consolidato la loro vocazione professionale sono infatti in tanti ad essere stati chiamati a posti di alta responsabilità istituzionale o a incarichi accademici. Crediamo che, in particolare per quanto riguarda la Regione Emilia Romagna, si possa legittimamente parlare di un'intera generazione di bibliotecari e di direttori di biblioteca che si sono formati alla scuola di Parma e siamo convinti che questo non sia stato un fattore ininfluente nello sviluppo di una realtà bibliotecaria che a livello nazionale viene considerata tra le più avanzate. Non foss'altro che per questo, il corso di perfezionamento di Parma meriterà un'attenzione non superficiale da parte di chi, in un futuro più o meno remoto, vorrà tracciare la storia delle ricerca biblioteconomica nel nostro Paese.

Nelle lezioni di Balsamo prendeva corpo un metodo di lavoro e di ricerca che non trascurava mai di inserire le vicende dei libri nel più generale contesto storico, sociale ed economico. Del resto, gli anni del corso di perfezionamento coincidono con il periodo di gestazione di una delle opere più significative di Balsamo: *La bibliografia. Storia di una tradizione*, pubblicata nel 1984. A nostro avviso, il merito maggiore di quest'opera è quello di aver aperto orizzonti nuovi nell'ambito degli studi bibliografici e di aver pienamente colto l'obiettivo principale: quello cioè di individuare quadri concettuali, concezioni del sapere, sistemi co-noscitivi dietro quelli che in apparenza altro non sono che aridi elenchi di libri.

Robert Marichal, recensendo la celebre opera di Henri-Jean Martin *L'apparition du livre*, ebbe a dire che «la storia della stampa era spesso una piccola storia aneddotica, molto erudita nel peggior senso della parola; Henri-Jean Martin ha avuto il gran merito di riportarla nella grande corrente della storia». Balsamo è riuscito in un'operazione analoga: quella cioè di sottrarre la storia della bibliografia al campo dell'erudizione specialistica per ricondurla nell'ambito della storia generale della cultura.

Il richiamo all'opera del Martin non è certo casuale: è a tutti noto il contributo decisivo che essa ha dato al rinnovamento degli studi sulla storia del libro, tanto da determinare una vera e propria svolta storiografica. Così come non è casuale il fatto che tra i protagonisti di questo rinnovamento in Italia sia da annoverare lo stesso Balsamo. Quello che invece ci importa sottolineare è la coerenza interna di una concezione della storia del libro che scava sotto la superficie dei dati esteriori per ricercare quella fitta trama di rapporti sociali, economici, politici e culturali che rappresentano il contesto storico nel quale il libro viene prodotto, commercializzato, letto, diffuso. Una concezione quindi che in Balsamo rimane unitaria sia quando tratta di tipografia sia quando tratta di bibliografi-

È all'insegna di questa coerenza che il corso di perfezionamento ha sviluppato i suoi contenuti didattici, anche se, al di là dei contenuti, l'insegnamento di Balsamo ha trasmesso qualcosa di ancora più prezioso. Chi ha seguito le sue lezioni non può infatti dimenticare il suo entusiasmo per la ricerca, rinnovato ad ogni scoperta e ad ogni conferma, né il rigore di un metodo che, senza mai fermarsi ai dati già acquisiti, si rivolge direttamente alle fonti per far emergere quei nessi sotterranei capaci di delineare gli aspetti unitari di un quadro spesso caratterizzato dalla frammentarietà. E noi siamo convinti appunto che l'entusiasmo ed il rigore siano le due cose più importanti che un mae-

stro possa trasmettere ai propri allievi. – Maurizio Festanti

#### Loris Jacopo Bononi (1929-2012)

Provo un certo imbarazzo nell'accingermi a scrivere queste righe. Un imbarazzo dovuto alla difficoltà di poter delineare in poche parole un profilo, inevitabilmente sommario, di una vita così poliedrica e intensa come è stata quella di Loris Jacopo Bononi, nato a Fivizzano nel 1929 e scomparso lo scorso novembre all'età di ottantatre anni.

Chi è stato Bononi? La carriera professionale si potrebbe compendiare così: laureato in medicina a Parma, medico condotto in Lunigiana, libero docente in microbiologia, professore di chemioterapia all'Università di Torino, dirigente di grandi multinazionali del settore farmaceutico. Che senso avrebbe, dunque, ricordarlo sulle pagine de «L'almanacco bibliografico»? Il fatto è che Bononi, al di là dei suoi interessi nel campo biomedicale, è stato un grande, anzi, un grandissimo uomo di libri.

I libri, come amava raccontare, lo hanno cercato, lo hanno preso, lo hanno ossessionato lungo tutto l'arco della vita. I libri amici e tiranni: «i libri sono la moltitudine del cuore, la solitudine della parola che non abbiamo detto, l'evidenza del nostro pensiero, il tesoro che abbiamo perduto, la voce che abbiamo fatto tacere, l'udito e la vista che non abbiamo esercitato».

A partire dagli anni Settanta, con il restauro del castello di Castiglione del Terziere in provincia di Massa-Carrara, i libri hanno iniziato a popolare una meravigliosa, e ai più sconosciuta, cittadella dell'umanesimo italiano. Lì, con tenacia inossidabile, Bononi ha raccolto un patrimonio di immenso valore, certo per la qualità bibliologica degli esemplari entrati a far parte della sua collezione ma ancor più, mi viene da dire, per il senso della collezione stessa: una testimonianza tangibile del valore del libro come veicolo di cultura. Libro come prodotto tipografico, attorno al quale Bononi ha creato a Fivizzano, nel Palazzo Fantoni-Bononi, già residenza del poeta arcadico Labindo, il Museo della stampa; libro come testimonianza dell'identità di una terra e dei suoi abitanti, come testimoniato nel suo Libri & destini: la cultura del libro in Lunigiana nel secondo millennio (Pacini Fazzi, 2000); libro come voce «che superstita l'uomo» alla quale affidare la parte più divina del proprio sé, come ha fatto il Bononi poeta e narratore lungo le pagine di una sterminata opera che vede al proprio vertice quella *Trilogia* (Cappelli, 1969-73; Marsilio, 1994) alla quale rivolsero un lusinghiero giudizio, fra gli altri, Carlo Bo e Pier Paolo Pasolini.

Ho avuto la fortuna di poterlo frequentare per un quarto di secolo. Da ogni incontro portavo a casa un bagaglio di idee, una ricchezza di convinzioni che me lo facevano amare e al contempo temere per la potenza davvero rara del suo carisma. Anche negli ultimi anni, fiaccato nel corpo dalla malattia, nell'animo continuava come sempre, cioè con indefesso vigore, a combattere la perenne battaglia contro i traditori di quei valori culturali su cui si fondava il suo mondo: dai politici ignavi, colpevoli di non muovere un dito per valorizzare la sua amata Lunigiana, ai maestri ignoranti, nei quali una spesso ostentata erudizione aveva oramai spento ogni fuoco di libertà intellettuale. Molte volte le porte di Castiglione rimasero chiuse davanti a personalità non gradite, sempre furono invece aperte agli scolari che salivano in visita al maniero affabulati da Bononi attorno alla storia del territorio e alla sacralità del libro: ricordo di aver visto tanti bambini piangere nel toccare un incunabolo dantesco o una prima edizione di Leopardi. Quelle lacrime non erano lacrime di bibliofili in erba, quelle lacrime testimoniavano che la lezione di Bononi era stata feconda: quelle carte a cui si avvicinavano con trepidazione non erano lettera morta ma custodivano la forza del pensiero umano. Credo perciò che l'idea di Edoardo Barbieri e del CRELEB di intitolare "La civiltà italiana ed europea del libro" la Summer School che si terrà nei mesi venturi a Castiglione del Terziere avrebbe fatto piacere a Loris Jacopo Bononi, da un lato per l'affetto che sempre offriva ai giovani studiosi, dall'altro perché lo studio del libro antico non appare disgiunto dalla "civiltà", che è il fine più nobile verso il quale la parola stampata può orientare la sua rotta. – Alberto Salarelli

#### Risorse elettroniche

a cura di L.R.

## Il nuovo sito web delle Biblioteche della Custodia di Terra Santa a Gerusalemme: http://bibliothecaterraesanctae.org/

Alcuni giorni fa, è stata inaugurata la nuova sede della Biblioteca Generale della Custodia di Terra Santa a Gerusalemme. Lo storico patrimonio librario dei francesani ha ora una più adeguata e

moderna sede. Insieme a quest'ultima, tuttavia, da qualche tempo è disponibile on-line anche un sito web, che rappresenta una vera e propria risorsa per conoscere questa realtà. Attualmente, pur riguardando principalmente la Biblioteca Generale della Custodia, che ha sede presso il convento di San Salvatore, il sito web considera anche l'altra biblioteca francescana di Gerusalemme, quella dello Studium Biblicum Franciscanum. Il sito, al momento disponibile solo in italiano, è interamente realizzato e gestito da un giovane laureato dell'Università Cattolica, Alessandro Tedesco, ora dottorando dell'Università degli Studi di Udine e collaboratore del CRELEB. La home page, elegante nella sua essenzialità, presenta le ultime notizie circa gli eventi e la vita culturale delle biblioteche francescane di Gerusalemme (San Salvatore e Studium Biblicum). Da qui si inizia la navigazione all'interno delle varie sezioni. Nella prima, denominata "Bibliotheca Terrae Sanctae", con le relative sottosezioni "Biblioteca Generale della Custodia di Terra Santa" e "Studium Biblicum", si trovano le informazioni utili relativamente agli orari di apertura ai servizi e alla storia della biblioteca, ai fondi conservati e ai contatti. È possibile anche scaricare i moduli per l'iscrizione al servizio. Alcune fotografie documentano le strutture e i fondi bibliotecari, nonché i recenti lavori di sistemazione della nuova sede. Da questa pagina iniziale si può accedere direttamente anche all'OPAC (http://opac.bibliothecaterraesanctae.org/), quale, organizzato seguendo le norme di catalogazione MARC 21, permette un libero accesso ai dati bibliografici della Biblioteca Generale della Custodia di Terra Santa, un patrimonio di circa 40.000 titoli, quasi esclusivamente appartenenti al fondo moderno della biblioteca. Il catalogo è realizzato con il software open source Koha e rappresenta una significativa evoluzione rispetto a un primo rudimentale catalogo impostato come un database bibliografico. Il lavoro preliminare è stato pertanto volto alla conversione e all'importazione dei vecchi record nel nuovo sistema. Attualmente è in corso la fase di controllo libro in mano e bonifica dei singoli record, ai quali vengono aggiunti i campi relativi alla soggettazione. L'OPAC è comunque già disponibile ed è consultabile mediante due opzioni: una ricerca base per parole chiave all'interno di un solo campo di ricerca, oppure una ricerca avanzata dove è possibile combinare vari campi al fine di ottenere una ricerca più precisa e mirata. I record bibliografici sono in italiano, ma l'intera interfaccia è in lingua inglese. Tornando

alla home page, si può accedere a una specifica sezione dedicata agli "Itinera ad loca sancta": in questo spazio saranno presto disponibili materiali testuali e multimediali relativi alla storia dei viaggi dei pellegrinaggi in Terra Santa, basati sullo studio dell'importante fondo di itinerari di viaggio in Terra Santa conservati presso le biblioteche francescane di Gerusalemme. Tale collezione ha anche beneficiato di un apposito catalogo analitico, per quanto riguarda sia le edizioni antiche, sia quelle moderne, le cui schede sono anch'esse consultabili (il caricamento è però ancora in fase di ultimazione), nell'apposita sezione denominata "Catalogo Itinera". Per iniziare la consultazione del catalogo si può cliccare sui bottoni posti sulla sinistra della pagina: "400-500", "600" e "700" (presto online anche le schede dei libri del Sei e del Settecento): verrà visualizzato quindi un menù a tendina con tutte le edizioni degli Itinera ad loca sancta stampate nel secolo selezionato. Le edizioni, all'interno dei diversi secoli, sono ordinate per anno di edizione (ascendente); accanto all'anno è posto il nome dell'autore, così come lo si trova nella scheda completa dell'edizione, consultabile selezionando la voce del menù relativa. Ogni edizione è identificata da un numero univoco progressivo, apposto a lato della data di edizione nei menù e in testa alle schede complete. Per una ricerca mirata per autore (author), titolo (title), luogo di stampa (location), tipografo/editore (editor), anno di pubblicazione (year) e biblioteca dove è conservato l'esemplare (*library*) è possibile selezionare la voce "Cerca nel catalogo": si aprirà una maschera di ricerca che permetterà di incrociare i diversi dati per ottenere il risultato desiderato. I record bibliografici risultanti dalla ricerca sono in formato sintetico; per visualizzare la scheda completa delle edizioni basterà cliccare sulla voce "Scheda completa" in basso. Le notizie relative alle edizioni moderne degli Itinerari di Terra Santa conservate presso la Biblioteca Generale della Custodia di Terra Santa sono invece raggiungibili all'interno dell'OPAC Generale della Biblioteca, nella specifica sezione ITS. Una risorsa ancora in costruzione, ma che già offre una quantità significativa di materiali, utili soprattutto agli studiosi di storia dei viaggi e dei pellegrinaggi in Terra Santa dal Medioevo all'età contemporanea.

#### **Cronache**

#### Convegni

Il proverbio nella letteratura italiana dal XV al XVII secolo, Roma, Università Roma Tre-Fondazione Marco Besso, 5-6 dicembre 2012.

Le due giornate di studi, promosse da Franco Pignatti e Giuseppe Crimi, hanno posto l'attenzione su una forma breve del discorso presente in vari generi letterari nell'arco di tempo preso in esame e sulla quale finora la critica non si era soffermata adeguatamente. La prima giornata, tenutasi presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Roma Tre sotto la presidenza di Claudio Giovanardi, si è aperta con la prolusione di Pignatti, che ha sottolineato la diversa accezione assunta dal proverbio a partire dal Rinascimento con Erasmo e Agnolo Monosini, autore del Floris italicae linguae (1604). Davide Canfora ha parlato del diverso impiego del proverbio nella novella e nella trattatistica tra XV e XVI secolo. L'intervento di Paolo Rondinelli ha presentato il Liber proverbiorum di Lorenzo Lippi (1440-85), autore della cerchia laurenziana in rapporti con Poliziano. Luca Marcozzi è intervenuto sui Motti di Pietro Bembo, sottolineando la necessità di leggere l'opera in rapporto con gli altri scritti del letterato veneziano. Marco Faini ha messo in rilievo il proverbio nell'opera di Teofilo Folengo, con particolare riguardo al Baldus, all'Orlandino e alla Zanitonella. Carlo Alberto Girotto ha proseguito con Anton Francesco Doni, soffermandosi sulle espressioni proverbiali tratte dalla lingua parlata nella Zucca e nei Marmi. Paolo Marini ha concluso la prima giornata con l'Aretino, castigatore morale in proverbio nell'Astolfeida, nelle Lettere e nella Vita di s. Tommaso. La seconda giornata si è svolta presso la Fondazione Marco Besso, presieduta nel mattino da Franco Suitner. Laura Lalli ha presentato il profilo di Besso, collezionista di edizioni paremiografiche che formano un importante nucleo della biblioteca della Fondazione, e ha illustrato ventuno edizioni a stampa antiche provenienti dalla collezione. Renzo Bragantini si è soffermato sulla relazione fra proverbio e novella, e sul loro reciproco scambio. Luca D'Onghia ha parlato delle Lettere di Andrea Calmo, proponendo come loro probabile fonte le Diece tavole de' proverbi, raccolta di area veneta più volte pubblicata nel XVI secolo. Enrico Parlato ha illustrato i rapporti fra proverbio e iconografia dal tardo Cinquecento al Seicento. Franco Tomasi ha sottolineato come il proverbio svolga nella lirica cinquecentesca una funzione oggettivante, ricorrendo anche a esempi tratti da Petrarca e da rimatori quattrocenteschi. Lorenzo Carpané ha illustrato l'intento pedagogico e civile affidato al proverbio nella tragicommedia di Orlando Pescetti La regia pastorella. Ida Caiazza è intervenuta sulle opere autobiografiche di Alvise Pasqualigo, le *Lettere* e la commedia *Il fedele*, nelle quali il proverbio persegue obiettivi morali ed estetici. La sessione pomeridiana, presieduta da Paolo Procaccioli, si è aperta con Giuseppe Crimi e i *Proverbi del Farina*, apparsi per la prima volta a stampa al principio del Cinquecento e incentrati sul tema degli eccessi contrapposti al principio della medietas. Franco Pignatti ha affrontato il rapporto tra frottola e La lettera in proverbi di Antonio Vignali (Arsiccio Intronato), soffermandosi sulla sua fortuna europea. Marco Catucci ha parlato delle dichiarazioni dei proverbi che corredano i drammi civili di Giovanni Andrea Moniglia e dell'uso mimetico e parodistico del proverbio nella commedia toscana secentesca. Andres Toftgaard ha presentato Il significato d'alquanti belli et vari proverbi dell'italica favella, opera composta dall'esule *religionis causa* Giacopo Castelvetro in Scozia nel 1593 per l'ambasciatore danese. In conclusione, Massimiliano Malavasi ha analizzato il proverbio nel poema eroicomico secentesco, mettendo in rilievo la funzione strutturale ad esso affidata all'interno dell'ottava. Al termine gli organizzatori hanno annunciato che la pubblicazione degli atti è prevista per l'inizio del 2014. – Tania Marteddu

## MEI 2.0. Gli incunaboli delle biblioteche lombarde e il progetto Material Evidence in Incunabula (MEI): bilanci e prospettive, Milano, Università Cattolica, 14 dicembre 2012.

Giunti a metà percorso del progetto PRIN 2009, condotto da due unità di ricerca dell'Università Cattolica e dell'Università degli Studi di Milano e dedicato alla storia e alla catalogazione degli incunaboli lombardi, si è svolto il secondo seminario di presentazione e formazione sul database MEI (Material Evidence in Incunabula), ideato e gestito dal CERL (Consortium of European Research Libraries). Dopo i saluti di Edoardo Barbieri, coordinatore nazionale del PRIN, e di Ornella Foglieni, Sovrintendente ai beni librari di Regione Lombardia, l'intervento introduttivo di Neil Harris (Catalogare per salvare, salvare per catalogare. L'esperienza degli ordini religiosi in Tosca-

na) ha sottolineato come la redazione di un catalogo possa essere una operazione di ricerca, illustrando l'esempio del recente catalogo degli incunaboli della biblioteca provinciale dei Frati Minori di Firenze (vedi AB025-E). Se da un lato catalogare serve a conoscere in funzione di tutela, la rilevazione dei dati di esemplare fornisce informazioni per la ricostruzione virtuale di antiche biblioteche disperse. Questo stile, peraltro, si integra perfettamente con il principale obiettivo del database MEI. Ha fatto seguito l'intervento di Chiara Razzolini, dedicato alla meticolosa rilevazione dei dati di esemplare messa in atto sui libri dei Frati Minori di Toscana. Alessandra Panzanelli ha presentato la sua esperienza di studio alla British Library, dove le informazioni relative ai possessori già raccolte dai catalogatori del BMC vengono oggi integrate nella prospettiva dell'inserimento in MEI dei dati. L'intervento di Laura Lalli, della Biblioteca Apostolica Vaticana, ha presentato il nuovo catalogo elettronico degli incunaboli vaticani (BAVIC: Bibliothecae Apostolicae Vaticanae Incunabulorum Catalogus). La relazione di Lavinia Prosdocimi ha proposto una carrellata dei segni di provenienza da biblioteche claustrali, riscontrabili su alcuni volumi oggi alla Biblioteca Universitaria di Padova. Giancarlo Petrella, coordinatore della giornata, ha tracciato un bilancio conclusivo dell'inserimento in MEI dei dati di esemplare degli incunaboli delle biblioteche della provincia di Brescia. Carla Giunchedi ha posto alcune premesse relative alla descrizione degli esemplari posseduti dalla Biblioteca Nazionale Braidense di Milano. Da ultimo, Natale Vacalebre ha presentato alcuni nuovi dati emersi dal riesame delle provenienze degli incunaboli della Biblioteca Trivulziana di Milano. La giornata si è chiusa con un seminario applicativo dell'immissione dei dati di esemplare in MEI, curato da Alessandro Ledda. Seguendo lo spirito dell'iniziativa, il seminario è stato un vero momento di confronto, ma anche di animata discussione, volto da un lato a fare il punto su un importante lavoro che sta assumento dimensioni significative, dall'altro a proporre il database MEI come uno strumento di lavoro e di supporto alla ricerca per bibliotecari e studiosi. – L.R.

Inaugurazione della nuova sede della *Biblioteca Generale* e dell'*Archivio* della Custodia di Terra Santa giovedì 28 febbraio 2013

#### Gerusalemme, Convento di San Salvatore, Sala "Immacolata"

Nel cuore della Città Vecchia a Gerusalemme, presso il cinquecentesco convento di San Salvatore, sono state inaugurate le nuove sedi della Biblioteca Generale e dell'Archivio Storico della Custodia di Terra Santa. Un evento di festa, quello del 28 febbraio, che conclude un percorso di rinnovamento e ristrutturazione di ampi spazi, volti a conservare, ora in maniera adeguata, il ricco patrimonio storico e culturale della Custodia di Terra Santa. Dopo i saluti di fra' Massimo Pazzini, Decano dello Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme, la prima parte della mattinata è stata dedicata alla biblioteca. Oltre a mostrare la nuova disposizione delle raccolte librarie alcuni interventi hanno fatto luce su questa ormai plurisecolare istituzione. Fra' Marcello Badalamenti, Bibliotecario Custodiale, ha raccontato la storia della biblioteca della Custodia di Terra Santa. Il professor Edoardo Barbieri, direttore del Centro di Ricerca Europeo Libro Editoria Biblioteca (CRELEB) dell'Università Cattolica di Milano, ha invece spiegato in che cosa consiste il progetto "Libri Ponti di Pace", che da ormai quasi tre anni, grazie al sostegno di numerosi sponsor e alla generosità di molti volontari (soprattutto studenti e laureati della Cattolica), sta promuovendo una significativa opera di promozione e valorizzazione del patrimonio librario della Custodia di Terra Santa. Per l'occasione è stata anche allestita una piccola mostra bibliografica, con alcuni volumi provenienti da due dei fondi più preziosi, conservati nella Biblioteca Generale della Custodia di Alessandro Tedesco, laureato Santa. dell'Università Cattolica di Milano e ora dottorando di ricerca all'Università degli Studi di Udine, ha illustrato il lavoro da lui svolto sul prezioso fondo di itinerari di viaggio in Terra Santa, conservato presso la Biblioteca di San Salvatore e descritto brevemente i venticinque pezzi esposti nella mostra. Grazie al sostegno della Società Bibliografica Toscana, non senza il sostegno di Ats pro Terra Sancta, è stato anche pubblicato il catalogo della piccola esposizione (Libri di Terra Santa. Un viaggio tra i libri antichi della Biblioteca Generale della Custodia di Terra Santa a Gerusalemme, a cura di Alessandro Tedesco), che descrive in maniera analitica alcuni dei più preziosi libri della Custodia di Terra Santa. Con lo stesso schema si è svolta la seconda parte della mattinata, dedicata all'Archivio Storico della Custodia, la cui storia è stata ripercorsa da fra' Narcyz Klimas, Archivista

Custodiale. Del nuovo catalogo dell'Archivio, pubblicato in tre volumi dalle Edizioni Terra Santa di Milano, ha parlato invece il professor Andrea Maiarelli, dell'Istituto Teologico di Assisi, mentre del lavoro di catalogazione e inventariazione dell'archivio hanno parlato Valeria Vestrelli, Tiziana Nandesi e Maria Cominacini. Al termine dell'incontro il Custode di Terra Santa, fra' Pierbattista Pizzaballa, ha affermato l'importanza, anche in un momento e in un contesto complessi, di investire in cultura. Un investimento che non è a fondo perduto, perché nella memoria del passato ci sono le basi per dare risposte alle sfide del presente. Come ha spiegato il professor Barbieri, questi lavori sono un piccolo ma reale contributo per far sì che la Biblioteca Generale, ma anche l'Archivio Storico, della Custodia di Terra Santa diventino sempre più luoghi di incontro per studiosi di origini diverse. I libri e le biblioteche possono essere davvero dei concreti "ponti di pace". – L.R.

#### **Mostre**

Tiepolo, Piazzetta, Novelli. L'incanto del libro illustrato nel Settecento veneto, Padova, Musei Civici agli Eremitani e Palazzo Zuckermann, 24 novembre 2012 – 7 aprile 2013. Il libro veneziano conobbe nel Settecento un momento d'oro grazie alla collaborazione che si instaurò tra alcuni editori e artisti di primo piano, chiamati a illustrare numerose opere soprattutto letterarie. Erano anni in cui le tecniche dell'incisione a bulino e dell'acquaforte conoscevano ulteriori perfezionamenti, al punto che nel 1719 venne fondata a Venezia la «Bottega de' Scultori e Stampatori in Rame di Venezia» da parte di artisti come Alessandro Dalla Via, Antonio Visentini, i fratelli Zucchi, Giuliano Giampiccoli, Giuseppe Baroni. L'alto livello tecnico raggiunto permise di tradurre nell'illustrazione libraria opere dei maggiori pittori del tempo del calibro di Giambattista Tiepolo, Giambattista Piazzetta, Pietro Antonio Novelli e altri ancora. La mostra è suddivisa nelle due sedi espositive dei Musei Civici di Padova, ossia presso l'antico convento degli Eremitani e presso il Palazzo Zuckermann, utilizzando principalmente materiale bibliografico proveniente dalla Biblioteca Civica e dalla Biblioteca Universitaria di Padova, con l'apporto di una importante collezione privata e prestiti di altre istituzioni, tra cui la Biblioteca del Seminario Vescovile e la Biblioteca del Museo Bottacin di Padova. Le

opere scelte sono tutte di altissimo livello artistico e il percorso ricalca senza lacune le tappe salienti dell'illustrazione libraria veneta del Settecento. Inoltre la possibilità di porre a parete una notevole quantità di pagine sciolte delle edizioni esposte ha amplificato la visione delle illustrazioni contenute nei singoli volumi. Si avverte però l'assenza di una sezione dedicata al rapporto tra l'«oggettolibro» e l'apparato illustrativo in esso contenuto, mentre l'impianto d'illuminazione della sede dell'ex convento degli Eremitani non permette la piena valorizzazione delle stampe esposte. – M.C.

#### **Taccuino**

a cura di R.V.

chiarelli, 2011

#### Iniziative C.R.E.L.E.B.

Come si fa la storia delle biblioteche moderne? Un percorso tra alcuni studi recenti Milano, Università Cattolica, Largo Gemelli 1, Aula G134 Tabanelli, marzo-maggio 2013

\* mercoledì 13 marzo ore 9-10.30

Giancarlo Petrella, L'oro di Dongo, ovvero per una storia del patrimonio librario del convento dei frati minori di Santa Maria del Fiume, Firenze, Olschki, 2012

- ♣ mercoledì 10 aprile ore 9-10.30 Alberto Petrucciani, *Libri e libertà. Biblioteche e bibliotecari nell'Italia contemporanea*, Manziana, Vecchiarelli, 2012
- \* mercoledì 15 maggio ore 9-10.30 Marielisa Rossi Biblioteche in frammenti e frammenti di biblioteche. Libri in acquisto, in cambio, in dono, per copia e per vendita nei Ricordi (1774-1794) di Angelo Maria Bandini, Manziana, Vec-

#### Dal testo al libro: il ruolo dell'editore Milano, Università Cattolica, marzo-aprile 2013

Nell'editoria, e in particolare in quella italiana, non esiste un unico modello di business. Ogni editore ha "inventato" un proprio modello. Modello che ha una sua valenza culturale, organizzativa, economica, ed è profondamente diverso dal modello del diretto concorrente. Dopo una lezione teorica, alcuni editori di famiglia raccontano il progetto culturale che sta alla base della loro casa editrice. L'editore manager di Mondadori presenta il modello di business di un grande gruppo edito-

riale. Intervengono anche due addetti del mondo delle librerie, tradizionali e on line.

♣ Giovedì 21 marzo h 9.00-10.30 Aula G125 San Carlo Alberto Cadioli (Università degli Studi, Milano)

♣ Lunedì 8 aprile h 9.00-10.30 Aula G130 Santa Maria

Raffaello Avanzini (editore Newton Compton)

♣ Giovedì 11 aprile h 9.00-10.30 Aula G125 San Carlo Stefano Mauri (presidente Gruppo Editoriale Mauri Spagnol)

♣ Lunedì 15 aprile h 9.00-10.30 Aula G130 Santa Maria Vittorio Ravaioli (LibreriaRizzoli.it)

♣ Giovedì 18 aprile h 9.00-10.30 Aula G125 San Carlo Giuseppe Laterza (editori Laterza)

\* Lunedì 22 aprile h 9.00-10.30 Aula G130 Santa Maria Riccardo Cavallero (direttore Libri Trade Mondadori)

Lunedì 29 aprile h 9.00-10.30
 Aula G130 Santa Maria
 Romano Montroni (Librerie Coop)

Coordinamento di Alessandro Cunietti alessandro.cunietti@unicatt.it

#### Editoria in progress Incontri promossi dal Master in Professio-

#### ne Editoria dell'Università Cattolica di Milano

Il Master in Professione Editoria cartacea e digitale dell'Università Cattolica di Milano in collaborazione con l'Associazione Italiana Editori invita studenti, operatori del settore editoriale e dei media digitali, autori, mondo della ricerca, delle istituzioni e della formazione a partecipare a tre momenti di approfondimento e dibattito sul senso e sulle pratiche del mestiere editoriale e digitale. Giunto alla seconda edizione, Editoria in Progress si occuperà quest'anno del rapporto tra editoria e fede, del giornalismo editoriale tra carta e web, di editoria e accessibilità.

\* Giovedì 21 marzo 2013, ore 16,30-18,30, via Nirone 15, Aula NI110 Editoria e fede. Dalla "ricerca di senso" al bestseller ♣ Giovedì 18 aprile 2013, ore 16,30-18,30 Largo Gemelli 1, aula G012

Scegli me. Giornalismo editoriale tra carta e web

♣ Martedì 7 maggio 2013, ore 16,30-18,30, via Nirone 15, aula NI110

Editoria accessibile: le nuove opportunità del digitale

Coordinamento di Paola di Giampaolo Info: editoria.piamarta@afgp.it

Presentazione del volume Libri di Terra Santa. Un viaggio tra i libri antichi della Biblioteca Generale della Custodia di Terra Santa a Gerusalemme, a cura di Alessandro Tedesco, Torrita di Siena, Società Bibliografica Toscana, 2012

25 marzo 2013 h 17

Firenze, Provincia Toscana di San Francesco Stimmatizzato, Stanza delle Laudi, via Antonio Giacomini 3

Saluti di & mons. Rodolfo Cetoloni vescovo di Montepulciano, Chiusi, Pienza & p. Paolo Fantaccini ofm Ministro Provinciale & Paolo Tiezi Mazzoni della Stella Maestri Presidente Società Bibliografica Toscana. Interventi di & Edoardo Barbieri (Università Cattolica, Milano) & Alessandro Tedesco (Università degli Studi di Udine) & Chiara Razzolini (Biblioteca Provinciale dei frati Minori, Firenze.

La civiltà italiana ed europea del libro / The Italian and European Book Civilisation / La civilisation italienne et européenne du livre / Die Italienische und Europäische Zivilisation des Buches / La civilisación italiana y europea del libro

International Summer School
Castiglione del Terziere, 25 giugno-2 luglio
2013

Si veda qui "In evidenza" p. 2.

## Incunabula. Printing, Trading, Collecting, Cataloguing

#### **International Conference**

Milan, Tuesday, 10 September – Thursday, 12 September 2013

Martedì 10 settembre, Biblioteca Trivulziana, Castello sforzesco, Sala Weil Weiss — ore 15.00 Saluti introduttivi & Paul Needham, Early Printing in Rome: The Case of the Riessinger *Hieronymus* & Frederic Barbier, Mise en page et mise en texte de

"Das Narren Schiff" au XVe siècle & David McKitterick, Illustrated or unillustrated? The first edition of Hyginus, *Poetica astronomica* (Ferrara, 1475) & Marco Palma, Aspetti quantitativi della produzione libraria manoscritta e a stampa nel Quattrocento & Neil Harris, Printing on parchment in the Renaissance: A neglected problem & Presiede Edoardo Barbieri

Mercoledì 11 settembre Università Cattolica, Largo Gemelli 1, Aula Pio XI - ore 9.00 Saluti introduttivi Arnaldo Ganda Carta, cartai e cartolai nel Quattrocento milanese A Piero Scapecchi, Esemplari stampati a caratteri mobili posseduti in Italia prima dell'introduzione della tipografia. Prospettive di studio \* Cristina Dondi, Exporting books from Milan to Venice in the 15th century: evidence from the Zornale of Francesco de Madiis & Christian Coppens, Giovanni da Colonia, aka Johann \*\*\*: the early book market and its investors \* Angela Nuovo – Paola Arrigoni, Privilegi librari a Milano (secoli XV-XVI) \* Kevin Stevens, New Light on Publishing the Constitutiones Dominii Mediolanensis (1541/1552) ♣ Presiede Giorgio Montecchi

Mercoledì 11 settembre Università Cattolica, Largo Gemelli 1, Aula Pio XI – ore 14.30 ♣ Isabelle de Conihout, A propos d'un exemplaire inconnu du Cicéron de Minuziano (Milan, 1498-1499) ayant appartenu à Grolier : notes sur la bibliothèque milanaise de Grolier & Giorgio Montecchi - Fabio Venuda - Roberta Cesana, Collezioni di incunaboli a Milano nel 1745 🏶 Marco Callegari, Studi di incunabolistica a Padova nei primi anni dell'Ottocento: Pietro Brandolese e Fortunato Federici Alessandro Ledda, Note sulla bibliofilia nella Milano della Restaurazione & Marina Bonomelli, Valenze stilistiche negli incunaboli milanesi: il Missale Ambrosianum & Paul Gehl, Early Milanese Books in Illinois & Edoardo Barbieri, L'incunabolistica di Leo Samuel Olschki A Presiede Arnaldo Ganda

Giovedì 12 settembre, Università degli Studi di Milano, Sala Napoleonica, via Sant'Antonio 10 – ore 9.30

Saluti introduttivi & Ursula Rautenberg, Incunabula as objects of tradition and research: Thematic and methodological approaches & Giancarlo Petrella, Nuove acquisizioni per gli annali di Battista Farfengo & Marco Santoro, *Fragmentum impri* 

mendi libri. Lacerti di incunabulistica partenopea
♣ Alberto Petrucciani, Tra Berlino e Roma: Luigi
De Gregori, il GW e altre tracce della "repubblica
degli incunabolisti" ♣ Falk Eisermann, Cataloguing Incunabula in the 21st Century: Recent Developments and Future Perspectives of the GW
Database ♣ Luca Rivali, La guerra dei libri. MarieLouis Polain e l'incunabolistica tra Otto e Novecento ♣ Presiede Angela Nuovo

Segreteria:

Alessandro Ledda alessandro.ledda@unicatt.it

#### Incontri, mostre e seminari

#### Disciplinare la memoria: strumenti e pratiche nella cultura scritta (secc. XVI-XVIII)

#### Convegno internazionale

13-15 marzo 2013

Bologna, Biblioteca d'Arte e di Storia di San Giorgio in Poggiale

Il convegno affronta a tutto campo i problemi che la crescita esponenziale dei documenti manoscritti e a stampa ha reso evidenti nel corso dell'età moderna. Il fenomeno, avvertito in tutta Europa, sia pure in modi diversi, è dovuto a fattori quali l'avvento e il successo della stampa, lo sviluppo delle burocrazie e la crescita dell'alfabetizzazione: di qui la necessità di controllare, ordinare e indicizzare la crescente mole documentaria, concependo e perfezionando efficaci strumenti di ricerca al servizio del lettore e del fruitore.

Che cosa significa dunque ordinare, inventariare, indicizzare? Quali strumenti per questa documentazione? Quale il loro uso e il ruolo da essi giocato nel lavoro degli antichi professionisti e letterati? Dopo una lezione introduttiva di Umberto Eco, i lavori proseguiranno con gli interventi di alcuni tra i maggiori esperti in Italia e in Europa, chiamati a rispondere a simili domande e a confrontarsi su quanto indici, cataloghi e bibliografie siano divenuti strumenti abbiano favorito pratiche di disciplinamento delle memorie scritte.

#### Programma:

13 marzo – ore 10.00 & Saluti d'apertura & U. Eco (Università di Bologna), *Memoria e dimenticanza* & S. Vitali (Soprintendenza Archivistica per l'Emila-Romagna), *Organizzare, classificare, ricordare* & P. Vecchi (Università di Bologna), *La* 

poesia va all'indice: Petrarca fra manoscritti e stampe & E. Barbieri (Università Cattolica, Milano), Organizzare il testo / organizzare la lettura: alcuni libri di devozione del XVI secolo \* S. Parkin (The British Library, Londra), La 'Notizia de' libri rari nella lingua italiana' di Nicola Francesco Haym (Londra, 1726): la memoria del collezionismo & M. Spallanzani (Università di Bologna), "La memoria, la ragione e l'immaginazione sono i tre modi diversi con cui la nostra anima opera sui suoi pensieri". Memoria ed enciclopedia ♣ M. Santoro ("Sapienza" Università di Roma), I rischi di una "Memoria" dimezzata: risentimenti, tensioni e disinformazione in alcuni repertori biobibliografici secenteschi

14 marzo – ore 9.30 ♣ G. Zarri (Università di Firenze), I necrologi nelle comunità monastiche dei secoli XV-XVIII: da memoria liturgica a memoria biografica \* L. Chines, (Università di Bologna), Dalla memoria alla scrittura: il disciplinare petrarchesco & G. M. Anselmi (Università di Bologna), Gli ordinamenti della memoria e della storia nelle procedure delle opere storiografiche ♣ M. Bologna (Università di Milano), La conservazione della memoria negli archivi nobiliari genovesi del XVII e XVIII secolo ♣ A. Postigliola (Università di Napoli "L'Orientale"), La biblioteca ideale e la biblioteca reale del castello di Montesquieu & P. M. Cátedra (Universidad de Salamanca), Tace il testo, parla il tipografo: memoria e autorappresentazione nei libri bodoniani & A. Castillo Gómez (Universidad de Alcalá), Archivi, ordine documentario e costruzione dello Stato moderno in Spagna fra XV e XVI secolo ♣ J. M. V. Moreno (Universidad de Salamanca), Il commento come luogo della memoria poetica: Ilicino e i Trionfi di Petrarca & G. Ruozzi (Università di Bologna), Indicizzare la vita. Gli aforismi e il (dis)ordine del mondo

15 marzo – ore 9 ♣ R. M. Borraccini (Università di Macerata), Da strumento di controllo censorio a "La più grande bibliografia nazionale della Controriforma": i codici Vaticani Latini 11266-11326 ♣ L. Braida (Università di Milano), Strumenti per la memoria e per l'interpretazione: indici, sommari e marginalia a stampa nei libri di lettere (XVI-XVII secolo) ♣ G. Bonfiglio Dosio (Università di Padova), Funzioni amministrative e strumenti di fissazione per iscritto della memoria: il caso della Veneranda Arca di S. Antonio di Padova fra tardo Medioevo ed età moderna ♣ L. De

Franceschi (Università di Urbino), Guide di città italiane nel Settecento: un percorso fra testo e indici & P. Tinti (Università di Bologna), Ratio e usus nei cataloghi gesuitici d'età moderna fra memoria e controllo del sapere & G. Perini Folesani (Università di Urbino), Elementi paratestuali di innovazione e approfondimento critico nella Felsina Pittrice: struttura e compilazione degli Indici finali

#### Biblioteche in cerca di alleati: oltre la cooperazione, verso nuove strategie di condivisione. Convegno "Delle Stelline"

14-15 marzo 2013

Milano, Fondazione Stelline

Programma:

14 marzo – ore 9.30 ♣ Apertura dei lavori e Saluti delle Autorità \* Cambio di prospettiva. È la sessione che introduce i lavori del convegno affrontando alcuni temi portanti e contribuendo a individuare le linee del cambiamento. Scenari e sfondo costruire tendenze sul cui prospettive di condivisione per la biblioteca \* La condivisione come progetto. Percorsi, approfondimenti ed esperienze nel segno della ricerca di alleanze. Nella seconda parte della sessione il focus si sposta sui social network come strumenti di condivisione \* I nuovi confini delle biblioteche accademiche. Al centro le biblioteche delle università e la loro progettualità nella definizione di un rapporto rinnovato con la didattica, la comunità scientifica, l'editoria e il territorio.

15 marzo − ore 9.30 ♣ I circuiti del sapere tra cooperazione e competizione. Con la partecipazione del più grande network bibliotecario del mondo e di esponenti della grande editoria scientifica un confronto serrato sulle nuove frontiere della cooperazione e sulla ricerca di un terreno comune per lo sviluppo delle biblioteche \* Se la mappa è il tesoro... Nuovi strumenti per conoscere il territorio e creare alleanze. A cura della Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori. Se riuscissimo a rallentare, se provassimo a guardarci intorno, se imparassimo ad ascoltare... Una mappa per conoscere il palinsesto urbano, per appropriarsi della nostra identità, per costruire reti e alleanze, per partecipare consapevolmente, per viaggiare nel tempo, per incontrare e condividere, per tracciare sentieri di conoscenza e consapevolezza da percorrere a piedi, in bici o con qualunque mezzo, ma anche per ideare esplorazioni virtuali che consentano di

viaggiare stando fermi. Una mappa per amplificare il ruolo di biblioteche e scuole, musei e librerie, teatri e sale cinematografiche, università e istituti culturali, come presidi sul territorio \* Prove di partecipazione. Il coinvolgimento del territorio e la mobilitazione delle sue risorse, sfide vitali per le biblioteche, in una sessione che si propone di unire approfondimenti metodologici, buone pratiche e confronto sui diversi modelli interpretativi & Biblioteche, archivi, musei: la convergenza possibile. Il tema sempre più attuale, recentemente rilanciato dagli Stati generali dei beni culturali, viene ripreso e approfondito privilegiando l'individuazione di strategie e linguaggi, supportati anche da casi di studio, che possano permettere alle istituzioni culturali della memoria di realizzare forme avanzate di integrazione & Gli editori e la via d'oro dell'accesso aperto. A cura di EDITECH e Gruppo accademico professionale AIE. Come si pongono gli editori di fronte al fenomeno emergente dell'Open Access? Un panorama italiano ed europeo di posizioni e soluzioni tese a realizzare un equilibrio tra accesso libero alla conoscenza e sostenibilità.

Per informazioni: www.convegnostelline.it

#### Mostra internazionale libri antichi e di pregio a Milano

15-17 marzo 2013

Milano, Palazzo dei Giureconsulti

L'Alai, ritenendo che per la città di Milano sia imprescindibile continuare ad avere una fiera del libro antico di livello internazionale, organizza la prima edizione della mostra mercato che ospiterà librai italiani e stranieri.

Appuntamenti speciali:

15 marzo, ore 18.30 – Il giornalista Stefano Salis (Sole24Ore) intervista il prof. Umberto Eco

16 marzo, ore 15 – Tavola rotonda "Commercio librario, biblioteche e furti"

Intervengono: \* A. De Pasquale (Direttore della Biblioteca Braidense), I furti nelle biblioteche: problemi antichi e nuovi \* O. Foglieni (Sovrintendente uscente ai Beni Librari della Regione Lombardia), Tra danni ai libri e furti... di libri \* R. Campioni (Soprintendente per i beni librari e documentari della Regione Emilia-Romagna), Tutela del patrimonio librario e professionalità del bibliotecario: un binomio inscindibile \* C. Sannino (giornalista La Repubblica), I complici annidati tra mercato e burocrazie. Perchè il Belpaese non sa difendere le sue biblioteche, perché il caso

Napoli fa scuola \* T. Montanari (Università di Napoli), Girolamini: saccheggio di Stato? \* Moderatore: F. Govi (Presidente ALAI)

16 marzo, ore 17:30 – Tavola rotonda "Storia del libro e commercio librario"

Intervengono: \* B. Pistilli e M. Sgattoni (Università di Urbino), L'ombra dei falsi sulla 'librairie' di Montaigne \* R. Mouren (ENSSIB di Lione, direttrice del Centro Gabriel Naudé), Sbagliando s'impara: il caso di Paolo Manuzio \* G. Petrella (Università Cattolica di Milano), 'Sapone, Ariosto e la Puttana errante'. Nella cesta di Ippolito Ferrarese, libraio ambulante nell'Italia del Cinquecento \* E. Barbieri (Università Cattolica di Milano e direttore de "La Bibliofilia"), Tra preghiera e magia. Di alcuni rari libretti rinascimentali per la recita dei Salmi \* Moderatore: F. Govi (Presidente ALAI)

17 marzo, ore 11 - Andrea Kerbaker presenta il suo nuovo libro, *Lo scaffale infinito: storie di uomini e di libri* (Ponte alle Grazie, 2013), in compagnia di Mauro Chiabrando, condirettore di Charta, e Chiara Nicolini della Libreria Demetra.

Per informazioni: www.alai.it

#### Seminario sul Libro Antico In memoria di Luigi Balsamo

Biblioteca Marciana – Vestibolo della Libreria Sansoviniana

venerdì 15 marzo

h. 10.00

Saluti introduttivi: Maurizio Messina, Direttore della Biblioteca Nazionale Marciana

\* Rosella Mamoli Zorzi, Presidente della Società Dante Alighieri Comitato di Venezia

Ricordo di Luigi Balsamo (1926-2012), a cura di Mario Infelise

h. 10.40

Incunabolistica e libro del Cinquecento oggi: Lucia Sardo & Dorit Raines

h. 11.20

Introduce: Alessandro Scarsella

Testo e immagine: produzione e ricezione: Lorena

Dal Poz & Giovanna Rizzarelli

h. 12.00

La pubblicazione degli annali di Niccolò Zoppino Mario Infelise & Lorenzo Baldacchini

h. 12.40

Cataloghi e ricerche recenti tra Quattro- e Cinquecento

Rosaria Campioni & Piero Scapecchi

La manifestazione è organizzata dalla Società Dante Alighieri – Comitato di Venezia, in collaborazione con la Biblioteca Nazionale Marciana. Sarà rilasciato ai partecipanti un attestato di frequenza.

L'ingresso è libero. Accesso da Piazzetta San Marco 13/a.

#### Il santo viaggio. Pellegrini e viaggiatori sulla strada per Gerusalemme

Lunedì 18 marzo h 14.00

Budapest, Pázmány Péter Katolikus Egyetem Edoardo Barbieri, Il progetto "Libri Ponti di Pace" attivo presso le biblioteche francescane della Custodia di Terra Santa a Gerusalemme A Alessandro Tedesco, Voci e ricordi di pellegrini e viaggiatori dalle Biblioteche dei Francescani a Gerusalemme: il fondo speciale degli "Itinera ad loca sancta".

## Consortium of European Research Libraries

#### Material Evidence in Incunabula Annual Meeting / Assemblea Generale

Tuesday, 19 march 2013, 13.30-17 Aula Emiciclo, Orto Botanico

Via Orto Botanico 15, PADUA

TATALA D. C. C.

With the Presence of / Saranno presenti:

Cristina Dondi (CERL Secretary), creator of MEI Alex Jahnke (Data Conversion Group, Göttingen), developer of MEI

Lorena Dal Poz (Sovrintendenza Beni Librari Regione Veneto)

Ornella Foglieni (Sovrintendenza Beni Librari Regione Lombardia)

Alessandro Ledda (CRELEB, Università Cattolica di Milano), cataloguer in MEI

Alessandra Panzanelli (vice-coordinatore AIB Gruppo di studio sul Libro Antico)

Marina Venier (Biblioteca Nazionale Centrale, Roma), advisor to MEI

An informal occasion to meet, discuss issues, offer suggestions, present current and future plans. / Un'occasione informale per incontrarsi, discutere problemi, offrire suggerimenti, presentare piani per il presente e per il futuro.

Attendance is free but please register at / L'accesso è libero, ma si prega di registrarsi scrivendo a secretariat@cerl.org

#### Il santo viaggio. Pellegrini e viaggiatori sulla strada per Gerusalemme

Mercoledì 21 marzo h 10.00

Eger, Eszterházy Károly College, h 10.00 Edoardo Barbieri, Il progetto "Libri Ponti di Pace" attivo presso le biblioteche francescane della Custodia di Terra Santa a Gerusalemme & Alessandro Tedesco, Voci e ricordi di pellegrini e viaggiatori dalle Biblioteche dei Francescani a Gerusalemme: il fondo speciale degli "Itinera ad loca sancta".

#### L'editoria veneziana e l'Oriente. La prima edizione a stampa del Corano in arabo (Venezia, 1537-38). Incontro di studio

Udine, Università degli Studi, Dipartimento di Studi Umanistici, Aula Gusmani, via Petracco 8, 20 marzo 2013, ore 16.30

Angela Nuovo, La scoperta del Corano arabo, 25 anni dopo. Nuove acquisizioni e questioni aperte.

♣ Alessandro Marzo Magno, Da Venezia al mondo. Come raccontare l'irresistibile avventura del libro.

Presiede: Giovanni Curatola, docente di Archeologia e storia dell'arte musulmana. L'incontro è aperto a tutti.

## Bibliothèques et lecteurs en Europe au XVII<sup>e</sup> siècle

#### Possession, usages et circulation du livre (Allemagne, Espagne, France et Italie) Grenoble, les 26 et 27 mars 2013

Mardi 26 mars

9h00 - Introduction du colloque

09h15 - Frédéric Barbier, Les bibliothèques et la Guerre de Trente ans

9h45 - Pedro Rueda, *Libros y bibliotecas viajeras* : la circulación de colecciones particulares entre España y Nueva España (siglos XVI-XVII)

10h15 - Discussion et pause

Les bibliothèques princières ou aristocratiques, source de prestige politique

11h00 - Andrea De Pasquale, *La bibliothèque de la maison de Savoie au XVIIe siècle* 

11h30 - Marie-Pierre Laffitte, *Le fonctionnement* de la bibliothèque de Colbert à partir du registre de prêt des manuscrits 1679-1731

12h00 - Juan Montero — Carlos Alberto Gonzales Sanchez, *Les livres de D. Juan Fernández de Velasco, Connétable de Castille (c. 1550-1613) : une bibliothèque européenne* 

Lecture et usage du livre. Livres en réseaux, livres rêvés, livres cités

14h00 - Anne Beroujon, *Une ville, des circula*tions. Les réseaux de lecteurs au XVIIe siècle à Lyon 14h30 - Giuliano Ferretti, Le danger des livres invisibles. Bibliographie et savants imaginaires dans l'espace public français au temps de Louis XIII

15h00 - M<sup>a</sup> Soledad Arredondo, *Frontières et bibliothèques pour les Novelas du Siècle d'Or: Italie, France, Espagne* 

15h30 - Discussion et pause

De l'usage des bibliothèques ecclésiastiques 16h15 - Giancarlo Petrella, «In monasterio nuper condito in loco Donghi ad Larium ». La biblioteca del convento francescano di Dongo e i suoi primi libri.

16h45 - Giles Mandelbrote, Two seventeenthcentury ecclesiastical libraries in London: the foundation and growth of Lambeth Palace Library and Sion College Library 17h30 - Discussion

#### Mercredi 27 mars

Defi du temps, defi de l'espace. Les bibliothèques de savants et leurs métamorphoses

09h00 - Isabelle de Conihout, La bibliothèque de Nicolas Fabri de Peiresc et sa dispersion (1637-1647, l'inventaire d'Aix et la vente de Paris : le cardinal de Retz ?, l'abbé Le Roy, Naudé et Mazarin)

09h30 - Ugo Rozzo, La biblioteca del Musaeum Septalianum di Milano e altre biblioteche italiane del Seicento

10h00 - Discussion et pause

Les bibliothèques de robins, un modèle?

10h45 - Anna Maria Raugei, *Deux collections hu-manistes : la bibliothèque de Thou et la bibliothèque Dupuy.* 

11h15 - Andrea Bruschi, *Une grande bibliothèque* privée du XVIIe et du début du XVIIIe siècle face à son destin : les livres d'Etienne Baluze et leur vente aux enchères (1719)

11h45 - Discussion

12h00 - Conclusions du colloque

Grenoble, les 26 et 27 mars 2013 Amphi de la MSH Alpes 1221 avenue centrale -Domaine universitaire Tram ligne B - Arrêt bibliothèques universitaires Entrée libre et gratuite

#### La xilografia in rivista

Fino al 30 marzo 2013

Milano, Biblioteca Braidense

Smens è una rivista stampata su carta di cotone e con torchio a braccia, con caratteri di piombo e

con le illustrazioni incise su tavolette di legno. Ouesto di per sé non basterebbe a dichiararla speciale, ma se si conta che vi hanno scritto poeti, studiosi, filosofi e scrittori: da Mario Luzi a Norman Mailer, e poi Gianfranco Ravasi, Nico Orengo, Federico Zeri, Elemire Zolla, Roberto Sanesi, Mario Rigoni Stern; che vi hanno inviato le xilografie gli incisori più bravi al mondo: Barry Moser e Leonard Baskin, Evgenij Bortnikov e Jean Marcel Bertrand, ed artisti come Nespolo, Salvo, Tabusso; e ancora che ha riproposto Depero e Casorati, allora si arriva a definirne l'importanza. Anche strategica, perché scomparendo la Xylon International, l'associazione mondiale che riuniva attraverso le Xylon nazionali tutti gli incisori xilografi, Smens si trova ad essere oggi l'unico polo aggregatore per questi artisti che si cimentano ogni volta a commentare con immagini i testi, tutti originali, che generosamente, con incredula curiosità per la spericolata avventura cui sono invitati a partecipare, scrivono gli autori.

Durante il periodo di esposizione della mostra si terranno, nei giorni di giovedì 14, 21 e 28 marzo, tutti alle ore 15,30 tre incontri, pensati per far conoscere soprattutto ai visitatori più giovani la xilografia e le tecniche di stampa che stanno alla base della costruzione di un libro illustrato, dalla carta ai caratteri alle vignette, per concludere con gli estemporanei libri d'artista.

14 marzo – Il libro: i materiali; le origini: la tavoletta di argilla, il papiro e la pergamena; la carta: storia e fabbricazione; il carattere da stampa: dalla pagina tabellare al carattere di legno e di piombo; la legatura: dal rotolo alla brossura.

21 marzo – La xilografia: legno di filo e legno di testa; l'incisione con il bulino; l'incisione con la sgorbia; la stampa a rilievo.

28 marzo — Il libro illustrato: il libro manoscritto e la miniatura; il libro tabellare e l'incunabolo; la vignetta xilografica; la vignetta calcografica; il libro illustrato nel Novecento (Italia, Francia, Inghilterra, Russia, USA).

### Conference Illustrating the Early Printed Book

A Conference on the Occasion of the Publication of Ina Kok, *Woodcuts in Incunabula printed* in the Low Countries.

Hes & De Graaf Publishers, Koninklijke Bibliotheek, National Library of the Netherlands (KB) and the Dutch Book Historical Society (NBV) are organising a conference on 12 April 2013 on the occasion of the publication of the long awaited re-

vised edition of Ina Kok's widely admired and groundbreaking dissertation on the woodcut illustrations in incunabula printed in the Low Countries between.

At the start of the conference, the book *Woodcuts* in *Incunabula printed* in the Low Countries will officially be presented, after which an international selection of speakers will present the world of the early printed book, their cataloguing and digitisation, and of course the woodcuts they contain. Speakers are Paul Needham (Scheide Library, Princeton), Lotte Hellinga (British Library, London), Bettina Wagner (Bayerische Staatsbibliothek, München), John Goldfinch (British Library, London), Cristina Dondi (University of Oxford), Marieke van Delft (Koninklijke Bibliotheek), Truusje Goedings and Andrea van Leerdam (Utrecht University).

More details of the programme will be shortly available on the KB website.

A selection of woodcuts exhibited

On occasion of the conference an exhibition will be showed in the famous book room of Museum Meermanno | House of the Book. There will be a selection on view of the finest woodcuts and illustrations in books from the collections of the museum and the KB. The exhibition will be officially opened at the end of the conference and can also be viewed. At the museum there will also be the opportunity to enjoy a drink.

Registration

Date and time: Friday 12 april 2013, start 10.00 hr.

*Location*: Aula of Koninklijke Bibliotheek, National Library of the Netherlands, The Hague.

Conference fee: 25 euros, including coffee, lunch and drinks (10 euros for students and members of the NBV, please mark on your payment).

Registration: please register before 8 April by e-mailing to <u>illustratingearlyprinted-book@gmail.com</u>, payments can be made to IBAN: NL92 INGB0005537064; BIC: INGBNL2A, Nederlandse Boekhistorische Vereniging. Please mark your payment with "Illustrating".

#### Trino e l'arte tipografica nel XVI secolo. Dal marchesato del Monferrato all'Europa al mondo

#### Trino - Vercelli, 13-14 aprile 2013

La città di Trino è famosa nel mondo proprio grazie all'arte tipografica sviluppata fra la fine del XV e tutto il XVI secolo da alcune famiglie di tipografi-stampatori, fra le quali si distinse quella dei

Giolito de' Ferrari, che fiorirono anche grazie alla filantropia dei Marchesi del Monferrato (in particolare Guglielmo), nel cui territorio si trovava la città: le giornate di studio saranno pertanto un'occasione per promuovere anche la conoscenza della storia e della geografia del territorio trinese all'epoca del Marchesato. In occasione del convegno sarà anche organizzata una mostra di cinquecentine presso il Museo Leone di Vercelli, con volumi del Museo stesso, della Civica di Vercelli e di Trino V.se, del Museo Irico di Trino V.se, dell'Archivio storico De Gregory di Crescentino, dell'Archivio del Seminario di Asti, della Biblioteca Civica di Casale M.to e dell'Archivio Vescovile di Bene Vagienna. La mostra verrà inaugurata domenica 14 aprile e rimarrà aperta fino al 2 giugno.

Programma del convegno:

sabato 13 aprile, Trino (VC), Teatro Civico, p.zza Martiri dei Lager

h 9.30

Blythe Alice Raviola, La città sul Po. Spazi e possibilità di Trino nella prima età moderna & Simonetta Pozzati, Trino fra Quattro e Cinquecento. Famiglie illustri, personaggi eminenti & Antonella Chiodo, La committenza artistica a Trino fra Quattro e Cinquecento &

h 11.15

Massimiliano Caldera, L'illustrazione della Polyanthea di Domenico Nano e problemi di cultura figurativa fra il marchesato Paleologo e la Savona roveresca & Paolo Rosso, La politica culturale dei Paleologi fra Quattro e Cinquecento e i suoi riflessi sull'editoria del Marchesato & Presiede Magda Balboni

h 14.30

Andrea De Pasquale, Il libro antico come prodotto materiale: strumenti, tecniche, uomini \* Timoty Leonardi, Fonti edite e inedite sugli stampatori trinesi \* Angela Nuovo, Da Trino a Venezia, da Trino a Lione. Le imprese librarie dei mercanti di Trino \* Giovanni Ferraris, Pullon da Trino e altri stampatori trinesi a Lione. \* Presiede Alessandro Barbero.

domenica 14 aprile, Vercelli, Museo Leone, via Verdi 30

Claudio Marazzini, Gli editori vercellesi-trinesi e la lingua italiana & Giampaolo Fassino, "La Lipsia italiana": la tipografia trinese negli scritti di Gaspare De Gregory & Luca Brusotto, Camillo Leone e le memorie del territorio. Stampatori trinesi a Vercelli & Alessandra Ruffino, Presentazione della mostra "Stampatori trinesi del Cinquecento. Editoria, arte e 'avanguardia' tra Monferrato ed Europa" & Presiede Anna Maria Rosso

Per informazioni:

prof.ssa Magda Balboni

Presidente Associazione Culturale Le Grange magda.balboni@alice.it

## "A pubblico vantaggio". La biblioteca dell'abate Berio tra scienza e erudizione

Fino al 19 aprile 2013

Genova, Biblioteca Civica Berio

Piccola esposizione di manoscritti e antichi libri a stampa appartenuti all'abate Carlo Giuseppe Vespasiano Berio, che costituiscono il nucleo originario della Biblioteca. L'abate Berio nacque a Genova il 30 gennaio 1713, esattamente 300 anni fa, e impegnò parte del suo cospicuo patrimonio e molte delle sue energie intellettuali nella creazione di una biblioteca che volle aprire al pubblico. I contemporanei la descrissero come «copiosa e sceltissima» e «arricchita dalle più ricercate e rare edizioni».

#### Salone internazionale del libro

16-20 maggio 2013

Torino, Lingotto Fiere

È la creatività il tema conduttore del Salone Internazionale del Libro 2013. Nel momento in cui una profonda crisi di sistema impone un ripensamento radicale che investa i modi della produzione, i patti sociali, la ricerca, la letteratura e le arti, il Salone 2013 si interroga sui nuovi «cimenti dell'armonia e dell'invenzione» che ci attendono.

Programma completo: www.salonelibro.it

## Seminario nazionale di biblioteconomia: didattica e ricerca nell'università italiana e confronti internazionali

30-31 maggio 2013

Roma, Università La Sapienza

Il Seminario si propone di fare il punto sullo stato della didattica e della ricerca in biblioteconomia nell'università italiana tramite: \* il confronto con la situazione e l'esperienza di formazione universitaria in altri paesi \* alcune tavole rotonde incentrate sulle relazioni con gli ambiti di ricerca e disciplinari vicini, sui risultati della ricerca e sui rapporti con la professione bibliotecaria \* la presentazione delle ricerche realizzate – in particolare da giovani – negli ultimi anni e che

abbiano un collegamento con l'ambiente universitario.

Il Seminario è organizzato in collaborazione con l'AIB (Associazione Italiana Biblioteche) e con la SISBB (Società italiana di Scienze Bibliografiche e Biblioteconomiche). Il programma provvisorio è consultabile all'indirizzo:

http://w3.uniroma1.it/seminario-biblioteconomia/

#### Le vie delle lettere. La Tipografia Medicea tra Roma e l'Oriente

Fino al 22 giugno 2013

Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana

La prima esposizione dedicata ai manoscritti orientali della Biblioteca, la cui storia è strettamente connessa con la storia della Tipografia Medicea. Fondata a Roma nel 1584 per iniziativa di papa Gregorio XIII sotto il patrocinio di Ferdinando de' Medici (allora cardinale in Roma), si proponeva di fornire strumenti (grammatiche, lessici, testi canonici sacri e liturgici) per la diffusione della fede cattolica presso le chiese d'Oriente e per un'educazione ortodossa del clero orientale in Roma. Dopo una lunga e complessa storia, gran parte del materiale della Stamperia si trova ora a Firenze, presso la Biblioteca Medicea Laurenziana: si tratta dei punzoni e dei caratteri delle scritture orientali, di numerosi manoscritti di grande pregio, raccolti in Oriente, nonché di testi a stampa prodotti dalla Stamperia. In questa occasione viene anche riaperta al pubblico la Sala della Tipografia in cui sono esposti il torchio e le casse contenenti i caratteri e i punzoni. Oltre ad alcune edizioni a stampa concesse in prestito dalla Biblioteca Marucelliana, dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, dalla Biblioteca Riccardiana e all'astrolabio del Museo Galileo. The Green Collection (The Museum of the Bible - MOTB-Oklahoma City) la più grande collezione al mondo di testi e oggetti biblici, ha eccezionalmente concesso in prestito alcuni dei legni preparatori alle xilografie disegnate da Antonio Tempesta e incise da Leonardo Parasole, che illustrano l'edizione dei Vangeli esposti in mostra.

Marc Antoine Muret, un humaniste français en Italie. Colloque, Rome, 22-25 mai 2012, Biblioteca nazionale centrale,

#### Ecole française de Rome, Sapienza Università di Roma

Mercredi 22 mai, Biblioteca nazionale centrale 15h30 Discours de bienvenue: Catherine Virlouvet, Osvaldo Avallone, Annick Lemoine & Mariano Pavanello, La bibliothèque de Marc Antoine Muret & Angela Nuovo, Modelli di biblioteche private. La collezione di Muret e il suo contesto & Marina Venier, Da Muret alla Biblioteca nazionale di Roma

17 h. Visite de l'exposition

Jeudi 23 mai, École française de Rome

9h3o Giacomo Cardinali, I codici di Marc-Antoine de Muret alla Biblioteca Apostolica Vaticana & Francesca Niutta, Per la biblioteca manoscritta greca di M.-A. Muret & Michel Magnien, Les oraisons funèbres de Muret & Georg Hugo Tucker, L'appendice poétique profane et sacré des Orationes (1575) de Muret & Isabelle Pantin, Muret et l'Éthique à Nicomaque

15h Laurence Bernard-Pradelle, Les deux correspondances de Marc Antoine Muret: temps linéaire, temps cyclique & Franco Tomasi, Muret e i letterati italiani

17h Visite du studiolo de Ferdinand de Médicis, Villa Médicis (sur inscription)

20h30 : Intervenants: dîner au palais Farnèse Vendredi 24 mai, École française de Rome

9h30 Giovanni Rossi, Filologia e giurisprudenza nell'insegnamento romano di Marc Antoine Muret: alla ricerca di un nuovo metodo & Lucie Claire, Marc Antoine Muret, lecteur de Salluste & Virginie Leroux, Philologie et stylistique: Muret commentateur des poètes & Nicola Pace, Muret e Orazio & Stephano Martinelli Tempesta, Marc Antoine Muret e il testo dei Moralia di Plutarco

16h30 Maïté Roux, Les Variae lectiones de Muret \* Tristan Vigliano, Plaisirs de l'écriture philologique dans les Variae lectiones

Samedi 25 mai, Sapienza Università di Roma, Facoltà di lettere, Aula A, Sezione di storia medievale, Dipartimento di Storia, Cultura e religione

9h Richard Cooper, Muret antiquaire & Lucia Gualdo Rosa, L'insegnamento romano di Muret e il suo contributo all'affermazione della Riforma cattolica in Francia & Iain Fenlon, Muret, the Gonzaga of Mantua and the Palatine Basilica of Santa Barbara & Carmelo Occhipinti, Muret e le arti figurative & Christian Albertan, La fortune de Muret au siècle des Lumières

12h30 conclusion du colloque

Un colloque d'une exceptionnelle ampleur est organisé en mai 2013 sur l'humaniste français Marc Antoine Muret (1526-1585). D'une durée de trois jours, réunissant une trentaine d'intervenants français, italiens, britanniques, il a pour objectif d'étudier toutes les facettes de la carrière et des intérêts de cet humaniste très peu étudié jusqu'ici.

Le colloque sera accompagné d'une exposition consacrée à la bibliothèque de Marc Antoine Muret; cette exposition sera organisée dans ses locaux par la Biblioteca nazionale centrale de Rome, qui présentera à cette occasion le catalogue de la bibliothèque de Muret, en cours de constitution. Cette bibliothèque constitue en effet un des noyaux du fonds ancien de la Bibliothèque nationale

#### **Postscriptum**

Per tante buone ragioni, questo numero di «AB» deve fare a meno di Montag... Al suo posto riportiamo il testo della lettera aperta ai candidati alle elezioni politiche del 24-25 febbraio 2013 promossa dal Forum del libro e che ha raccolto in rete oltre seimila firme.

## E/Leggiamo. Un voto per promuovere la lettura

Gentili candidate e candidati,

ci rivolgiamo a voi, che vi candidate a governare il Paese, chiedendovi un impegno concreto a operare nella prossima legislatura a favore del libro e della lettura. Tutti gli indicatori di cui disponiamo mostrano l'esistenza di una stretta correlazione tra lettura dei libri e condizioni favorevoli a una migliore qualità della vita e al benessere complessivo della persona e delle comunità, non misurabile solo attraverso il PIL. Dove si leggono più libri si leggono anche più giornali, si va più spesso al cinema o al teatro, si ascolta più musica, si frequentano di più i musei. Non solo: la lettura di libri si combina positivamente anche con l'uso delle nuove tecnologie e in particolare di Internet. Ancora: dove la lettura è abitudine più diffusa, in molti casi è anche più alto il reddito, è migliore la qualità della vita, la società è più coesa, sono maggiori la capacità di innovazione e la propensione alla crescita, è più forte la difesa della legalità, sono minori la corruzione, la criminalità e la discriminazione nei confronti delle donne. Secondo i dati diffusi dai pediatri di 'Nati per leggere', anche la salute e il benessere complessivo dei bambini traggono vantaggio dalla pratica dei genitori di leggere

libri ai figli fin dai primi anni di vita. Come mai allora le classi dirigenti italiane, con poche eccezioni, hanno prestato così scarsa attenzione al libro, alla lettura e ai loro luoghi, dalle biblioteche alle librerie, dalla scuola all'università e agli enti di ricerca? E questo proprio in un paese come l'Italia in cui la propensione alla lettura è più bassa della media europea. La responsabilità principale è dei tagli a scuola, cultura e università effettuati dai governi recenti. Particolarmente pesante è la situazione nelle regioni meridionali, dove a una storica arretratezza si aggiunge la debolezza del tessuto delle biblioteche e delle librerie. Occorre invertire le politiche di definanziamento che hanno drammaticamente colpito il mondo della cultura e della formazione: per avere servizi da paese civile, occorre investire come e quanto i paesi civili. Forse una parte della responsabilità è anche dei lettori di libri, che fin qui non si sono fatti sentire, non si sono mobilitati su una questione che pure sta loro molto a cuore. Il 24-25 febbraio voteremo anche per questo, per eleggere deputati e senatori che condividano queste nostre preoccupazioni e si impegnino ad affrontare questi problemi. L'Associazione Forum del Libro intende mandare un segnale forte al Parlamento che stiamo per costituire, al quale chiediamo di approvare una legge organica in materia, come hanno fatto altri paesi europei. Intendiamo portare avanti questa iniziativa insieme a tutti gli attori della filiera del libro, dagli autori ai lettori, dai bibliotecari agli insegnanti, dai librai agli editori, e a tutti coloro, singoli o associazioni, che sono impegnati sul terreno della promozione della lettura, cui chiediamo di collaborare alla elaborazione delle proposte, arricchendole col loro contributo, di unire gli sforzi e coordinare le iniziative, e di vigilare su come il nuovo Parlamento lavorerà su questi temi. Per contribuire alla preparazione della legge, proponiamo ai candidati di tutte le liste un confronto a partire da cinque punti semplici ma importanti, che non hanno carattere di parte ma interessano tutti gli italiani. Cinque punti che dovrebbero entrare nella nuova legge, ma potrebbero anche essere oggetto di provvedimenti d'urgenza. Cinque punti che, assieme alle adesioni raccolte, invieremo al Presidente della Repubblica, ai Presidenti e ai Capigruppo di Camera e Senato, al nuovo Governo.

## Cinque punti per far crescere l'Italia che legge

1. Scuola

Il Manifesto IFLA/Unesco afferma che "la biblioteca scolastica è essenziale in ogni strategia a lungo termine per l'alfabetizzazione, l'educazione, la fornitura di informazione e lo sviluppo economico, sociale e culturale". Proponiamo quindi che le biblioteche scolastiche siano riconosciute come parte qualificante del processo formativo e siano presenti in tutte le scuole, e che venga istituita e prevista in organico la figura del bibliotecario scolastico, che dovrà essere selezionato su competenze relative sia alla gestione della biblioteca scolastica sia al suo uso come risorsa didattica. Il bibliotecario scolastico dovrà coordinare iniziative specifiche di alfabetizzazione informativa per studenti e insegnanti, allo scopo di insegnare a studiare e a leggere la realtà, per formare nuove generazioni di cittadini consapevoli. Proponiamo che il MIUR realizzi annualmente una piano nazionale per la lettura, valorizzando le migliori pratiche delle scuole e del territorio, sollecitando le scuole a offrire occasioni di avvicinamento ai testi e ai libri come condizione indispensabile per garantire il successo scolastico. La promozione della lettura dovrà essere presente nel piano dell'offerta formativa di ogni scuola con tempi e iniziative specifiche, possibilmente in coordinamento con biblioteche, librerie e altre manifestazioni sul territorio.

#### 2. Biblioteche e cittadinanza

civile e culturale di un paese, è un luogo di mediazione informativa e documentaria ma anche di aggregazione; essa è spesso l'unico presidio culturale presente sul territorio, un fattore di qualificazione urbana e uno strumento fondamentale per combattere l'analfabetismo funzionale, che sempre più danneggia ed emargina fasce rilevanti della popolazione. Oltre alla disponibilità di libri, di tecnologie e di spazi per lo studio, la biblioteca mira alla formazione e al potenziamento delle capacità personali lungo tutto l'arco della vita e a costruire le competenze per un accesso sempre più qualificato e consapevole alla conoscenza e all'informazione. Grazie alla sua gratuità, consente ai cittadini maggiormente colpiti dalla crisi di continuare ad accedere a servizi culturali ed informativi di qualità. Proponiamo la modifica dell'art. 19 del Decreto sulla spending review, che esclude i servizi culturali dal novero delle funzioni fondamentali dei Comuni (ciò significa che biblioteche, teatri, musei, archivi potranno essere finanziati solo dopo aver provveduto a tutte le funzioni obbligatorie) e di adeguare i bilanci delle biblioteche, in modo da consentire loro di rappresentare al meglio la pro-

La biblioteca è un centro essenziale della crescita

duzione editoriale. In ogni comune, la biblioteca deve rappresentare il punto di riferimento per le attività culturali legate al libro e alla lettura. In particolare, deve essere rinforzato il ruolo che essa svolge nel promuovere le abitudini e il piacere della lettura, soprattutto nei confronti dei bambini e dei giovani, eliminando i vincoli che limitano tale attività. Vanno potenziati i servizi delle reti culturali, in modo da rendere omogenea la qualità dei servizi sul territorio. Le biblioteche non sono solo acquirenti di libri, ma svolgono un ruolo fondamentale per la promozione della lettura e la normativa dovrà tenerne conto. Proponiamo inoltre di modificare l'art. 15 della Legge sul diritto d'autore per rendere gratuite le letture pubbliche effettuate nelle biblioteche, e di promuovere il rafforzamento della rete bibliotecaria nazionale attraverso un capitolo specifico di investimento nei bilanci pubblici (statale e comunali), che sostenga ad esempio la progettazione e la costruzione di nuove strutture, adeguate alle esigenze della contemporaneità, accoglienti ed efficaci.

#### 3. Librerie di qualità

Il pluralismo delle idee ha bisogno di pluralismo dei soggetti che le producono e le diffondono: autori, editori, librai. La libreria è un centro essenziale per incontrare i libri di ieri e di oggi, specialistici e di interesse generale, romanzi, saggi, manuali. La libreria di qualità è quella che promuove attivamente la lettura nel suo territorio e che nel suo assortimento tiene insieme catalogo e novità, grandi e piccoli editori. Come già accade in Francia, proponiamo il riconoscimento specifico per le librerie di qualità, che comporti fra l'altro l'accesso ad agevolazioni fiscali legate anche alla locazione delle sedi e garantisca priorità nella fornitura alle biblioteche. Essenziale è il rapporto tra librerie, biblioteche e scuole, perché dove si realizza una forte collaborazione tra le diverse componenti del circuito distributivo del libro diventa più facile portare avanti iniziative efficaci e non episodiche di promozione della lettura. All'interno di questo raccordo, si potranno prevedere facilitazioni nei permessi di uso del suolo pubblico per le manifestazioni ed iniziative che portano i libri al di fuori degli spazi abituali.

#### 4. Leggere in rete

La diffusione della lettura, e in particolare della lettura di testi articolati e complessi, è una priorità anche nell'ambiente digitale. È compito della Repubblica assicurare un ecosistema digitale della lettura in cui siano garantiti il pluralismo delle voci e dei soggetti, il rispetto dei diritti degli autori e

dei lettori, la disponibilità di spazi e strumenti aperti per le attività di socializzazione in rete attorno al libro e alla lettura, e la difesa della bibliodiversità. Proponiamo che ai libri elettronici sia pienamente riconosciuta la natura di prodotti culturali, anche dal punto di vista fiscale; che sia garantita la libera disponibilità in formato digitale dei
prodotti della ricerca finanziata per oltre il 60%
con denaro pubblico; che venga avviato un progetto nazionale di digitalizzazione per i libri fuori
commercio e per quelli fuori diritti, finanziato anche attraverso sanzioni economiche su pirateria e
violazioni del copyright, in grado di assorbire e integrare gli sforzi pubblici e quelli privati oggi esistenti al riguardo.

#### 5. Un piano per la lettura

È essenziale coordinare le politiche pubbliche, statali, regionali e locali, in un piano per la lettura, adeguatamente finanziato, da valutare e aggiornare annualmente. L'esperienza del Centro per il libro e la lettura ha dimostrato la difficoltà di operare in un contesto dove le competenze e le risorse sono frammentate fra molti e diversi soggetti istituzionali. Proponiamo quindi di modificarne la forma e l'assetto, dotandolo di maggiore autonomia e rilanciandone l'azione, in modo da: metterlo in condizione di raccordare le competenze e le iniziative per la promozione della lettura e del libro ai vari livelli di governo, anche favorendo il partenariato pubblico-privato; dotarlo di autonomia e di strumenti normativi e finanziari adeguati a garantire operatività ed efficacia; consentirgli di coordinare e valorizzare le esperienze e le buone pratiche delle associazioni di base e delle realtà del volontariato che nei più diversi ambiti hanno promosso sul territorio la lettura di libri negli ultimi decenni. Occorre investire nella formazione degli operatori, in modo che sappiano rinnovarsi ed adattarsi alle novità e ai mutati bisogni dei cittadini. Nell'ambito dei provvedimenti finalizzati a rilanciare i consumi, una politica di promozione della lettura dovrà prevedere anche incentivi per l'acquisto di libri e l'abbonamento a riviste, attraverso sgravi fiscali almeno per determinate categorie di contribuenti (famiglie con figli che frequentano la scuola dell'obbligo o in cui siano presenti neolaureati da meno di 18 mesi e in cerca di prima occupazione, lavoratori in mobilità, insegnanti etc.). Rispetto alle tante attività di promozione della lettura, organizzate da biblioteche e altri soggetti, pensiamo che almeno alcune di esse potrebbero essere destinatarie del 5 per mille

dell'Irpef e che si potrebbe prevedere la deducibilità delle donazioni effettuate a loro favore.

L'ALMANACCO BIBLIOGRAFICO Bollettino trimestrale di informazione sulla storia del libro e delle biblioteche in Italia

numero 25, marzo 2013 (chiuso l'11 marzo 2012) ISBN 9788881326808 disponibile gratuitamente in formato PDF all'indirizzo <a href="http://creleb.unicatt.it">http://creleb.unicatt.it</a> (sono stati tirati 10 esemplari cartacei)

a cura del

# C.R.E.L.E.B. Centro di Ricerca Europeo Libro Editoria Biblioteca

(Università Cattolica – Milano e Brescia)

comitato editoriale: Edoardo Barbieri (coordinatore), Anna Giulia Cavagna, Pasquale Chistè, Giuseppe Frasso, Arnaldo Ganda, Ugo Rozzo redazione: Marco Callegari, Rudj Gorian, Alessandro Ledda, Fausto Lincio, Giancarlo Petrella, Luca Rivali, Alessandro Tedesco, Natale Vacalebre, Roberta Valbusa

**contatti**: "L'almanacco bibliografico", c/o Edoardo Barbieri, Università Cattolica, Largo Gemelli 1, 20123 Milano; e-mail: creleb@unicatt.it

edizioni CUSL – Milano per informazioni: <u>info@cusl.it</u>

